

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO



BILANCIO SOCIALE 2018





INDICE

- 06. Lettera del Presidente
- 07. Legenda
- 08. Informazioni fondamentali relative al 2018

IDENTITÀ DEL VIS

- 10. Il VIS in sintesi
- 11. Vision & Mission
- 13. Strategie
- 14. Relazione tra il VIS e la Congregazione Salesiana
- 15. Stakeholder
- 16. Base associativa
- 16. Partecipanti volontari
- 17. Governo
- 19. I presidi VIS
- 25. Struttura organizzativa
- 26. Le persone che operano con il VIS
- 33. Formazione del personale

I PRINCIPALI STRUMENTI DI INTERVENTO DEL VIS

- 35. Progetti di sviluppo
- 37. Progetti di emergenza, riabilitazione e ricostruzione
- 38. Sostegno a Distanza
- 39. Sostegno alle Missioni
- 40. Educazione alla cittadinanza globale e Campaigning
- 40. Formazione specialistica e universitaria
- 41. Gemellaggi solidali

- 41. Diritti umani e Advocacy
- 43. Reti a cui il VIS partecipa
- 44. *Speciale* VIS e Defence for Children International Italia – DFC
- 45. Comunicazione, Digital e New Media

AZIONE DEL VIS NEL MONDO

- 47. Il VIS nel mondo - Quadro riepilogativo
- 47. Progetti di sviluppo
- 52. Progetti di emergenza, riabilitazione e ricostruzione

53. AFRICA

- 56. Angola
- 58. Burundi
- 60. Congo (Repubblica Democratica)
- 62. Eritrea
- 64. Etiopia
- 66. VIS e migrazioni e sviluppo: una storia dall'Etiopia
- 68. Ghana
- 69. VIS e ambiente: una storia dal Ghana
- 72. Liberia
- 74. Mali
- 76. Nigeria
- 78. *Speciale* La campagna CEI "Liberi di partire, liberi di restare"
- 80. Senegal
- 82. FOCUS Co-partners in Development
- 86. AMERICA LATINA E CARAIBI
- 87. Bolivia

89. VIS e Child Protection: una storia dalla Bolivia

90. Haiti

92. Perù

94. MEDIO ORIENTE

96. Egitto

98. Palestina

101. VIS e formazione professionale: una storia dalla Palestina

102. FOCUS: Green VIS e l'analisi ambientale del progetto Palestina

105. EUROPA

106. Albania

108. VIS e Capacity Building: una storia dall'Albania

AZIONE DEL VIS IN ITALIA E ADVOCACY

110. Educazione alla cittadinanza globale e Campaigning

113. Formazione specialistica e universitaria

116. Comunicazione, Digital e New Media

118. Gemellaggi solidali

118. Diritti umani e Advocacy

RACCOLTA FONDI

123. La raccolta fondi al VIS

127. Il progetto Corporate

DIMENSIONE ECONOMICA

131. Quadro di insieme

133. Provenienza dei proventi

136. Destinazione delle risorse

138. Nota metodologica

139. Contatti e donazioni

ALLEGATI

140. Storia del VIS

142. Stakeholder: descrizione analitica

146. *Addendum* Il VIS nel mondo: altri Paesi di intervento

CREDITS

I contenuti del seguente documento sono stati elaborati dallo staff del VIS.

Coordinamento di redazione:

Michela Vallarino, Vicepresidente

Valery Ivanka Dante, desk operativo e tematico

Consulenza per progettazione e revisione finale:

Giovanni Stiz di Seneca s.r.l.

Progetto grafico: 3WLab Srl

Editing: Sabina Beatrice Tulli, segreteria

Le foto sono dell'archivio fotografico del VIS.

La foto di copertina è di Davide Bozzalla

Per ridurre l'impatto ambientale vi preghiamo di non stampare questo documento ma di consultarlo nella sua versione digitale disponibile sul nostro sito www.volint.it



Care lettrici e cari lettori,

nel preparare il bilancio sociale che racconta il 2018 del VIS, ho spesso ripensato ad una preghiera scritta da Antoine de Saint-Exupéry, l'autore di "Il piccolo principe":

*Dammi di riconoscere
con lucidità
che le difficoltà e i fallimenti
che accompagnano la vita
sono occasione di crescita e maturazione.*

*Fa' di me un uomo capace di raggiungere
coloro che hanno perso la speranza.
E dammi non quello che io desidero
ma solo ciò di cui ho davvero bisogno.*

Signore, insegnami l'arte dei piccoli passi.

Dopo gli ultimi anni in cui abbiamo profondamente rinnovato la nostra ONG sul piano politico-istituzionale, nella struttura operativa, negli strumenti di pianificazione e programmazione, il 2018 è stato l'anno del consolidamento di quanto fatto, a partire dalle difficoltà e dai fallimenti che abbiamo affrontato nel nostro cammino.

Il 2018 è stato l'anno dei piccoli passi che ci hanno portato a raggiungere *coloro che hanno perso la speranza* nei Paesi in cui siamo chiamati ad operare. La dimensione prevalente è stata quella della fatica del quotidiano, del mettere in fila un passo dopo l'altro, cercando di trovare il ritmo giusto in ogni situazione.

Questo bilancio sociale vi racconterà questi percorsi, cercando come sempre di trovare il modo migliore per conciliare completezza e fruibilità delle informazioni.

Oltre ai dati fondamentali e agli approfondimenti per chi vuole conoscere maggiori dettagli del lavoro fatto, quest'anno abbiamo dato spazio a cinque incontri, cinque storie di compagni di strada con cui abbiamo percorso a *piccoli passi* cammini faticosi, ma di grande intensità e importanza. Sono storie che servono a dare un volto ai numeri che vi presentiamo, storie di persone che incarnano la nostra missione e visione di cooperazione, nell'ambito delle scelte strategiche che sono alla base della nostra pianificazione.

Un grazie a tutti coloro che sono stati coinvolti a vario titolo nel processo partecipativo che ha portato alla redazione del bilancio sociale 2018, persone dello staff in Italia e all'estero (operatori per lo sviluppo, volontari in servizio civile e volontari internazionali), partecipanti volontari aderenti ai presidi in Italia.

Un grazie speciale a voi che vi unirete a questo cammino del VIS fatto a *piccoli passi*, valorizzando come potete il racconto di viaggio che troverete nelle pagine seguenti.

Nico Lotta ■

LEGENDA

ACP African Caribbean and Pacific Group of States
AFD Agence Française de Développement
AGIDAE Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica
AGIRE Agenzia Italiana Risposta Emergenze
AICS Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo
AL Autorità Locali
AOI Associazione ONG Italiane
CE Commissione Europea
CEI Conferenza Episcopale Italiana
CERD UN Committee on the Elimination of Racial Discrimination
CFP Centro di Formazione Professionale
CINI Coordinamento Italiano Network Internazionali
CNOS Centro Nazionale Opere Salesiane
COMECE Commissione delle Conferenze Episcopali dell'Unione Europea
DBI Don Bosco International
DBN Don Bosco Network
DBYN Don Bosco Youth-Net
DD.UU. Diritti Umani
DGCS Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
ECHO European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations
ECG Educazione alla Cittadinanza Globale
EASO European Asylum Support Office
EU European Union
UN United Nations
FAP Formazione e Aggiornamento Professionale
FPA Framework Partnership Agreement
FMA Figlie di Maria Ausiliatrice
FRA Fundamental Rights Agency
GAL Gruppo di Azione Locale
HIP Humanitarian Implementation Plan

HRBA Human Rights Based Approach
IECD Institut Européen de Coopération et de Développement
ISU Indice dello Sviluppo Umano
IUSVE Istituto Universitario Salesiano di Venezia
MAE Ministero degli Affari Esteri (denominazione precedente)
MAECI Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (denominazione attuale)
MDB Missioni Don Bosco
MSNA Minori Stranieri Non Accompagnati
OECD Organization for Economic Co-operation and Development (in italiano OCSE)
ONG Organizzazione Non Governativa
ONLUS Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale
ONU Organizzazione delle Nazioni Unite
OO.II. Organizzazioni Internazionali
ONP Organizzazione Non Profit
OSC Organizzazione della Società Civile
PDO Planning/Project and Development Office
PVS Paesi in Via di Sviluppo
SaD Sostegno a Distanza
SaM Sostegno alle Missioni
SaV Sostegno Volontari
SCS Servizi Civili e Sociali
SDB Salesiani Don Bosco
TVET Technical Vocational Education and Training
UE Unione Europea
UN United Nations
UNDP United Nations Development Programme
UNESCO United Nations Educational Scientific and Cultural Organizations
UNHCR United Nations High Commissioner for Refugees
UPR Universal Periodic Review

INFORMAZIONI FONDAMENTALI RELATIVE AL 2018

- Firma del Framework Partnership Agreement (FPA) di ECHO
- Aggiornamento del sistema di organizzazione, gestione e controllo con rinnovo dei componenti dell'organismo di vigilanza
- Nascita di ulteriori 3 presidi
- Apertura della sede VIS a Venezia presso lo IUSVE
- Continuazione della campagna "Stop Tratta - Qui si tratta di essere/i umani" in partenariato con Missioni Don Bosco. Cfr. www.stoptratta.org

1. Nel computo sono stati contabilizzati anche interventi conclusi ma le cui attività sono proseguite con fondi residui e che pertanto hanno avuto manifestazione economica nel 2018. Di tali progetti si offre evidenza nelle schede Paese.

2. Nel computo è stato inserito come 1 unità anche il progetto PDO che coinvolge 34 Paesi dell'Africa sub-sahariana, 2 dei Caraibi e l'Italia.

SEDI	3 (sede centrale a Roma, sedi operative a Brescia e Venezia)
SOCI	3
PARTECIPANTI VOLONTARI	73
PRESIDI VIS	7
DONATORI ATTIVI	2.148
DONATORI SOSTEGNO A DISTANZA	269
OPERATORI PER LO SVILUPPO	49
VOLONTARI INTERNAZIONALI	14
VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE	7
CORPI CIVILI DI PACE	2
LAVORATORI DIPENDENTI	22 (complessivi nell'anno)
PROGETTI DI SVILUPPO ¹	59
PROGETTI DI EMERGENZA ¹	15
PAESI CON PROGETTI DI SVILUPPO ²	19
PAESI CON PROGETTI DI EMERGENZA	5
PAESI COINVOLTI NEL PROGRAMMA DI RAFFORZAMENTO DEGLI UFFICI SALESIANI DI PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO (PDO)	36
PAESI COINVOLTI IN AZIONI SAD	9
PAESI COINVOLTI IN AZIONI SAM	31
PROGETTI DI ECG / ITALIA	7
PARTECIPANTI AI CORSI ON-LINE	601
PARTECIPANTI AI CORSI DI ALTA FORMAZIONE	86
SCUOLE COINVOLTE NEI GEMELLAGGI SOLIDALI	14
TOTALE PROVENTI	9.803.405 euro



IL VIS IN SINTESI

Il VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo è un'organizzazione non governativa (ONG) che si occupa di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale; è un'agenzia educativa che promuove e organizza attività di sensibilizzazione, educazione, formazione per lo sviluppo e la cittadinanza globale. Sotto il profilo giuridico, il VIS è un'associazione riconosciuta, nata nel 1986 su promozione del Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS), cresciuta nel mondo grazie all'impegno e alla passione dei volontari internazionali e degli operatori per lo sviluppo, persone che decidono di partire per mettere la propria professionalità e dedizione al servizio delle finalità istituzionali della ONG.

Il VIS muove i propri passi e **progetta i propri interventi ispirandosi a San Giovanni Bosco**, capace di anticipare i tempi con la sua visione e il suo sistema educativo preventivo, moderno ed efficace, chiave di volta per promuovere i diritti e superare le ingiustizie e le disuguaglianze dell'epoca, ancora oggi straordinariamente attuale in Italia e nel mondo.

"Insieme, per un mondo possibile" indica l'intenzione di fare rete in Italia, in Europa e nel resto del mondo per migliorare le condizioni di vita dei bambini, delle bambine, dei giovani in condizioni di vulnerabilità e delle loro comunità, nella convinzione che attraverso l'educazione e la formazione si possono combattere alla radice le cause della povertà estrema.

Il VIS è una ONG iscritta all'elenco delle organizzazioni della società civile (OSC) presso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e all'anagrafe delle onlus presso la Direzione regionale del Lazio dell'Agenzia delle entrate. Ha lo *status* di organismo consultivo riconosciuto dal Consiglio economico e sociale

delle Nazioni Unite (ECOSOC) ed è membro della *Fundamental Rights Platform* (FRP) dell'Agenzia europea per i diritti fondamentali (FRA). È accreditato presso ECHO - Direzione generale per gli aiuti umanitari e la protezione civile della Commissione Europea.



VISION & MISSION

Il VIS affianca da oltre trent'anni l'impegno della Congregazione Salesiana nel mondo. Nella visione cristiana che ispira l'agire del VIS, l'uomo - ogni uomo - immagine di Gesù risorto e quindi di Dio, è sempre il fine, mai il mezzo, e fondamentali sono i valori di verità, giustizia, libertà, amore e carità: in particolare quest'ultima orienta l'impegno verso i più vulnerabili e i più poveri, laddove la povertà è concepita soprattutto come mancanza di opportunità. Tra coloro che vivono in situazioni di difficoltà, il VIS presta maggiore attenzione ai bambini, alle bambine e ai giovani, guidato dal carisma di Don Bosco e dal sistema preventivo da lui ideato.

La visione antropologica cristiana espressa nella dottrina sociale della Chiesa si sposa, da un lato, con la visione dell'uomo come soggetto di diritti, per molti tratti anticipata dallo stesso Don Bosco ed esplicata a livello internazionale nelle convenzioni delle Nazioni Unite e, dall'altro, con la visione di sviluppo umano di Amartya Sen, dove lo sviluppo è "delle persone, attraverso le persone e per le persone": uno sviluppo che è tale solo se integrale, universale e sostenibile in senso sociale, economico, politico e ambientale, come fissato dagli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

La nostra visione configura pertanto **"un mondo dove ogni persona possa godere pienamente dei propri diritti e partecipare dignitosamente e attivamente alla vita della comunità favorendone lo sviluppo"**.

LA VISIONE DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Si deve passare dal "lavorare per" al "lavorare con", consentendo di "lasciar lavorare" quelli che ancora oggi spesso sono definiti "beneficiari". La buona

cooperazione allo sviluppo è quella che nel tempo "scompare": essa è emancipazione, nel senso che il rapporto fra i partner si trasforma e diventa sempre più paritario e la realtà locale assume sempre più la responsabilità diretta del proprio futuro. Nella nostra visione di sviluppo ci sono sia l'*empowerment* sia l'*ownership*³ da parte di coloro per cui e con cui lavoriamo. Questo ha implicazioni importantissime per il "come fare cooperazione".

LA VISIONE SULL'EDUCAZIONE E SULLA FORMAZIONE

La dimensione educativa è trasversale a tutta l'attività del VIS che opera anche come agenzia educativa e riconosce il valore fondamentale dell'educazione e della conoscenza. L'educazione integrale è strumento di sviluppo, certamente legato alle opportunità di lavoro e di inserimento sociale, ma costituisce anche in sé un valore fondamentale in quanto ogni persona è titolare del diritto alla conoscenza. Proprio questo intendeva Don Bosco quando educava i giovani ad essere buoni cristiani e onesti cittadini, cioè cittadini responsabili e soggetti in grado di costruire un mondo più giusto.

La *vision* e i valori fondamentali che ispirano l'azione del VIS hanno portato l'organismo ad adottare un approccio metodologico orientato all'ampliamento delle capacità individuali e sociali, nella duplice prospettiva di contribuire alla costruzione e al rafforzamento sia delle capacità dei titolari di diritti (*rights-holders*) di rivendicare e godere dei propri diritti fondamentali (*capacities for empowerment*), sia delle capacità dei titolari dei correlati doveri (*duty bearers*) di adempiere ai loro obblighi (*capacities for accountability*). La missione istituzionale del VIS è pertanto **"promuovere lo sviluppo e l'ampliamento delle capacità di ogni persona – intesa come individuo e come membro di una comunità – ponendo particolare attenzione alle**

bambine, ai bambini e ai giovani più svantaggiati e vulnerabili, fornendo loro opportunità educative, formative e di inserimento socio-professionale, nonché strumenti per la promozione e la protezione dei propri diritti”.

Gli interventi del VIS nei Paesi partner si concentrano principalmente sull'educazione come fattore chiave di sviluppo umano, diritto fondamentale in sé, ma anche strumento di realizzazione degli altri diritti, con l'obiettivo di allargare conoscenze, possibilità, pari opportunità e superare ogni forma di discriminazione. Gli interventi coinvolgono la famiglia, la comunità di appartenenza, la società civile e le istituzioni, a garanzia di un maggiore impatto e sostenibilità e ruotano intorno alle figure dei volontari e degli operatori internazionali che, per alcuni anni a fianco delle comunità missionarie salesiane, spendono la propria professionalità e la propria vita a servizio di una comunità altra, facendosi “ponte” tra due società/culture.

Alle attività di cooperazione si affianca una costante azione di sensibilizzazione, informazione, formazione ed educazione alla cittadinanza globale, nonché un intenso lavoro di *advocacy* in rete con altre realtà, così da intervenire su coloro che sono individuati quali *decision makers* e promuovere nel medio e lungo periodo un cambiamento sociale.

3. Con il termine empowerment viene indicato un processo di crescita, sia dell'individuo sia del gruppo, basato sull'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione per far emergere risorse latenti e portare l'individuo ad appropriarsi consapevolmente del suo potenziale. Con l'ownership si fa riferimento al “sentire propri i risultati”, quale frutto del percorso di empowerment proprio e del proprio gruppo/Paese di appartenenza.



VISION

Un mondo dove ogni persona possa godere pienamente dei propri diritti e partecipare dignitosamente e attivamente alla vita della comunità favorendone lo sviluppo.

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO



MISSION

Promuovere lo sviluppo e l'ampliamento delle capacità di ogni persona – intesa come individuo e come membro di una comunità – ponendo particolare attenzione alle bambine, ai bambini e ai giovani più svantaggiati e vulnerabili, fornendo loro opportunità educative, formative e di inserimento socio-professionale, nonché strumenti per la promozione e la protezione dei propri diritti



STRATEGIE

L'Assemblea dei soci tenutasi il 4 novembre 2017 ha approvato la pianificazione strategica 2018-2020⁴, il documento che illustra gli obiettivi strategici, le priorità tematico settoriali e i caratteri fondamentali dell'azione dell'organismo nel corrente triennio, documento che viene presentato attraverso questa infografica.

4. Il documento è disponibile su <http://www.volint.it/vis/sites/default/files/pianificazione-strategica-201820low.pdf>

RELAZIONE TRA IL VIS E LA CONGREGAZIONE SALESIANA

Nella propria azione il VIS si ispira al sistema preventivo di Don Bosco e agli apporti della prassi educativa salesiana: questa ispirazione è espressamente indicata nello statuto dell'organismo che continua a riconoscere al CNOS, ente che lo ha promosso nel 1986, un ruolo di "garanzia" di questa ispirazione.

Esistono molteplici piani e tipologie di relazione tra il VIS e i partner salesiani, sia in Italia che nel mondo.

Per quanto riguarda le relazioni in Italia si evidenzia che:

1. la base associativa del VIS è costituita da tre enti salesiani: Fondazione Don Bosco nel Mondo, Missioni Don Bosco (che contribuisce anche alla coprogettazione e al cofinanziamento di alcuni interventi) e CNOS, quest'ultimo non più come ente promotore, ma come socio ordinario (cfr. paragrafo "Base associativa");

2. il VIS collabora con diversi enti salesiani in Italia, tra cui:

- la Federazione SCS - Salesiani per il Sociale - negli ambiti del servizio civile nazionale, della progettazione delle attività educative in Italia e dell'impegno sulle migrazioni;

- lo IUSVE – Istituto Universitario Salesiano di Venezia - e l'UPS – Università Pontificia Salesiana - nella realizzazione di attività formative, progettuali e di stage;

- il CNOS – FAP sia per la realizzazione di programmi di sviluppo della formazione professionale nei Paesi partner sia per l'inserimento di migranti nei centri salesiani di formazione professionale in Italia

3. attraverso i propri presidi territoriali il VIS ricerca il dialogo costante e la

sinergia operativa con l'animazione missionaria delle Ispettorie salesiane italiane.

In merito alle relazioni tra il VIS e i partner salesiani nel mondo si evidenzia quanto a seguire:

1. la programmazione, lo studio e l'implementazione dei progetti di sviluppo o di emergenza dell'organismo vengono realizzati congiuntamente con le Ispettorie e le opere locali (cfr. paragrafi "Progetti di sviluppo", "Progetti di emergenza, riabilitazione e ricostruzione");

2. il VIS fa da "ponte" e svolge un ruolo di garanzia tra i donatori e le comunità salesiane nel mondo nei progetti di SaD (cfr. paragrafo "Sostegno a Distanza") e collega i benefattori e le comunità salesiane beneficiarie nel SaM (cfr. paragrafo "Sostegno alle Missioni");

3. il VIS fa parte del DBN - Don Bosco Network, una rete internazionale di ONG di ispirazione salesiana e, in generale, svolge un ruolo attivo "tecnico" all'interno della Famiglia Salesiana (negli ambiti ad es. della formazione basata sui diritti umani e delle tecniche di *advocacy*), collaborando anche con il Don Bosco International (DBI, Bruxelles) e altre organizzazioni accreditate presso le Nazioni Unite, come Salesian Missions di New Rochelle (USA) e l'Istituto internazionale Maria Ausiliatrice di Ginevra.

STAKEHOLDER

Con il termine *stakeholder* si intendono tutti i soggetti interni ed esterni ad un'organizzazione che sono portatori di interessi, diritti e aspettative legittime, collegati a vario titolo all'operato dell'organizzazione stessa e agli effetti da questa determinati. Di seguito sono indicati quelli che sono ritenuti i principali *stakeholder* del VIS nel 2018, aggregati in diverse categorie sulla base della loro relazione con la missione dell'organizzazione.

Gruppi *target* destinatari dell'attività di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale:

- **Gruppi *target* in Italia**
- **Gruppi *target* nei Paesi in via di sviluppo**

Destinatari delle attività di sensibilizzazione, educazione, formazione e comunicazione del VIS in Italia:

- Società civile
- Insegnanti ed educatori
- Giornalisti e avvocati
- Operatori sociali
- Studenti della formazione specialistica e universitaria
- Giovani

Il mondo salesiano:

- Direzione Generale della Congregazione Salesiana
- Ispettorie salesiane in Italia e nel mondo
- Enti salesiani italiani
- Comunità salesiane nei Paesi in via di sviluppo
- Reti di ONG internazionali di ispirazione salesiana

Soggetti che a diverso titolo operano per il VIS:

- Soci
- Partecipanti volontari e presidi
- Volontari internazionali
- Operatori per lo sviluppo
- Personale del servizio civile nazionale all'estero
- Operatori corpi civili di pace
- Personale diretto e indiretto nei Paesi in via di sviluppo
- Personale retribuito operante in Italia

Sostenitori:

- Donatori privati individuali, famiglie e formazioni sociali
- Imprese sostenitrici e/o partner
- Finanziatori istituzionali pubblici e privati
- Organizzazioni internazionali

Partner e reti:

- Partner locali degli interventi nei Paesi in via di sviluppo
- Reti di rappresentanza, di confronto e di operatività, in Italia, Europa e nei Paesi *target*



BASE ASSOCIATIVA

Da statuto sono soci le persone fisiche e gli enti che si impegnano a sostenere le attività della ONG attraverso le quote associative ed eventuali quote integrative e che vengono ammessi con delibera dell'Assemblea dei soci su richiesta presentata al Comitato Esecutivo. Nel 2018 la quota associativa è stata fissata in 1.000 euro.

Al 31/12/2018 i soci sono 3 (tutti enti salesiani) e hanno esercitato le prerogative descritte nel successivo paragrafo dedicato all'Assemblea dei soci. Inoltre, anche nel 2018 uno dei soci, Missioni Don Bosco, ha contribuito alla coprogettazione e al cofinanziamento di alcuni interventi.

PARTECIPANTI VOLONTARI

I partecipanti volontari sono persone fisiche ed enti di natura associativa senza scopo di lucro che si impegnano a condividere le finalità e i principi statutari del VIS e a realizzarli operando nelle strutture operative dell'associazione (in particolare attraverso i presidi), volontariamente e con spirito di gratuità. Sono loro riservate alcune prerogative specificate nel successivo paragrafo dedicato all'Assemblea dei partecipanti volontari.

Al 31/12/2018 i partecipanti volontari sono 73, tra cui:

- 8 associazioni/gruppi (2 in più rispetto all'anno precedente)
- 65 persone fisiche (2 in meno rispetto all'anno precedente), di cui:
 - » 63 sono laici e 2 sono religiosi
 - » 29 sono uomini (tra cui 2 religiosi) e 36 sono donne

GOVERNO

Lo statuto dell'associazione prevede i seguenti organi sociali: Assemblea dei soci, Assemblea dei partecipanti volontari, Comitato Esecutivo, Presidente, Vicepresidenti, Collegio dei revisori dei conti.

ASSEMBLEA DEI SOCI

All'Assemblea dei soci, organo supremo dell'associazione, spettano (in sede ordinaria) l'elezione dei componenti degli organi amministrativo e di controllo (a esclusione di un Vicepresidente e di due componenti del Collegio dei revisori, la cui elezione è di competenza dell'Assemblea dei partecipanti volontari), l'approvazione della relazione annuale del Presidente e dei bilanci annuali preventivi/consuntivi, la definizione delle scelte programmatiche e dei piani annuali dell'associazione, la delibera circa eventuali quote integrative della quota associativa annuale.

All'Assemblea partecipano, con diritto di voto, i soci in regola col versamento delle quote associative nonché, senza diritto di voto se non soci, i membri del Comitato Esecutivo e i componenti del Collegio dei revisori.

Per la partecipazione all'Assemblea è possibile conferire delega a un altro socio, che non può esprimere più di un voto oltre il proprio.

DATA ASSEMBLEA	NUMERO SOCI PRESENTI	% DEI PRESENTI RISPETTO AGLI AVENTI DIRITTO
25/06/18	3 (personalmente)	100%

Nel 2018 l'Assemblea dei soci, oltre ad aver approvato la relazione annuale del Presidente sullo stato dell'associazione, il bilancio d'esercizio e sociale 2017 e il preventivo economico 2018, ha ammesso alcuni nuovi partecipanti volontari.

ASSEMBLEA DEI PARTECIPANTI VOLONTARI

L'Assemblea dei partecipanti volontari elegge uno dei Vicepresidenti e due componenti (tra cui il Presidente) del Collegio dei revisori (ovvero il revisore unico nel caso in cui i soci scelgano questa opzione), formula e sottopone al Comitato Esecutivo proposte di azione e organizzative, elaborando in particolare piani di coordinamento delle attività sul territorio.

ASSEMBLEE PARTECIPANTI VOLONTARI TENUTESI NEL 2018 E LIVELLI DI PARTECIPAZIONE

DATA ASSEMBLEA	NUMERO PARTECIPANTI PRESENTI	% DEI PRESENTI RISPETTO AGLI AVENTI DIRITTO
19-20 maggio	30 (presenti personalmente e per delega)	41%
17-18 novembre	31 (presenti personalmente e per delega)	42%

Nel corso del 2018 l'assemblea dei partecipanti volontari ha dedicato ampi spazi alla conoscenza dei presidi via via autorizzati dal Comitato Esecutivo ed ha approvato, nel mese di novembre, il piano nazionale di coordinamento 2019 per definire le iniziative che i presidi potranno promuovere e implementare sul territorio di competenza il prossimo anno.

COMITATO ESECUTIVO

Cura l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'associazione in conformità alle scelte programmatiche e ai piani annuali deliberati dall'Assemblea dei soci. È composto da: Presidente (soggetto che ha la firma sociale e la rappresentanza legale), due Vicepresidenti, un Tesoriere e uno (o tre) Consiglieri.

Secondo le previsioni del nuovo statuto i suoi componenti, che devono essere soci o partecipanti volontari, sono eletti dall'Assemblea dei soci (a eccezione di uno dei due Vicepresidenti, eletto dall'Assemblea dei partecipanti volontari), durano in carica quattro anni e sono rieleggibili (salvo il limite di due mandati consecutivi previsto per la carica di Presidente).

Il Comitato Esecutivo si riunisce di norma una volta al mese per un'intera giornata. Nel 2018 gli incontri sono stati 11.

DATA ASSEMBLEA				
NOME E CARICA	ANZIANITÀ DI CARICA	PROFESSIONE	RUOLI DI GOVERNO O CONTROLLO SVOLTI IN ALTRE ORGANIZZAZIONI	DELEGHE
Nico Lotta Presidente	novembre 2013	Ingegnere	—	Rapporti con espatriati, rappresentanza nelle reti
Michela Vallarino Vicepresidente	novembre 2013	Avvocato	—	Advocacy e formazione, rendicontazione sociale e codice etico
Francesco Mele Vicepresidente	novembre 2017	Archeologo	—	Rapporti con partecipanti volontari e presidi territoriali, campagne, rapporti con l'animazione missionaria italiana
Alessandro Brescia Tesoriere	novembre 2013	Impiegato	Tesoriere DBN	Amministrazione, risorse umane e servizi generali
Giampietro Petteon Consigliere	novembre 2017	Religioso Salesiano	Presidente e legale rappresentante dell'ente Missioni Don Bosco	Migrazioni, raccolta fondi e comunicazione, rapporti con Ispettorie estere
Agostino Sella Consigliere	novembre 2013	Amministratore di enti non profit	Presidente dell'ass. Don Bosco 2000, amministratore di Sicilia Intorno s.r.l.	Migrazioni, progetti migrazioni & sviluppo
Giovanni Oreste Maria Voggi Consigliere	novembre 2013	Professore universitario	Direttore master Università di Pavia in Cooperazione allo Sviluppo	Progetti e pianificazione strategica pluriennale, rapporti con enti cooperazione decentrata

Nel 2018 l'organo collegiale ha deliberato in materia di ordinaria e straordinaria amministrazione, tra l'altro approvando la programmazione annuale, attivando una nuova sede operativa in Italia e autorizzando tre nuovi presidi ad operare. I singoli componenti hanno supervisionato le aree/i processi loro assegnati, veicolando le informazioni da e verso il Comitato Esecutivo ed esponendo le questioni sulle quali quest'ultimo è stato chiamato a prendere decisioni e hanno anche supportato il

Presidente nella rappresentanza dell'organismo in occasione di incontri ed eventi vari.

Il costo totale di funzionamento del Comitato Esecutivo nel 2018 è stato pari a euro 94.651 di cui per indennità di carica 79.000 e 15.651 per rimborsi vari di viaggio, vitto e alloggio. In realtà da parte di alcuni componenti è stata espressa rinuncia formale alle rispettive indennità di carica per un totale di 49.000 euro (di cui 6.000 relativi all'anno precedente) che sono stati contabilizzati a bilancio come sopravvenienze attive.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Ha il compito di vigilare sulla gestione economica, patrimoniale e finanziaria dell'associazione, esaminare il bilancio preventivo e consuntivo, controllare le scritture contabili. Da statuto il Collegio è composto da tre membri effettivi (due dei quali, tra cui il Presidente, nominati dall'Assemblea dei partecipanti volontari e uno dall'Assemblea dei soci), che rimangono in carica quattro anni, salva la possibilità per l'Assemblea dei soci di optare per un revisore unico.

Nel 2018 il Collegio si è riunito 4 volte per i controlli statutariamente previsti.

NOME	DATA PRIMA NOMINA	TITOLO DI STUDIO	PROFESSIONE
Stefano Lottici Presidente	novembre 2012	Laurea in Economia e Commercio	Dottore Commercialista abilitato e iscritto al registro dei revisori legali
Andrea Foschi Componente	novembre 2012	Laurea in Economia e Commercio	Dottore Commercialista abilitato e iscritto al registro dei revisori legali
Fabio Dario Componente	novembre 2017	Laurea in Economia e Commercio	Dottore Commercialista abilitato e iscritto al registro dei revisori legali
Rosario Balsamo Membro supplente	novembre 2017	Laurea in Giurisprudenza	Avvocato
Adriano Isoardi Membro supplente	novembre 2017	Diploma di istituto tecnico industriale	Impiegato

Nel 2018 il costo totale del Collegio è stato di euro 26.921 di cui 25.376 per indennità di carica e 1.545 per rimborsi trasferte.

I PRESIDI VIS

La figura dei presidi nasce con la riforma statutaria del 2016 come **nuova struttura operativa** del VIS. I presidi sono associazioni o gruppi, già facenti parte del mondo VIS come partecipanti volontari, che chiedono di essere autorizzati a diventarne presenza viva e operativa nel territorio o presenza tematica nell'ambito della propria competenza. Chiamati ad operare nel rispetto della normativa vigente, dei principi di trasparenza e tracciabilità nonché dello statuto, dei regolamenti, delle linee guida e dei codici di comportamento approvati dagli organi sociali del VIS, si impegnano a condurre iniziative e azioni nel proprio territorio di riferimento (o nel proprio ambito tematico) secondo un **piano di coordinamento nazionale** approvato dall'Assemblea dei partecipanti volontari mantenendo **piena autonomia e responsabilità** e ricercando sempre il dialogo e la sinergia con l'animazione missionaria dell'Ispettorato salesiano locale.

Compiti dei presidi sono essenzialmente:

- promuovere, diffondere e collaborare nella realizzazione di campagne e progetti educativi in Italia;
- promuovere le esperienze del servizio civile volontario in Italia e all'estero e dei corpi civili di pace;
- promuovere e partecipare a momenti di formazione organizzati dalla sede di Roma;
- promuovere attività di sostegno dei progetti VIS nel mondo attraverso banchetti informativi, gazebo, eventi enogastronomici e altri eventi *ad hoc*.

Al 31/12/2018 sono state autorizzate ad operare come presidi 7 realtà:

- Associazione **Il Nodo sulle Ali del Mondo** di Genova
- Associazione **Don Bosco 2000** di Piazza Armerina (EN)

- Associazione **VIS Trentino Alto Adige** di Trento
- **Green VIS - Green Professionals for Development**
- Associazione **VIS Pangea Salerno** di Salerno
- Associazione **Tsèdaqua** di Bra (CN)
- Associazione **VIS GIME** di Napoli

Da una prima analisi presentata all'Assemblea dei partecipanti volontari di novembre 2018 sono emerse, tra l'altro:

- varietà e ricchezza dei presidi (circa natura giuridica, origine, risorse umane impiegate, rendicontazione adottata, attività ecc.);
- svolgimento di alcune attività di presidio da parte di tutte le realtà locali (con l'eccezione dei presidi "nuovi", che risultano comunque molto motivati e si stanno preparando a farlo);
- livello di comunicazione singolo presidio-sede nazionale da migliorare;
- insufficiente livello di comunicazione/confronto tra presidi;
- buon dialogo con l'animazione missionaria locale.

Nel piano nazionale di coordinamento 2019, approvato nel corso della medesima Assemblea e scaricabile dal sito www.volint.it, sono state previste anche azioni di coordinamento sotto il profilo comunicativo.

Qui di seguito vengono inserite informazioni e dati di queste 7 realtà focalizzando l'attenzione sulle attività che hanno svolto nel 2018 in qualità di presidi VIS ed elencate nel piano nazionale di coordinamento e precisando che il loro ambito di azione è generalmente più ampio e articolato.

IL NODO SULLE ALI DEL MONDO

Associazione di volontariato, nata nel 2015 all'interno dell'opera salesiana di Genova Sampierdarena. Fa anche parte della Federazione Salesiani per il Sociale SCS/CNOS. Ispirandosi al carisma di Don Bosco, si propone di



promuovere la cultura della solidarietà avendo a cuore le persone svantaggiate, in particolare minori, giovani e loro famiglie in Italia e nel mondo. Attiva nell'ambito dell'animazione missionaria dell'Ispettorato salesiano dell'Italia centrale (ha organizzato la Scuola di Mondialità ispettorale) e all'interno dell'opera di Sampierdarena (che ha supportato nella progettazione della comunità per MSNA "Casa Don Bosco"), le sue attività principali come presidio sono state: promozione del kit "Io non discrimino" nell'ambito dei gruppi del Tavolo Giustizia e Solidarietà e partecipazione all'organizzazione dell'evento su Agenda 2030 tenutosi ad ottobre a Palazzo Tursi e promosso da detto Tavolo; organizzazione dell'evento Territori di Vini (giugno); promozione di raccolte fondi per sostenere progetti del VIS (ad es. sostegno a ragazzi di strada Talibees, sostegno al centro educativo Don Bosco Mueto in RDCongo).

Presidente Romana Pian

Sede legale - Via Antonio Cantore 23 /15 - 16151 Genova

Sede operativa - Via San Giovanni Bosco 14 r - 16151 Genova

Contatti:

Telefono 010.64.69.193 – 333.5930.899

direzione@sullealidelmondo.org;

info@sullealidelmondo.org;

segreteria@sullealidelmondo.org.

www.sullealidelmondo.org

DON BOSCO 2000

Impresa sociale che promuove l'integrazione e l'accoglienza attraverso la formazione integrale e sociale dell'uomo, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, sia italiani che stranieri, che vivono situazioni di disagio sociale, economico e intellettuale (gestisce diversi centri di accoglienza per stranieri). Anche Don Bosco 2000 fa parte della Federazione Salesiani per il Sociale SCS-CNOS. Nel 2018 l'impresa sociale ha svolto attività di informazione e sensibilizzazione attraverso le campagne VIS "Stop Tratta", "Agente 0011", "Io non discrimino", ha promosso l'esperienza del servizio civile e del volontariato, ha partecipato e promosso corsi di formazione VIS e supportato la ONG nella progettazione.

Responsabile Domenica Sapienza

Largo San Giovanni 6 – 94015 Piazza Armerina (EN)

Contatti:

Telefono 0935.68.70.19

cooperazione@donbosco2000.org

www.donbosco2000.org



VIS TRENTINO ALTO ADIGE

Associazione nata dall'incontro di 5 soci per portare avanti le attività di quello che era il comitato VIS Trentino Alto Adige. Nel 2018 sono stati presentati due progetti alla Provincia Autonoma di Trento. I soci hanno quindi deciso di lavorare su alcune direttrici fondamentali tra cui il reclutamento di nuovi soci e la creazione di reti di partenariato, con programmazione di inizio attività nel 2019.

Presidente Emma Colombatti

Sede legale – Via Pranzelores 53 – 38121 Trento

Contatti:

vistrentinoaltoadige@pec.volint.it

GREEN VIS - GREEN PROFESSIONALS FOR DEVELOPMENT

Il gruppo nasce nel giugno del 2016, costituito da appassionati, professionisti ed esperti delle diverse materie ambientali, ex corsisti di varie edizioni del corso on-line del VIS "Ambiente e cooperazione internazionale". Nel corso del 2018 l'impegno è stato rivolto alla realizzazione della bozza di *check list* ambientale da utilizzare nei progetti, all'avvio della collaborazione con l'Area programmi del VIS (come emerge anche dalla realizzazione dell'analisi ambientale del progetto Palestina presentata nel presente bilancio sociale), al sostegno al Centro di Formazione per lo Sviluppo Umano in merito al corso "Ambiente e cooperazione", alla realizzazione del laboratorio on-line di formazione interna dal titolo "Green procurement e CAM: l'approccio di filiera nella cooperazione internazionale", alla stesura di un articolo per la rivista *Un Mondo Possibile* oltre alla stesura di materiale comunicativo.

Responsabile Jennifer Avakian

Contatti:

Telefono 349.5735.193

j.avakian@libero.it

TSÈDAQUA

Storica associazione costituitasi per il supporto a un lebbrosario e a un villaggio - abitato da una minoranza etnica - che si trovano alle prime pendici del Tibet cinese e impegnata in interventi socio-sanitari per garantire minime condizioni sanitarie e abitative. Autorizzata a operare come presidio a maggio 2018, ha svolto attività di organizzazione interna e di reperimento risorse umane onde poter diventare pienamente operativa nel 2019.

Responsabile Adriano Isoardi

Corso IV Novembre 48 – 12042 Bra (CN)

Contatti:

Telefono 339.882.6276

VIS PANGAEA SALERNO

Associazione di volontariato ed espressione missionaria della comunità salesiana di Salerno. Ispirandosi al carisma di Don Bosco, si propone di promuovere la cultura della solidarietà avendo a cuore le persone svantaggiate, in particolare i minori, i giovani e le loro famiglie in Italia e nel mondo, e le attività del commercio equo e solidale con fini di sensibilizzazione. Attiva nell'ambito dell'animazione missionaria dell'Ispettorato salesiano dell'Italia meridionale e autorizzata ad operare come presidio a luglio 2018, ha svolto attività di promozione di campagne VIS in Italia e di raccolta fondi per progetti della ONG.

Presidente Rita Galdi

Via San Domenico Savio 4 – 84100 Salerno

Contatti:

Telefono 348.9177.902

salernovispangea@gmail.com

VIS GIME (GIOVANI IME)

Costituito presso l'ufficio di Pastorale giovanile dell'Ispettorato salesiano meridionale, espressione missionaria di detta Ispettorato, è stato autorizzato ad operare come presidio (subordinatamente alla sua successiva ammissione come partecipante volontario da parte dell'Assemblea dei soci) a novembre 2018.

Responsabile Don Mimmo Madonna

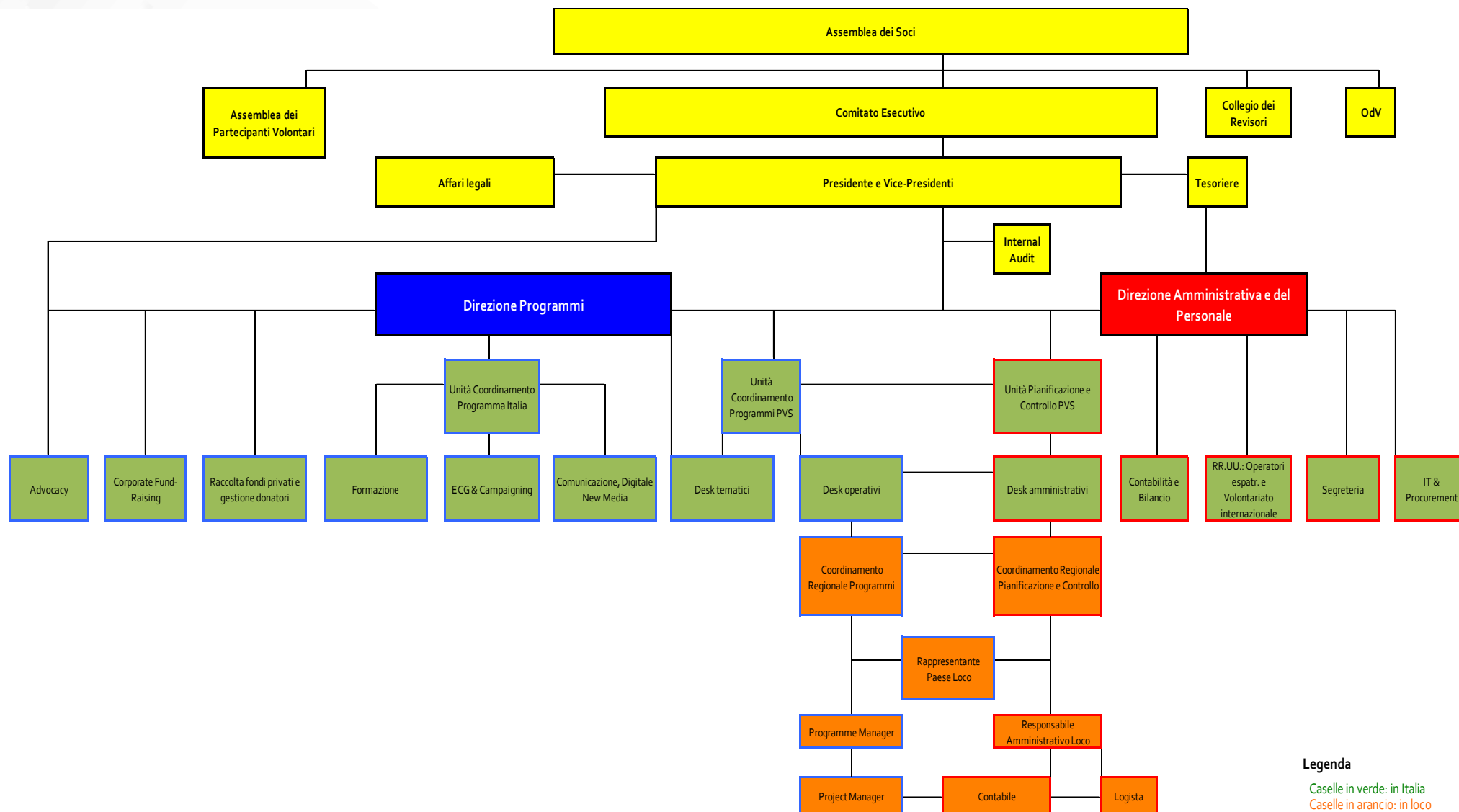
Via Don Bosco 8 – 81100 Napoli

Contatti:

Telefono 338.710.3413

pgime@donboscoalsud.it





STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'assetto organizzativo della struttura operativa nazionale del VIS è rappresentabile attraverso la precedente matrice organizzativa, aggiornata alla luce delle più recenti modifiche nei flussi di lavoro e nei centri di responsabilità e così approvate dal Comitato Esecutivo.

L'organizzazione a matrice del VIS si sviluppa su **due direzioni** (Programmi, Amministrazione e Personale) e **tre unità operative**, a cui afferiscono le **singole aree di attività** così come rappresentate in figura.

Il 2018 è stato caratterizzato dalla **creazione dell'Unità di Coordinamento Programma Italia**, istituita con l'obiettivo di coordinare, amplificare e valorizzare le attività istituzionali svolte dal VIS sul territorio nazionale.

Alla **Direzione Programmi**, coordinata dal Direttore programmi Gianluca Antonelli, afferiscono la suddetta **Unità Coordinamento Programma Italia** (L. Cristaldi), a cui fanno capo le Aree di attività Formazione (G. Petrina), Educazione alla cittadinanza globale e *Campaigning* (L. Cristaldi *pro tempore*), Comunicazione, *Digital e New Media* (I. Nava – C. Lombardi), mentre all'**Unità Coordinamento Programmi PVS** (R. Giannotta) fanno riferimento i *desk* tematici e operativi (E. Chiang, V.I. Dante, I. Toscano) e i Coordinatori regionali programmi PVS.

Le tre Aree di attività *Advocacy* (B. Terenzi), *Corporate fund-raising*, Raccolta fondi e gestione donatori privati (E. Michetti, L. Basile e S. Tornatore) sono in diretta attribuzione alla Direzione Programmi.

La **Direzione Amministrazione e Personale** è coordinata dal Direttore amministrativo e del personale Giampiero Catania. Ad essa appartengono l'**Unità Pianificazione e Controllo PVS** (A. Zaffuto), i *desk* amministrativi di sede (V. Ndoj, E. Chiang) e i Coordinamenti regionali pianificazione e controllo PVS. Le altre Aree funzionali sono: Contabilità e bilancio (V. Di Pietrantonio, R. Collabolletta), *Procurement*,

Logistica & IT, Risorse umane (volontariato internazionale - V. Barbieri, operatori espatriati - L. Corraini) e Segreteria (S. Costantini, S.B. Tulli).

Nel corso dell'anno è continuata l'opera di consolidamento nella matrice organizzativa di due Aree fondamentali: quella amministrativa, in particolare nell'ambito della pianificazione e controllo PVS, e l'Area raccolta fondi, con riferimento al settore aziende.

Il 03/10/2018 il Comitato Esecutivo ha varato il **nuovo sistema di gestione del VIS**, costituito non solo dalle procedure interne aggiornate per ogni ambito operativo e gestionale della ONG, ma anche dalle parti del modello organizzativo previsto dal D. Lgs. 231/2001, per il quale è stato nominato un apposito **organismo di vigilanza (OdV)**. Gli attuali componenti di tale OdV (che ricopre anche il ruolo di "comitato etico") sono il dott. Marco Faggioli (Direttore di Missioni Don Bosco), il dott. Fabio Dario (Dottore commercialista, componente del Collegio dei revisori) e l'avvocato Rosario Balsamo (Avvocato/partecipante volontario).

Nel corso del 2018 è stata **identificata la funzione di *internal audit***, così come le relative procedure, che saranno oggetto di attuazione nel corso del prossimo anno. Si è inoltre proseguito con l'implementazione e il consolidamento del **modello programmi PVS, composto da due unità che lavorano in modo sinergico**: l'Unità Coordinamento Programmi PVS (UCP) e l'Unità di Pianificazione e Controllo PVS (UPC). Tale modello, avviato nel 2016, ha visto il **consolidamento e potenziamento dei Coordinamenti regionali**, sui quali sono state decentrate funzioni prima svolte presso la sede. Nel 2018 i Coordinamenti attivi sono stati quattro: Africa est (C. Lombardi – A. Zaffuto), suddiviso successivamente per ragioni dimensionali in Coordinamento regionale Corno d'Africa (Etiopia-Eritrea) e Coordinamento regionale Grandi Laghi (R.D. Congo e Burundi), Africa ovest (M. Hruska e L. Ferrandino) e America Latina (L. Marfisi – L. Ollino).



L'UPC PVS nel corso del 2018 ha prestato il proprio servizio ad *interim* per l'Unità di Coordinamento Programma Italia, azione che si prevede di rafforzare e delineare nel corso dell'anno 2019.

LE PERSONE CHE OPERANO CON IL VIS

Quadro generale

Per la realizzazione delle sue attività il VIS si avvale della collaborazione di persone che operano sia in Italia che all'estero. In entrambi i casi si tratta di persone che lavorano in forma retribuita o a titolo gratuito come volontari, o tramite tirocini curriculari o professionalizzanti nell'ambito di apposite convenzioni sottoscritte con enti formativi.

La tabella che segue fornisce un quadro generale e complessivo delle persone che hanno operato per il VIS nell'ultimo triennio.

	N. NEL 2018	N. NEL 2017	N. NEL 2016
PERSONE CHE OPERANO ALL'ESTERO			
Operatori per lo sviluppo	49	46	49
Volontari internazionali	14	10	9
Volontari in servizio civile universale all'estero	7	16	22
Corpi civili di pace	2	3	0
Consulenti retribuiti	12	7	3
Tirocinanti	11	7	4
Personale locale	non disp.	non disp.	non disp.
TOTALE ESTERO	95	89	87

	N. NEL 2018	N. NEL 2017	N. NEL 2016
PERSONE CHE OPERANO PREVALENTEMENTE IN ITALIA			
Dipendenti	22	19	21
Di cui a tempo indeterminato	21	18	21
A tempo determinato	1	1	0
Collaboratori	2	5	4
Consulenti retribuiti	44	40	46
Volontari a titolo gratuito	73	73	65
Tirocinanti	4	2	0
TOTALE ITALIA	145	139	136

Nelle singole schede Paese presenti nella sezione “Azione del VIS nel mondo” viene evidenziato il numero degli **operatori espatriati** (che comprende operatori per lo sviluppo e volontari internazionali) e il numero di **volontari in servizio civile e dei corpi civili di pace** operanti in quello specifico Paese.

PERSONE CHE OPERANO ALL'ESTERO

In linea con la legge per la cooperazione internazionale (legge 125/2014), il VIS inquadra coloro che prestano servizio nei suoi progetti di cooperazione internazionale nelle seguenti figure:

- **Operatori per lo sviluppo**
- **Volontari internazionali**

Il personale espatriato del VIS è costituito da persone, per lo più di nazionalità italiana, che si inseriscono nei progetti di sviluppo con le loro competenze umane e professionali e che lavorano in sinergia con i partner dell'organismo e con il personale locale per lo sviluppo umano della popolazione beneficiaria del progetto, diventando quindi i rappresentanti del VIS nel Paese in cui operano.

Le due categorie sopra specificate si differenziano per il diverso inquadramento contrattuale in quanto **gli operatori per lo sviluppo instaurano con l'organismo un rapporto di lavoro, mentre i volontari internazionali offrono la propria professionalità per scelta vocazionale, a titolo gratuito, nell'ambito di progetti e iniziative specifici.**

Operatori per lo sviluppo

Nella seconda parte del 2018 le risorse umane si sono concentrate principalmente sul reclutamento di nuovo staff da inserire nei progetti nei PVS e nella revisione del “Manuale delle procedure Risorse Umane” volta a definire processi più chiari e specifici per ogni singola fattispecie trattata.

In occasione dell'incontro, tenutosi in Ghana, di tutti i PDO africani coinvolti nel progetto *Co-partners in Development* è stata realizzata una sessione di formazione rivolta a tutti gli operatori VIS sul sistema delle procedure aggiornato. Questa formazione, accolta molto positivamente da tutti i partecipanti, è stata un'ottima occasione per confrontarsi sul presente e sul futuro e per ridurre la distanza tra sede e missioni estere.

Nel 2018 sono stati attivi in 17 Paesi 49 operatori, 30 uomini e 19 donne, di età compresa tra i 26 e i 70 anni.

OPERATORI PER LO SVILUPPO PER ETÀ		
FASCIA DI ETÀ	N.	%
26-30 anni	9	18,37%
31-35 anni	8	16,33%
36-40 anni	16	32,65%
41-50 anni	10	20,41%
Oltre 51 anni	6	12,24%
TOTALE	49	100,00%

I contratti attivi sono stati 60, la stessa persona può essere stata titolare di due o più contratti a seconda dell'incarico, così suddivisi:

TIPOLOGIA DEI CONTRATTI STIPULATI	
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'estero	53
Incarichi di consulenza	7
DURATA DELLA COLLABORAZIONE	
Contratti attivi per tutto l'anno	8
Contratti nuovi stipulati nell'anno	18
Contratti chiusi nel corso del 2018	18
Contratti attivati e chiusi nello stesso anno	16

13 operatori hanno lavorato tutto l'anno.

Volontari internazionali

Nella pianificazione strategica approvata nell'Assemblea dei soci di novembre 2017 è evidenziato, tra gli obiettivi prioritari da sviluppare nel triennio 2018-2020, l'ambito del volontariato nazionale e internazionale, come proposta educativa e formativa multiforme.

Nel 2018 sono stati attivi in 7 Paesi 14 volontari internazionali, 4 uomini e 10 donne, di età compresa tra i 21 e i 73 anni.

VOLONTARI INTERNAZIONALI PER ETÀ		
FASCIA DI ETÀ	N.	%
21-25 anni	6	42,86%
26-30 anni	2	14,29%
31-35 anni	1	7,14%
36-40 anni	1	7,14%
41-50 anni	1	7,14%
Oltre 51 anni	3	21,43%
TOTALE	14	100,00%

Per questa iniziativa particolare rilievo ha la collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore (UCSC) nell'ambito del *Charity Work Program*. Il VIS ha accolto, presso le proprie sedi locali di Dakar in Senegal, di Ashaiman in Ghana, di Cochabamba in Bolivia e di Koplik in Albania, 8 studenti dell'UCSC che hanno collaborato all'attuazione dei progetti, in qualità di volontari.

Volontari in servizio civile universale all'estero e corpi civili di pace

Hanno concluso il servizio il 10 ottobre 2018 i 7 volontari in servizio civile entrati in servizio nel 2017 nel progetto *V.I.A! Volontari per l'infanzia e l'adolescenza*. Hanno collaborato con il VIS nei seguenti Paesi: Ghana, Bolivia, Palestina. Nel corso del 2018 si è concluso anche il primo progetto che ha previsto l'inserimento dei corpi civili di pace in Bolivia, a Santa Cruz de la Sierra. I 2 volontari hanno lavorato in attività di educazione alla pace e gestione non violenta del conflitto all'interno dei centri educativi per minori in situazione di vulnerabilità che fanno capo al *Proyecto don Bosco*. Le attività realizzate sono state rivolte sia ai minori che frequentano i Centri, sia al personale del progetto.

Consulenti retribuiti

Il VIS nel 2018 ha usufruito di 12 consulenti retribuiti specializzati per le attività all'estero.

Tirocinanti

Il VIS nel 2018 ha accolto in totale 11 tirocinanti, di cui 7 nell'ambito di specifiche convenzioni stipulate con alcuni enti di formazione (IUSS – Istituto Universitario di Studi Superiori dell'Università di Pavia; IUSVE - Istituto Universitario Salesiano di Venezia) e 4 nell'ambito della collaborazione con l'ufficio salesiano progetti delle Filippine. I tirocinanti sono stati inseriti in progetti in Bolivia, Ghana, Palestina, Senegal, Etiopia e, appunto, Filippine.

Personale locale

Per la realizzazione dei progetti all'estero opera anche personale locale retribuito, assunto con contratto direttamente dal VIS o, come avviene prevalentemente, dai partner locali (ad esempio dalle comunità salesiane). Il personale contrattualizzato direttamente dai partner locali è significativamente più numeroso del personale retribuito dal VIS.

A causa dell'impossibilità di classificare nel dettaglio e propriamente il personale locale impiegato nelle azioni (direttamente o attraverso i partner), non si forniscono tali dati.

PERSONE CHE OPERANO IN ITALIA

Dipendenti

Nel corso del 2018 sono stati assunti 4 dipendenti e si sono registrate 2 dimissioni nell'ambito dell'Unità Pianificazione Controllo.

Al 31/12/2018 il personale dipendente risulta essere composto da 20 persone, di cui 19 a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato, distaccata presso un'altra organizzazione. Il personale dipendente è prevalentemente femminile (15 su 20, pari al 75,00%) e con un livello di scolarizzazione elevato (16 su 20 hanno un titolo di studio universitario). La fascia d'età va dai 33 ai 56 anni, con una preponderanza nella fascia 41-50 anni (50,00%).

PERSONALE DIPENDENTE PER ETÀ AL 31/12/2018		
FASCIA DI ETÀ	N.	%
31-35 anni	2	10,00%
36-40 anni	6	30,00%
41-50 anni	10	50,00%
Oltre 50 anni	2	10,00%
TOTALE	20	100,00%

Il rapporto di lavoro con il personale dipendente è regolamentato secondo il contratto nazionale AGIDAE.

Collaboratori coordinati e continuativi

I collaboratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa che hanno lavorato in Italia nel 2018 sono stati complessivamente 4, 2 donne e 2 uomini. Nel corso dell'anno sono stati stipulati 5 nuovi contratti di cui 1 iniziato e concluso nell'anno. A conclusione del 2018 erano pertanto attivi 4 contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Consulenti

Trattasi di persone fisiche o studi professionali che collaborano con il VIS apportando la propria competenza professionale in varie attività dell'organismo. Nel corso del 2018 il VIS ha collaborato con 44 consulenti, alcuni dei quali impegnati in più progetti/attività.

Volontari a titolo gratuito in Italia

I volontari VIS in Italia sono coloro che operano a titolo gratuito soprattutto nell'ambito dei presidi territoriali, prevalentemente per attività di sensibilizzazione, formazione e raccolta fondi.

Tirocinanti

Presso la sede del VIS, nel 2018, sono stati accolti 4 tirocinanti. Due di loro sono stati inseriti nell'ambito di specifiche convenzioni stipulate con alcuni enti di formazione: Università Cattolica del Sacro Cuore e Pontificia Università Lateranense. Gli altri due sono stati inseriti grazie al contributo di specifici programmi: *Garanzia Giovani*, promosso dal Governo italiano e *Torno subito*, promosso dalla regione Lazio.

Infortuni e contenziosi

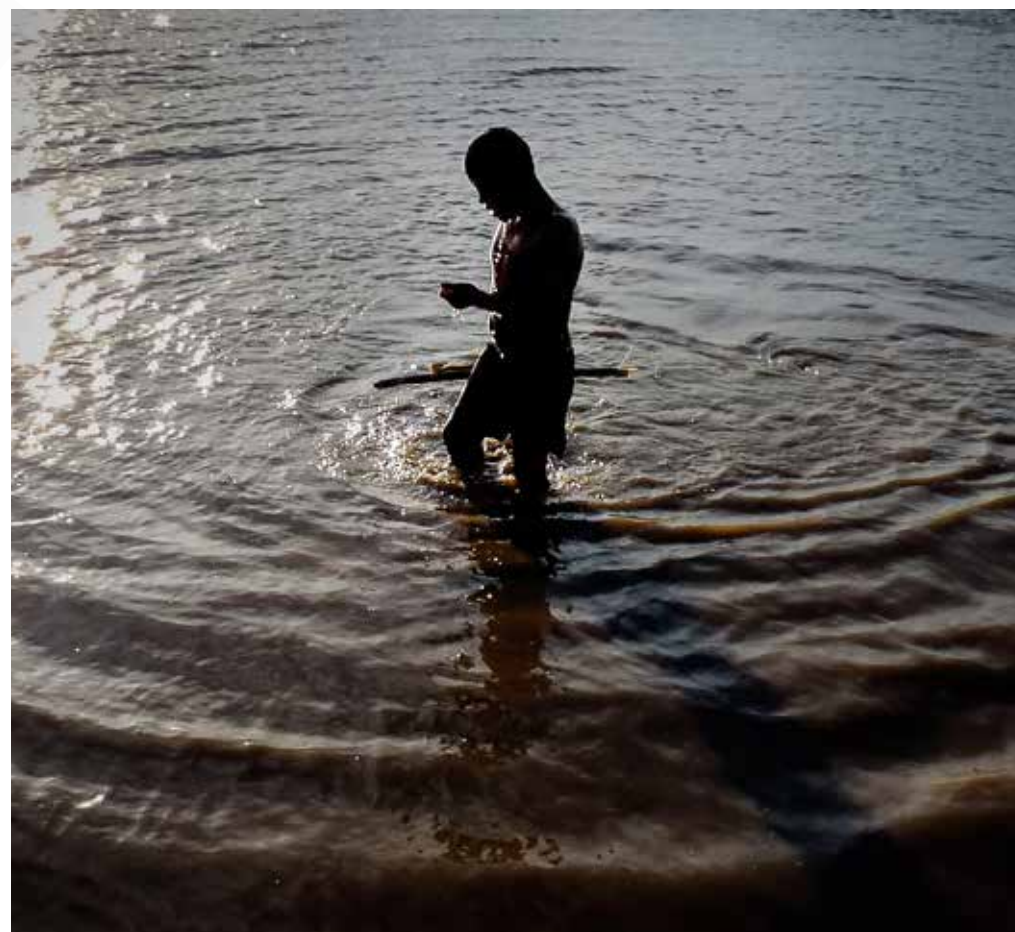
Nel 2018 non si sono verificati infortuni sul lavoro né in Italia né all'estero. Non si sono verificati contenziosi in materia di salute e sicurezza sul lavoro o in materia di rapporti di lavoro né in Italia né all'estero.

Altre informazioni rilevanti

La differenza retributiva tra i lavoratori dipendenti (calcolata sulla base della retribuzione annua lorda più bassa e quella più alta) è pari al rapporto 1:2,56 e quindi l'ente rispetta il parametro previsto dall'art. 16 del Codice del terzo settore (1:8).

Ricorso a contratti di outsourcing e personale distaccato

La funzione di gestione e manutenzione del sistema informatico è stata affidata a una società esterna nel 2016 e tale rapporto è proseguito anche nel 2018; la funzione di comunicazione digitale è anch'essa affidata a una società specializzata, tramite il distacco di una risorsa dedicata.



FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nel 2018 si è proceduto all'implementazione del piano di formazione elaborato nel 2017, con particolare *focus* alla formazione dei cd. *desk* tematici.

Su tali figure è incentrata in buona parte la capacità dell'organismo di individuare, formulare e pianificare nuovi interventi progettuali sulle tematiche facenti parte integrante della *mission*, in materia di ambiente, *Child and Youth Protection*, educazione, formazione e inserimento socio-professionale, migrazioni e sviluppo (Paesi di origine e transito/integrazione in Italia), rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo, emergenza, nonché valutazione e monitoraggio.

Nel dettaglio la formazione cui i *desk* tematici hanno partecipato nel 2018:

1. Il *desk* tematico *Migrazione e sviluppo (Paesi di origine e transito)* (1 persona) ha partecipato a un corso specialistico indetto dall'Università La Sapienza di Roma avente per tema "Rifugiati e migranti", nell'ambito del master in Diritti umani. Tale corso ha avuto una durata di sei mesi.

2. Il *desk* tematico *Migrazione e sviluppo (Integrazione in Italia)* (1 persona) ha partecipato a un corso specialistico indetto dall'Università La Sapienza di Roma avente per tema "Rifugiati e migranti", nell'ambito del master in Diritti umani. Tale corso ha avuto una durata di sei mesi.

Successivamente, la tematica è stata affidata a 1 sola risorsa.

Inoltre, il 2018 si è caratterizzato per l'introduzione della piattaforma software GIVE per la gestione della contabilità generale/bilancio, gestione e rendicontazione progetti, gestione raccolta fondi. In tale ambito, si è provveduto alla formazione degli operatori di sede e operatori espatriati, erogando 5 formazioni della durata

di 1 giorno presso la sede sociale e organizzando una formazione in presenza ad Accra (Ghana) dal 3 al 6 dicembre 2018, riservata principalmente ai Coordinatori regionali, Rappresentanti Paesi e Responsabili amministrativi.

Nel mese di settembre il Responsabile dell'Unità di Coordinamento Programma Italia e la Responsabile del settore *Digital e New Media* hanno partecipato a un corso in presenza avente ad oggetto "Digital Fund Raising per ONP – strategie di *web marketing* e comunicazione digitale".

Infine, sempre nello stesso mese, si è tenuto il corso di formazione riservato agli operatori di sede sugli obblighi inerenti l'introduzione della normativa GDPR 2016/679. L'evento si è svolto presso la sede sociale e ha coinvolto 20 operatori.

Complessivamente nel corso dell'anno 2018 quarantaquattro persone hanno partecipato a undici eventi formativi.



PROGETTI DI SVILUPPO

Una delle attività principali in cui si esplica la natura del VIS è rappresentata dai programmi e dai progetti di sviluppo nei Paesi partner. I progetti possono essere definiti come una serie di azioni/attività tra loro interrelate, poste in essere al fine di raggiungere risultati concreti per il conseguimento di un obiettivo specifico di sviluppo. Più progetti che sinergicamente si rivolgono al raggiungimento di obiettivi comuni tra loro possono essere ricompresi in programmi, che possono avere una durata più lunga e un respiro più ampio dei singoli progetti. **La durata di un intervento in media va dai 24 ai 48 mesi**, mentre le risorse sono variabili a seconda della sua natura e trovano specificazione in un *budget*.

Fattori caratterizzanti i progetti del VIS sono la prevalente presenza di propri operatori e volontari internazionali espatriati, la collaborazione strutturata con partner locali solidi e radicati nei contesti d'intervento, nonché la tipologia dei beneficiari/destinatari delle azioni.

Gli **operatori e i volontari internazionali sono l'essenza del VIS** e rappresentano l'organismo in tutti i Paesi in cui esso opera; a loro è richiesto molto in termini di professionalità, competenze, tempo, spirito di servizio, coinvolgimento personale, passione per quello che fanno, ma anche capacità di condivisione, di negoziazione, di dialogo, di attesa. I nostri operatori lavorano fianco a fianco con persone locali negli uffici, nei centri, nelle scuole e in tutti gli ambienti dove è richiesta la loro presenza.

Con loro lavorano i nostri **partner, nella maggior parte dei casi rappresentati dalle comunità missionarie salesiane**, che gestiscono scuole, centri di recupero e di accoglienza, centri di formazione professionale e avviamento al lavoro. È da

questa sinergia che nascono le idee progettuali nelle quali confluiscono le richieste provenienti dai beneficiari e dalle istituzioni locali, le proposte di partenariato con altri attori locali (sia pubblici sia privati), le risultanze di analisi e studi e le capacità degli operatori espatriati.

I progetti puntano a produrre risultati durevoli nel tempo, in grado cioè di generare cambiamenti nel tessuto e nella morfologia dello sviluppo locale, di permanere e far nascere meccanismi vitali e sostenibili per le comunità locali. L'approccio che il VIS cerca di adottare nei confronti dei gruppi destinatari dei propri interventi non è assistenzialista ma partecipativo, considerando i soggetti coinvolti nelle azioni avviate attori principali, soggetti attivi, titolari di diritti e non (solo) di bisogni.

In linea con la **pianificazione strategica 2015-2017**, negli ultimi anni l'impegno del VIS, a seguito di fattori esogeni (tendenze effettive registrate nei Paesi, dinamiche dei partner locali e dei donatori) e interni (scelte e priorità operative, capacità progettuali e gestionali) ha registrato una progressiva concentrazione settoriale e geografica.

A livello settoriale, il VIS ha continuato a focalizzare il proprio impegno in due settori-chiave tra loro correlati:

- a. **l'educazione e la formazione tecnico-professionale**, ambito configurato dalla natura e oggetto delle azioni e delle attività specifiche condotte;
- b. **la tutela e lo sviluppo dei gruppi vulnerabili**, in particolare di bambine, bambini, adolescenti e giovani svantaggiati e a rischio di esclusione sociale. Tale settore, al contrario del primo, è primariamente definito dai destinatari diretti e indiretti.

Con riferimento al settore educazione e formazione, l'Assemblea dei soci ha approvato nel novembre 2014 il **Position Paper "VIS e lo sviluppo delle competenze tecniche e professionali"** disponibile al link http://www.volint.it/vis_files/files/Position%20Paper%20VIS-SCTP.pdf nel quale sono approfonditi la visione della nostra ONG sull'evoluzione dell'educazione e formazione tecnico-professionale verso il modello fondato sullo sviluppo delle competenze tecniche e professionali, i suoi legami con gli aspetti sociali ed economici più rilevanti per lo sviluppo e le strategie operative che si intendono adottare nell'ambito degli interventi nei PVS. Tale settore non può più essere concepito soltanto come l'ambito dell'"insegnamento/apprendimento di un mestiere per i giovani svantaggiati", ma si estende e si arricchisce nell'accezione "Skills for work and life in the post-2015 Agenda", visione che comprende ogni aspetto significativo dei processi di apprendimento permanente, il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze, la qualità e dignità del lavoro, nonché la valenza "trasformativa" della formazione tecnico-professionale quando permeata da innovazione e valore aggiunto per le società e le economie locali.

Fattori trasversali rispetto ai settori sopra specificati sono:

- l'approccio fondato sui diritti umani (HRBA – Human Rights Based Approach), che si cerca di adottare nella concezione, implementazione e valutazione degli interventi, approccio orientato alla integrale valorizzazione ed emancipazione dei destinatari e non solo al soddisfacimento dei bisogni identificati e dove particolare attenzione è posta, a seconda degli interventi, anche al genere (*gender*) e all'*environmental mainstreaming*;
- l'introduzione progressivamente crescente di attività di *capacity* e *institutional building*, con l'obiettivo di "rendere capaci e potenziare" gli attori e i destinatari coinvolti nelle iniziative, di aprire e far interagire le realtà progettuali *target* con i soggetti esterni, istituzionali e non, più rilevanti per il loro sviluppo attraverso l'interazione operativa e il lavoro in rete (*networking*);
- l'attenzione all'innovazione e ai fattori di valore aggiunto, così da configurare azioni aperte al cambiamento e in grado di soddisfare più efficacemente e in modo sostenibile i bisogni e le esigenze identificate.

L'adozione dei suddetti fattori trasversali non è scevra da criticità. Queste ultime dipendono da condizioni esterne, quali - ad esempio - la non ancora diffusa conoscenza e padronanza dello HRBA tra donatori e partner locali (nonché delle implicazioni che esso comporta), la tendenziale auto-referenzialità e chiusura dei partner rispetto all'introduzione di fattori di innovazione e di valore aggiunto e alla necessità di interagire con istituzioni pubbliche e altri attori privati, nonché infine l'orientamento di alcuni donatori, partner e destinatari a favorire maggiormente azioni tese al soddisfacimento di bisogni diretti e immediati piuttosto che processi più complessi e di lungo periodo. Accanto alle condizioni esterne si rilevano - come ulteriori elementi limitativi nell'attuazione dei fattori sopra specificati - anche le fragilità e carenze della struttura operativa dell'organismo, che deve migliorare le proprie *performance* potenziando e investendo sull'adozione e l'esercizio di nuove metodologie e strumenti.

Con riferimento alle tematiche prioritarie, si rileva che negli ultimi anni il VIS ha posto un'attenzione crescente al fenomeno dei flussi migratori e alle collegate relazioni con la cooperazione e lo sviluppo. Tale impegno ha riguardato sia le dimensioni della sensibilizzazione, dell'accoglienza e dell'integrazione di richiedenti protezione umanitaria e migranti nel nostro Paese, attraverso un'intensa azione di *networking* con altri attori nazionali (salesiani e non), sia le azioni nei Paesi di origine e transito volte alla prevenzione e al contrasto al traffico di esseri umani e alla migrazione irregolare. La campagna "Stop Tratta" - lanciata da VIS e Missioni Don Bosco nell'ottobre 2015 - costituisce il paradigma di tale impegno e recentemente proprio questo impegno è stato rinnovato con un rilancio di questa campagna.

PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE

Il VIS è una ONG di sviluppo e tale caratterizzazione, statutariamente prevista, è sempre stata ribadita e affermata dall'Assemblea dei soci e dai principali *stakeholder* dell'organismo. Tuttavia più di una volta la storia ci ha portato a confrontarci con situazioni inaspettate e drammatiche - come una terribile siccità e una conseguente carestia, un terremoto o un'alluvione, una situazione di post-conflitto - nei Paesi dove erano radicati i nostri partner locali o in cui stavamo già operando. Laddove erano presenti i nostri partner e ci è stata avanzata una richiesta di aiuto e sostegno abbiamo sempre cercato di rispondere positivamente. Anche nei contesti colpiti dove eravamo già operativi con interventi di sviluppo siamo intervenuti per dare una risposta ai bisogni rilevati sul campo. **Il verificarsi di un'emergenza comporta, infatti, necessariamente la modifica dell'approccio e della propria presenza nel contesto locale** e inevitabili variazioni del processo di sviluppo.

Il VIS, di volta in volta, ha quindi concertato con i propri partner le linee d'azione da intraprendere, stabilendo le priorità, impegnandosi per contribuire a salvare vite umane e a porre - nello stesso tempo - **le basi per l'avvio o il riavvio di un nuovo processo di sviluppo**. Una caratteristica della progettualità del VIS anche di fronte all'emergenza, infatti, è **l'ottica di medio-lungo termine**. Dopo aver contribuito alla prima emergenza e al ripristino di normali condizioni di vita, la prospettiva progettuale guarda al futuro delle comunità coinvolte; è in quest'ambito che il VIS opera con interventi mirati alla riabilitazione, alla ricostruzione e poi allo sviluppo. In questo modo si garantisce la presenza accanto alle popolazioni colpite dai disastri naturali e dai conflitti per molti anni, cercando di assicurare non solo il superamento delle crisi e dei loro effetti, ma anche il riavvio delle azioni di promozione ed emancipazione e la loro sostenibilità. Tale caratteristica è peculiare dell'impegno del VIS e ne costituisce il punto di forza più volte riconosciuto dai principali attori (donatori, esperti, istituzioni) che si occupano di emergenza.

Sulla base di tali condizioni e delle opportunità che ne possono derivare, nel 2017 il VIS ha avviato la procedura utile per aderire al **Framework Partnership Agreement (FPA)** di ECHO e ha concluso positivamente tale iter con la firma dell'FPA che è avvenuta a maggio del 2018. Dopo la firma del *Framework Partnership Agreement* il VIS ha partecipato a Bruxelles alla riunione annuale dei partner e si sta adoperando per mettere a punto i suoi apparati interni e per analizzare il suo posizionamento nei diversi contesti in cui opera in relazione ai bandi di finanziamento Paese e/o regionali da poco pubblicati.

Particolare attenzione viene inoltre attribuita dal VIS al nesso tra *umanitario e sviluppo* (*LRRD – Linking Relief Rehabilitation and Development*): nel corso del 2018 il VIS, insieme al CINI, ha avviato la partecipazione, con AOI e Link2007, al processo promosso dall'AICS e dalla DGCS per la definizione delle linee guida della cooperazione italiana in merito a tale nesso. Questo processo mira a rafforzare l'efficacia della risposta della cooperazione italiana alle crisi umanitarie attraverso l'introduzione di una strategia che promuova il nesso fra aiuto umanitario, sviluppo e pace, il rafforzamento del coinvolgimento delle OSC locali quali partner esecutivi, la semplificazione e l'armonizzazione delle procedure (es. Draft Piano Efficacia 2019-2021).

SOSTEGNO A DISTANZA

Il Sostegno a Distanza (SaD) è una modalità di intervento che permette di sostenere in modo continuativo bambini, adolescenti e giovani che vivono in condizioni di povertà e vulnerabilità in un Paese in via di sviluppo: questo grazie alle donazioni periodiche di tante persone che vivono in Italia, distanti dai giovani destinatari dell'intervento ma a loro vicini con il cuore e il proprio sostegno.

A seguito di un'attenta analisi delle diverse modalità di intervento possibili, il VIS ha scelto di proporre ai propri donatori il SaD per **gruppi specifici di beneficiari e non l'adozione a distanza di singoli bambini o ragazzi**. Parliamo di bambini e ragazzi di/in strada, orfani o abbandonati, "bambini stregoni", ex bambini-soldato, bambine e giovani donne vittime di violenza e abusi.

Quello che si chiede al donatore che sposa la nostra filosofia di sostegno è **prendere a cuore una comunità** già sostenuta e accompagnata in loco dal nostro partner, i Salesiani di Don Bosco, per offrire servizi e opportunità aggiuntive. Con questo approccio il SaD diventa progettazione globale comunitaria per contrastare - con azioni specifiche - le situazioni di povertà, di esclusione e di vulnerabilità caratterizzanti i gruppi beneficiari e i loro singoli membri. Questo approccio garantisce al contempo la massima attenzione al singolo bambino o giovane, valorizzato nella sua dimensione sia individuale che collettiva. A ciascuno viene offerto un accompagnamento e un progetto personalizzato a seconda della sua storia, delle relazioni familiari e sociali e delle sue aspirazioni.

I progetti SaD, spesso correlati e complementari agli interventi di sviluppo del VIS finanziati dai *donor* istituzionali, mettono al centro i diritti delle bambine, dei bambini e dei giovani. Crediamo nelle persone, nella dignità e nella forza di ciascuno, nella capacità di ogni persona di andare oltre il ricevere passivamente, per divenire soggetto attivo e protagonista del proprio sviluppo, nel sud come nel nord del mondo.

La nostra è una progettualità articolata che, in un'ottica di sviluppo integrale, fonde la cura e l'assistenza di base (attraverso i pasti, il vestiario, le medicine e gli altri beni di prima necessità, i servizi igienico-sanitari, l'accoglienza residenziale in vere e proprie case) con l'ambito educativo e formativo (scuole di ogni livello, centri di formazione professionale, attività ludico-ricreative, artistiche e sportive, accompagnamento psico-pedagogico) e con l'inserimento familiare, sociale e professionale (attraverso il lavoro di psicologi e assistenti sociali con le famiglie di origine, i contatti con le imprese e le altre attività orientate al lavoro). Garantiamo così ai bambini e ai giovani un ambiente protetto e dignitoso, un'educazione di qualità e relazioni più sane e armoniose nelle famiglie, nel mondo del lavoro e in generale nella realtà in cui vivono.

I referenti in loco della progettualità del SaD sono le comunità salesiane, gli operatori locali e i nostri volontari internazionali. Grazie alla loro conoscenza dei contesti e degli ambiti su cui è più urgente intervenire, realizziamo una progettualità pertinente ed efficace rispetto alle situazioni di vulnerabilità ed emarginazione. I donatori SaD sono informati sui progetti sostenuti e sui destinatari coinvolti attraverso la nostra rivista *Un Mondo Possibile* e le comunicazioni specifiche ad essi dedicate.

Il VIS si assume la piena responsabilità operativa e finanziaria dell'uso dei fondi raccolti per il SaD, che sono impiegati direttamente per le attività nelle sedi progettuali, oppure per la totale o parziale copertura di costi connessi agli interventi (ad esempio per l'acquisto in Italia di materiali e attrezzature da spedire in loco oppure per il sostegno degli operatori espatriati coinvolti nei progetti). Per la copertura invece delle spese generali e indirette (sostenuti in Italia e in loco), il VIS utilizza risorse raccolte per il SaD in misura variabile a seconda dei Paesi e dei progetti e, comunque, in misura mai superiore al 15% dei contributi ricevuti a tale titolo.

SOSTEGNO ALLE MISSIONI

Il VIS affianca l'impegno sociale e missionario dei Salesiani nel mondo non solo attraverso l'opera dei propri volontari, i progetti di sviluppo e/o emergenza e il SaD, ma anche attraverso uno strumento dedicato, il Sostegno alle Missioni (SaM).

Si tratta di **donazioni ricevute dal VIS e destinate esclusivamente a una comunità missionaria salesiana su espressa richiesta del donatore**, sulla base di un rapporto diretto e fiduciario che intercorre tra il donatore stesso e il destinatario finale (il singolo missionario e/o la comunità in cui egli opera).

Nel SaM il VIS svolge dunque un ruolo di "collegamento" tra il donatore e il **beneficiario**, che rimane il solo referente per lo svolgimento delle attività previste in loco e l'unico garante dei risultati ottenuti. Il VIS espleta le pratiche di segreteria e di amministrazione necessarie all'invio di queste risorse verso i Paesi coinvolti, oltre che un monitoraggio periodico degli impieghi. Su queste offerte non viene trattenuta dal VIS alcuna quota a titolo di copertura dei suoi costi di gestione, salvo un eventuale contributo discrezionale su indicazione del donatore o del missionario.

Tali offerte sono prevalentemente impiegate dai missionari per la copertura dei costi correnti delle scuole, dei centri di formazione professionale, degli oratori e dei centri giovanili (ad es. spese per il personale locale e di funzionamento), per le attività di accoglienza, supporto e cura (come cibo, vestiario, salute, materiali di consumo, materiali didattici) di specifici gruppi di beneficiari (ad es. bambini di/in strada, orfani, ragazze madri), nonché per le attività formative.

L'impegno assunto dal VIS, rinnovato ogni anno, ha il solo scopo di favorire la sostenibilità e la continuità della presenza e dell'impegno dei missionari, che rappresentano le figure fondamentali del partenariato sul quale si fondano i programmi di sviluppo e di emergenza avviati dalla nostra ONG nei Paesi partner.



EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE E CAMPAIGNING

Parte essenziale della *mission* del VIS è rappresentata dall'insieme delle attività di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) e dalle campagne di sensibilizzazione svolte sul territorio nazionale.

Educare alla cittadinanza globale significa sensibilizzare, far conoscere e poi responsabilizzare i cittadini italiani sui profondi squilibri che ancor oggi sussistono tra nord e sud del mondo e all'interno delle nostre stesse città. È un processo di apprendimento attivo, fondato sui valori della solidarietà, dell'uguaglianza, dell'inclusione e della cooperazione.

Educare alla cittadinanza globale significa anche promuovere i diritti umani per tutti, tutelare le fasce di popolazione più deboli e stimolare la partecipazione e il cambiamento di atteggiamenti, visioni, ma anche di stili di vita degli Italiani, orientandoli verso la sostenibilità.

FORMAZIONE SPECIALISTICA E UNIVERSITARIA

La formazione specialistica e quella universitaria, con finalità di sviluppo umano e di rafforzamento di una cittadinanza globale, sono un ambito di azione fondamentale per il VIS, in linea con gli indirizzi comunitari e con i pronunciamenti delle Nazioni Unite⁵: esse costituiscono uno strumento per aumentare l'efficacia delle azioni progettuali e, nel contempo, per edificare una società civile più pacifica, giusta e solidale.

Il VIS ha adottato un approccio inclusivo nella propria azione formativa, coinvolgendo i diversi attori che compongono il sistema educativo, pubblici e

privati, organismi religiosi e non profit, dando impulso alla condivisione di saperi, capacità e risorse differenti.

Particolare attenzione è dedicata al paradigma della "formazione permanente" (*lifelong learning*) e alla necessità di innestare l'azione formativa in un processo che mira all'acquisizione di ruoli e competenze nell'intero arco della vita.

In questo contesto la formazione universitaria, trainata dal ruolo crescente delle Università come attori dello sviluppo, appare come un elemento di importanza fondamentale. Forte di questo credo, il VIS ha partecipato alla fondazione nel 1997 del master in Cooperazione internazionale allo sviluppo, istituito congiuntamente dall'Università di Pavia, dallo IUSS (Istituto Universitario di Studi Superiori) di Pavia e dalle ONG CISP, COOPI, primo del suo genere in Italia.

Il VIS conduce un impegno intenso nel campo della formazione specialistica (a distanza ma anche in presenza) come ulteriore strumento per una educazione/formazione integrale e permanente, nell'intento di perseguire finalità di sviluppo umano, in linea con i pronunciamenti della Congregazione Salesiana e, in particolare, con il sistema salesiano per la comunicazione sociale.

5. L'articolo 26 della Dichiarazione universale dei diritti umani stabilisce che "ogni individuo ha diritto all'istruzione", mettendo in evidenza che "l'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana e al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi (...)".

GEMELLAGGI SOLIDALI

I gemellaggi solidali hanno la finalità di accompagnare gli insegnanti, gli alunni e i genitori di scuole e di strutture di educazione informale del nord e del sud del mondo nell'opera di familiarizzazione con realtà "altre", per una migliore comprensione e gestione di alcuni dei fenomeni legati alla globalizzazione. Grazie ai gemellaggi, che prevedono uno scambio periodico di materiale vario tra cui messaggi, foto, documenti e video, insegnanti e studenti possono affrontare i temi dell'educazione interculturale, alla luce di un'esperienza reale. Il VIS agevola tale scambio tra insegnanti e alunni mettendo a disposizione uno spazio virtuale di condivisione all'interno del proprio sito internet www.volint.it/vis/racontiamoci

DIRITTI UMANI E ADVOCACY

Il VIS adotta una visione di sviluppo umano e sostenibile e un **approccio metodologico basato sui diritti umani e sull'ampliamento delle capacità - che si differenzia dal tradizionale e diffuso approccio assistenzialista basato sui bisogni** - finalizzato a predisporre misure idonee a garantire l'accesso di medio e lungo periodo a beni e libertà, non solo la loro disponibilità immediata e contingente. Ciò ha portato gradualmente l'organismo ad **affiancare ai progetti e agli interventi di sviluppo nei Paesi partner azioni di advocacy** a livello nazionale, regionale e globale.

L'*advocacy*, a differenza dell'attività di denuncia, è finalizzata a **promuovere nel medio-lungo periodo un cambiamento sociale intervenendo su coloro che sono individuati quali *decision maker***, modificando la loro percezione o comprensione delle questioni specifiche e influenzando le loro decisioni in materia affinché norme, politiche e prassi, nazionali e internazionali, perseguano l'ideale di un mondo più giusto, più equo, più salubre e più sicuro.

In particolare, il VIS realizza attività di *advocacy* mirate a sensibilizzare e influenzare le istituzioni che, a vari livelli (nazionale, europeo e internazionale), con le loro azioni e decisioni sono in grado di incidere su alcuni ambiti specifici: quantità, qualità ed

efficacia della cooperazione internazionale e della lotta alla povertà, promozione e protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e qualità dell'educazione.

Il metodo scelto dal VIS per le proprie azioni di *advocacy* è quello cd. dell'**incuneamento interstiziale**, che consiste nell'utilizzare quegli spazi (interstizi, *cleavages*) offerti alle ONG dai sistemi internazionali (ONU, Consiglio d'Europa, UE) per agire dentro le istituzioni della politica globale al fine di promuovere e contribuire a un cambiamento politico e sociale a livello nazionale e locale. Fedele a questa strategia, il VIS partecipa a conferenze, *forum*, summit mondiali, realizza rapporti supplementari ai *Treaty Bodies* delle Nazioni Unite (commissioni di esperti indipendenti con lo scopo di monitorare l'implementazione dei trattati ONU sui diritti umani), con particolare attenzione anche ai nuovi meccanismi predisposti dal Consiglio diritti umani dell'ONU, fra cui la revisione periodica universale (UPR – *Universal Periodic Review*), e alle campagne internazionali.

L'insieme delle sue molteplici attività di *advocacy*, affiancate dalla concreta esperienza sul campo condotta attraverso i programmi di cooperazione e sviluppo, hanno consentito al VIS di ottenere il 27 luglio 2009 il prestigioso accredito come **Special Consultative Status** presso l'ECOSOC, il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, accredito che è stato riconfermato nel mese di febbraio 2018. Il VIS è l'unico organismo italiano della Famiglia Salesiana a disporre di tale accredito e opera in collaborazione con Salesian Missions di New Rochelle (USA) e l'Istituto Internazionale Maria Ausiliatrice di Ginevra (Svizzera) che sono le altre organizzazioni della Famiglia Salesiana accreditate.

L'attività di *advocacy* che il VIS svolge in Italia è resa possibile grazie alla **partecipazione dell'organismo a reti italiane e a reti europee e internazionali** che favoriscono la condivisione del lavoro svolto a livello nazionale e offrono una prospettiva di analisi ampia e di confronto con le altre realtà nel mondo, in particolare sulle buone pratiche sperimentate.



Il VIS oggi rappresenta un punto di riferimento concreto in materia di promozione e protezione dei diritti umani in Italia e all'estero, con particolare riguardo ai diritti dei minori, all'educazione ai diritti umani e per quanto concerne la problematica connessa all'istituzione nazionale indipendente per i diritti umani.

Il VIS viene anche chiamato a partecipare a incontri di cooperazione e sviluppo connessi con la promozione e protezione dei diritti umani per quanto attiene l'elaborazione teorica e lo sviluppo di metodi connessi con la pianificazione basata sui diritti umani.

In aggiunta, il VIS svolge un ruolo attivo all'interno della Famiglia Salesiana nell'ambito della formazione e pianificazione basata sui diritti umani e le tecniche di *advocacy*, partecipando a tavoli di esperti e a eventi specifici a cui viene chiamato a portare il proprio contributo tecnico presso le Ispettorie salesiane e gli uffici di progettazione e sviluppo (PDO). Si è rafforzata la collaborazione con il Don Bosco International (DBI) a Bruxelles, aprendo nuovi ambiti di scambio anche attraverso contatti con il COMECE, interessato al lavoro portato avanti dal VIS in ambito anti-tratta degli esseri umani e migrazione circolare.

RETI A CUI IL VIS PARTECIPA

RETI NAZIONALI

- **AGIRE – Agenzia Italiana Risposta alle Emergenze:** rete di coordinamento e di raccolta fondi delle principali ONG italiane impegnate negli interventi di emergenza, ricostruzione e riabilitazione
- **ASVIS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile:** è un coordinamento di 134 istituzioni e reti della società civile costituito per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e mobilitare tutti gli attori per il perseguimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)
- **CGE-ITA – Campagna Globale per l'Educazione italiana:** è un movimento composto da associazioni della società civile, educatori, insegnanti, ONG e sindacati che mobilita idee e risorse ed esercita pressione sulla comunità internazionale e sui Governi affinché si impegnino per il raggiungimento degli obiettivi dell'*Education For All* (educazione per tutti)
- **CINI – Coordinamento Italiano Network Internazionali:** è il coordinamento che riunisce le più importanti ONG internazionali (appartenenti cioè a famiglie internazionali) presenti nel nostro Paese, impegnato per lo sviluppo dell'interlocuzione con l'opinione pubblica, il mondo politico italiano e gli attori e le istituzioni competenti sui temi della cooperazione internazionale
- **CPPDU – Comitato di Promozione e Protezione dei Diritti Umani:** è una rete di 102 ONG e associazioni italiane costituita nel 2001 per la realizzazione in Italia di una Commissione nazionale indipendente per la promozione e protezione dei diritti umani (il VIS è una delle ONG fondatrici)
- **Gruppo di lavoro per la CRC (Convention on the Rights of the Child):** è un coordinamento nazionale costituito da 82 ONG che realizzano specifici rapporti di monitoraggio sull'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza da parte dell'Italia
- **PIDIDA – Coordinamento nazionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza:** è un gruppo di lavoro costituito da 50 ONG e associazioni che lavorano a favore dei minori (il VIS è socio fondatore dal 2000)

RETI INTERNAZIONALI

- **DBN – Don Bosco Network:** è la rete internazionale delle ONG di ispirazione salesiana impegnate nello sviluppo umano e sociale dei bambini e dei giovani poveri ed emarginati. L'obiettivo della rete e dei gruppi interni di lavoro è quello di sviluppare, in raccordo con le linee guida e i criteri stabiliti dalla Congregazione Salesiana, strategie e azioni comuni nei settori e ambiti operativi in cui ciascuna organizzazione è impegnata
- **EU Civil Society Platform Against Trafficking in Human Beings:** è una rete di oltre 100 OSC che funge da piattaforma per le organizzazioni che operano a livello europeo, nazionale e locale nel campo dei diritti umani, dei diritti dei bambini, delle donne e dell'uguaglianza di genere, dei diritti dei migranti e dell'accoglienza con l'obiettivo di condividere esperienze e buone pratiche nell'assistenza e integrazione delle vittime di tratta e nella prevenzione del traffico e della migrazione irregolare
- **FRA (Fundamental Rights Agency) Civil Society Platform:** è la piattaforma delle ONG europee presso l'Agenzia per i diritti fondamentali dell'Unione Europea e ha lo scopo di fornire alle istituzioni europee e alle autorità nazionali competenti assistenza e consulenza sui diritti fondamentali nell'attuazione del diritto comunitario, nonché di aiutarle ad adottare misure e a definire iniziative appropriate nella promozione e protezione dei diritti umani
- **GCE - Global Campaign for Education:** è un movimento della società civile che opera a sostegno del diritto all'educazione. Attraverso azioni coordinate, programmi di studio condivisi e campagne nazionali viene portata avanti una vasta azione di sensibilizzazione dei Governi per garantire la concreta realizzazione del programma *Education For All*. Fra tutte le iniziative, si segnala in particolare la *Global Action Week* come una delle più importanti nell'agenda del programma
- **Global Network of Religions for Children:** è una rete di organizzazioni religiose e spirituali che ha lanciato la Giornata mondiale di preghiera e azione per i bambini, le bambine e i giovani del mondo (*World Day of Prayer and Action for Children*), movimento che coinvolge persone ed organizzazioni che operano per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, impegnate quotidianamente nella costruzione di un mondo "a misura di bambini, bambine e giovani"

SPECIALE “VIS E DEFENCE FOR CHILDREN INTERNATIONAL ITALIA – DCI ITALIA”

Nel corso del 2018 è continuata la collaborazione con Defence for Children International Italia, associazione che porta avanti azioni di advocacy (e non solo) volte ad assicurare la realizzazione concreta dei diritti dell'infanzia da un punto di vista della prevenzione, della protezione, della riabilitazione.

La collaborazione si è svolta nell'ambito del Progetto Elfo (cofinanziato dalla UE) con l'obiettivo di rafforzare gli istituti della tutela e dell'affido familiare di minori stranieri non accompagnati, principalmente con attività di advocacy, sensibilizzazione e formazione. La promozione di questi istituti, supportando un'associazione che da anni lavora in questi ambiti, rientra nell'obiettivo strategico n. 5 del VIS volto alla promozione di opportunità educative e lavorative per i migranti, soprattutto giovani, configurando opportunità di piena inclusione e integrazione in Italia (che si vanno ad affiancare alle opportunità di sviluppo locale a cui l'organismo lavora nei Paesi di origine).

COMUNICAZIONE, DIGITAL E NEW MEDIA

L'attività di Comunicazione, *Digital* e *New Media* del VIS si sviluppa attraverso due ambiti di intervento autonomi ma fortemente interconnessi. La creazione del settore *Digital* e *New Media* è la risposta che il VIS intende dare alla complessa sfida di comunicazione, sensibilizzazione e formazione sulle tematiche della cooperazione e dello sviluppo, massimizzando i benefici derivanti dall'uso delle tecnologie digitali, mentre da maggio 2018 il VIS si è dotato di un settore di Comunicazione e ufficio stampa che ha elaborato come priorità un piano di comunicazione che ne definisce la strategia fino al 2020, sulla base della pianificazione strategica triennale dell'organismo.

• COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA

La comunicazione del VIS è orientata a coltivare le relazioni con i diversi pubblici, interni ed esterni, con i partner, le reti e le istituzioni; inoltre, ad aumentare l'accreditamento dell'organismo, la riconoscibilità e la condivisione della sua *vision* e *mission*, l'*ownership* dei risultati raggiunti in modo da supportare gli obiettivi di tutti gli altri settori dell'organizzazione sia in Italia sia nei Paesi esteri, a curare ed aumentare la reputazione, patrimonio immateriale dell'istituzione.

Per perseguire questi obiettivi si cerca costantemente di conoscere, valutare e rielaborare contenuti relativi a progetti e attività svolti sia in Italia sia nei Paesi esteri, inserirli nel piano editoriale integrato che comprende la sezione *News* del sito istituzionale, i canali *social* e le *media relations*. I diversi contenuti vengono poi declinati in base agli obiettivi e al *target* alla luce della strategia complessiva. Per poterlo fare il VIS si deve interfacciare regolarmente con i Paesi e le aree di intervento, i presidi, i partner e i *media*; ne misura l'impatto in termini di visibilità, aderenza ed *engagement*.

• DIGITAL E NEW MEDIA

Il settore analizza, studia e sperimenta soluzioni digitali nel campo della cooperazione internazionale e della sensibilizzazione e si occupa di trasferire ai diversi settori le strategie digitali adeguate ai *target* e ai beneficiari identificati.

Inoltre, attraverso l'impiego strategico di tecnologie digitali e innovative, fornisce supporto alle attività sia dell'Unità di Coordinamento Programma Italia sia dell'Unità di Coordinamento Programmi PVS nell'ambito comunicazione, ECG, formazione e favorendo l'impiego di prodotti o servizi potenzialmente spendibili nei Paesi *target* destinatari delle iniziative di sviluppo.



PROGETTI DI SVILUPPO

Nel corso del 2018 il VIS ha realizzato interventi, finanziati da molteplici donatori pubblici e privati (Ministero Affari Esteri e Agenzia Italiana per la Cooperazione Internazionale, Unione Europea, agenzie delle Nazioni Unite, enti pubblici territoriali, organizzazioni internazionali, Conferenza Episcopale Italiana, Caritas Italiana, partner internazionali, fondazioni, imprese, famiglie, formazioni sociali, parrocchie e individui) nei seguenti ambiti operativi specifici:

- educazione integrale di bambini, adolescenti e giovani a rischio di esclusione sociale e vulnerabili, con il coinvolgimento delle famiglie e degli altri attori-chiave per il loro sviluppo;
- formazione professionale e inserimento socio-professionale di gruppi vulnerabili;
- ampliamento delle capacità professionali di persone già impiegate in attività lavorative, attraverso azioni di formazione permanente (*lifelong learning*) e promozione dell'impresa giovanile;
- potenziamento delle capacità generatrici di reddito delle comunità, anche attraverso la valorizzazione di risorse locali e la promozione di filiere produttive;
- formazione e aggiornamento di operatori, educatori, insegnanti, quadri locali;
- protezione e promozione dei diritti umani e in particolare dei diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti;
- prevenzione e contrasto del traffico di esseri umani e della migrazione irregolare attraverso attività di informazione e sensibilizzazione e la creazione di opportunità e condizioni per lo sviluppo locale nei Paesi di origine e transito;
- campagne e attività di educazione alla cittadinanza globale;

- ampliamento dell'accesso alle informazioni e alla formazione anche attraverso l'impiego di metodologie didattiche e di apprendimento innovative.
- In coerenza con la tendenza a una maggiore concentrazione sia geografica sia settoriale degli interventi, nel 2018 non ci sono stati significativi cambiamenti nelle aree che hanno visto una presenza strutturata del VIS, con l'eccezione dell'**Africa occidentale, regione che è stata caratterizzata da una recente espansione dell'impegno della ONG**. Ai Paesi considerati come finora prioritari come Albania, Palestina, Angola, Burundi, Etiopia, Repubblica Democratica del Congo, Bolivia e Haiti, si deve pertanto aggiungere anche il **Senegal**.

Nell'ambito di questo quadro bisogna inoltre rilevare:

- sempre per la rilevanza strategica sopra menzionata, il rafforzamento generale della presenza e dell'impegno del VIS in Africa occidentale attraverso il consolidamento del Coordinamento regionale a Dakar (Senegal) e, soprattutto, l'ampliamento del raggio di azione ad altri Paesi dell'area come Liberia, Mali, Nigeria e Gambia (ove sono stati avviati dal 2018 alcuni interventi);
- per la rilevanza operativa, sia il protrarsi di un impegno significativo in Ghana, nella *capacity building* degli attori della società civile e nel settore della formazione professionale, impegno rafforzato nel 2018 con l'avvio di alcuni importanti interventi, sia il lancio di alcuni progetti di sviluppo della formazione professionale in Eritrea, Paese nel quale lo scorso anno l'azione del VIS è ripresa in modo sostenuto dopo più di un decennio.

Focalizzando ancora l'articolazione geografica della presenza del VIS nel mondo, si evidenzia che – al di fuori dei Paesi principali sopra specificati – la ONG può



operare ulteriormente attraverso due modalità:

- progetti specificamente richiesti dai partner locali che configurino un valore aggiunto per i destinatari finali e per il VIS;
- attività di sostegno alle missioni salesiane e ai partner locali nelle quali sono investite risorse *ad hoc* procacciate presso specifici donatori oppure direttamente dalle comunità beneficiarie.

Nel corso del 2018 sono inoltre proseguite le azioni di *capacity* e *institutional building* che costituiscono il *core-program* di un importante intervento condotto in 36 Paesi dell'Africa sub-sahariana e dei Caraibi, orientato al rafforzamento della rete dei *Planning/Project Development Office* (PDO) delle Ispettorie salesiane partner e con *focus* settoriale su educazione e formazione tecnico-professionale (*Technical and Vocational Education and Training* - TVET). Tale intervento si è concluso alla fine dell'anno ma l'impegno del VIS in questo settore è destinato a continuare con altre risorse e in altre forme e modalità.

Si evidenzia, infine, come la tematica del **monitoraggio** e della **valutazione** abbia mantenuto un ruolo centrale nell'operatività della ONG in linea con le raccomandazioni espresse in tal senso dall'Assemblea dei soci. Nel corso del 2018 le attività di valutazione hanno riguardato sia la fase di identificazione progettuale, attraverso vari *needs assessment* e *baseline* compiuti prevalentemente in Etiopia, sia tre valutazioni finali:

- una compiuta sul progetto "Ateliers de succès - augmentation des capacités génératrices de revenus et des compétences techniques et entrepreneuriales des jeunes déscolarisés et non scolarisés du Burundi à travers des parcours", intervento triennale cofinanziato dall'AFD in Burundi;
- un'altra avente ad oggetto l'iniziativa "Participation active et responsable des OSC à la croissance et au développement durable de la province du Nord Kivu RDCongo", avviato nel 2015 e conclusosi nel 2018;

- e un'ultima in ordine di tempo realizzata sul progetto "N.O.I. Giovani in Palestina - Nuove Opportunità di Integrazione e di Impiego per giovani vulnerabili palestinesi" intervento realizzato in Palestina e concluso a gennaio del 2019.

Per l'approfondimento degli interventi condotti dal VIS nel 2018 si rinvia alle singole schede Paese.

QUADRO DI INSIEME PROGETTI DI SVILUPPO NEL 2018

REGIONE GEOGRAFICA	NUMERO PAESI	NUMERO PROGETTI	ONERI
Africa (1)	11	32	4.276.235
America Latina	3	5	146.463
Medio Oriente	3	8	769.717
Europa e Italia	2	14	839.965
TOTALE ESTERO	19	59	6.032.379

1. Il progetto PDO, cofinanziato dalla UE, è stato classificato come un unico Paese in Africa in quanto 34 dei 36 Paesi coinvolti si trovano in questo continente.

PROSPETTIVE PER IL 2019

- Prosecuzione dell'impegno nel settore della formazione ed educazione tecnico-professionale (TVET) e per l'innovazione formativo-professionale orientata al mercato del lavoro formale ed informale, anche attraverso il supporto e la promozione del programma BTA – *Bosco Tech Africa* e delle azioni di prevenzione e sviluppo locale orientate alla prevenzione della migrazione irregolare
- Pianificazione della strategia utile per la prosecuzione delle azioni di *capacity* e *institutional building* dei PDO salesiani in particolare attraverso la prosecuzione del programma di rafforzamento loro dedicato in Africa e nei Caraibi e la pianificazione di una strategia a livello continentale che promuova lo sviluppo della *capacity* e *institutional building* dei PDO salesiani in America Latina
- Approfondimento delle attività di *networking* e di partenariati strategici con l'apertura a soggetti esterni nell'ambito di progetti e interventi in esecuzione o in avvio nei PVS, sia da un punto di vista tematico sia da un punto di vista geografico
- Consolidamento della presenza del VIS in alcuni Paesi dell'Africa occidentale (Senegal, Mali, Gambia, Nigeria e Ghana) e in Paesi di recente apertura come Eritrea ed Egitto; analisi di fattibilità per futuri interventi in Siria e Libano
- Prosecuzione dell'impegno nel settore della prevenzione e contrasto del traffico di esseri umani e della migrazione irregolare attraverso attività di informazione e sensibilizzazione e la creazione di opportunità e condizioni per lo sviluppo locale nei Paesi di origine e transito. Ampliamento della strategia anche a forme di cooperazione e collaborazione differenti e favorendo le sinergie tra i diversi attori che a vario titolo si occupano del fenomeno migratorio (centri per l'accoglienza e l'integrazione, realtà che si occupano di migrazione circolare, istituti di ricerca, ecc.)
- Avvio del percorso per il rafforzamento di un sistema di monitoraggio e valutazione dei programmi della ONG e per la verifica e controllo della programmazione annuale



PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE

In tale ambito nel corso del 2018 si evidenziano:

- il completamento di un impegno in Nepal per la ricostruzione di quattro scuole distrutte dal sisma che ha colpito il Paese il 25 aprile del 2015;
- il completamento di due interventi in Etiopia: uno a Gambella dal titolo "Intervento di emergenza a favore dei minori rifugiati nel campo di Nguenyiel e delle comunità ospitanti di Pugnido e Gambella"; l'altro in Somali Region dal titolo "Resilience Over Drought. Meccanismi integrati di costruzione della resilienza in Somali Region";
- l'avvio del progetto "Resilienza e integrazione a favore dei rifugiati Eritrei e delle comunità ospitanti dell'area di Shire" in Etiopia;
- l'avvio di un intervento in Somali Region dal titolo: "Resilience Over Drought II – Rafforzamento dei sistemi di resilienza in Somali Region" in Etiopia;
- l'avvio di un progetto, nel quale VIS è partner, rivolto al contrasto del fenomeno della migrazione irregolare: "Interventi per contrastare il fenomeno della migrazione irregolare: un approccio integrato nelle zone centrali e orientali del Tigray" in Etiopia;
- l'approvazione e l'avvio del progetto "Scuole a misure di bambino: intervento integrato per aumentare la resilienza degli studenti delle scuole palestinesi" in Palestina.

Di seguito i Paesi, divisi per aree geografiche, in cui il VIS è stato attivo con progetti di emergenza e ricostruzione nel 2018.

QUADRO DI INSIEME INTERVENTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE NEL 2018

REGIONE GEOGRAFICA	NUMERO PAESI	NUMERO PROGETTI	ONERI
Africa	1	8	424.159
America Latina	1	4	338.718
Asia e Oceania	1	1	91.000
Medio Oriente	2	2	14.310
TOTALE ESTERO	5	15	868.187

PROSPETTIVE PER IL 2019

Come precedentemente menzionato, nel 2017 il VIS ha avviato la procedura utile per aderire al *Framework Partnership Agreement* (FPA) di ECHO, procedura che ha concluso positivamente con la firma dell'FPA il 9/5/2018. Nel 2019 il VIS proseguirà pertanto il lavoro volto a mettere a punto tutti i suoi apparati al fine di perfezionarne i meccanismi interni anche attraverso un accompagnamento e dei percorsi formativi *ad hoc*. Nel corso dell'anno, inoltre, sarà finalizzato il percorso per analizzare il posizionamento del VIS nei diversi contesti di emergenza nei quali opera in relazione agli HIP che sono stati da poco pubblicati, al fine di individuare la strategia ottimale da attuare per divenire nel prossimo futuro un partner attivo di ECHO. Oltre alla formazione interna, particolare attenzione sarà riservata nel corso dell'anno all'identificazione dei settori nei quali concentrare maggiormente l'attenzione e l'operato del VIS in futuro e rispetto ai quali rafforzare il processo di capitalizzazione delle competenze acquisite e di condivisione delle buone pratiche.

Particolare attenzione sarà infine riservata nel 2019 alla valutazione di fattibilità per quanto riguarda l'avvio e il sostegno a iniziative in Medio Oriente, in particolare Siria, Libano e Palestina per quanto riguarda il settore *Education in emergency*.

AFRICA

In Africa nel 2018 il posizionamento del VIS è stato caratterizzato dalla operatività di due Coordinamenti regionali e da un Paese partner, l'Angola, che rimane gestito direttamente dalla sede.

Dal punto di vista geografico, quando a settembre 2016 furono avviati i Coordinamenti quello dell'Africa est era costituito da 4 Paesi: **Etiopia, RDCongo, Burundi e Madagascar**. Successivamente, alla fine del 2017, si decise di non ricomprendere il Madagascar in quanto non più strategico né prioritario per il VIS e, infatti, nel 2018 non vi sono più stati né cooperanti né operatori in servizio civile presenti nel Paese. Nel 2018 il **Coordinamento Africa est** si è esteso anche all'**Eritrea**, sebbene per il momento non sia stata prevista la presenza del VIS con proprio personale, in quanto le condizioni politiche e di sicurezza impediscono tale possibilità.

Dal punto di vista strategico, tra i Paesi facenti parte del Coordinamento Africa est l'Etiopia rappresenta attualmente uno tra i primi beneficiari di aiuto, prioritario per i donatori specialmente in relazione ai settori chiave del VIS: migrazione & sviluppo, connesso a formazione professionale e lavoro, ma anche per il WASH e aumento della resilienza. Rappresenta pertanto un laboratorio importante per la nostra ONG tanto da poter diventare il *flagship country*, in termini di impegno finanziario e progettuale, nonché di innovazione rispetto alla metodologia e alle tematiche trattate.

Parallelamente, **RDCongo e Burundi** appaiono sempre di più come una "regione" a sé stante nel Coordinamento: molto diversi dall'Etiopia in termini di attenzione dei donatori, nonché come ambiti di intervento. Entrambi infatti sono ancora in una situazione post-emergenziale o, comunque, di insicurezza strutturale: sono più

necessari interventi di resilienza che di sviluppo (soprattutto per il Burundi). Per entrambi i Paesi il VIS ha iniziato a studiare una strategia differente sia in termini di interventi da realizzare sia di gestione del Coordinamento.

Il modello dei Coordinamenti regionali, infatti, è inteso come un modello flessibile, ossia plasmabile a seconda delle esigenze e degli equilibri e delle evoluzioni a livello locale. Pertanto, per quanto concerne questo Coordinamento si evince come RD Congo e Burundi possano configurarsi come un Coordinamento a sé stante (Grandi Laghi), mentre l'Etiopia da sola possa diventare una regione, con l'Eritrea gestita in questa prima fase di avvio ed espansione direttamente dalla sede in collegamento con Addis Abeba.

Il **Coordinamento Africa ovest** nel 2018 era composto dai seguenti Paesi: **Senegal**, con base del coordinamento a Dakar, **Mali, Nigeria, Ghana, Liberia e Gambia**. Nella regione l'esigenza riscontrata nel 2018 è stata quella di consolidare il posizionamento del VIS in un'area relativamente nuova per l'organismo, sia in termini di radicamento sul territorio e di rafforzamento dei partenariati costituiti, sia in termini operativi, con il completamento dell'organigramma del Coordinamento e il perfezionamento dei meccanismi e flussi di lavoro.

L'esigenza nel 2019 sarà quella di rafforzare ulteriormente le capacità operative dell'organizzazione in particolare nelle aree più periferiche del Coordinamento, e di completare la mappatura e lo sviluppo delle relazioni con i potenziali donatori e partner strategici al fine di identificare e formulare nuove proposte progettuali.

I settori prioritari per il VIS anche nel 2019 rimarranno quelli legati ai fenomeni migratori, all'educazione e formazione e all'inserimento socio-lavorativo, con una particolare attenzione rispetto alle tematiche ambientali, in particolare per quanto riguarda le azioni in corso in Ghana.

Trasversalmente, infine, per quanto riguarda l'azione del VIS, tutto il continente

africano è stato caratterizzato da due ambiti operativi principali e tra loro interconnessi: il rafforzamento degli **Uffici di Pianificazione e Sviluppo (PDO)** e la formazione professionale con lo sviluppo del **Don Bosco Tech Africa (DBTA)**.

Tale tendenza sarà confermata anche nel 2019 con la pianificazione di una azione di *follow-up* per quanto riguarda il sostegno dei PDO e con la partecipazione alla realizzazione del piano strategico di sviluppo del DBTA. Entrambi i processi saranno pianificati e implementati in collaborazione con i superiori generali competenti della Congregazione Salesiana e con le ONG del Don Bosco Network.

Gli oneri sostenuti nel 2018 dai Coordinamenti in loco sono pari a:

Africa est: 10.613 euro

Africa ovest : 23.322 euro

Africa Grandi Laghi: 19 euro (Coordinamento in fase di istituzione)



ANGOLA

Capitale: Luanda

Popolazione: 29.800.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 55,3%

Indice di sviluppo umano: 0,581 (147° posto su 189 Paesi)

Reddito: 5.790 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 1991

Anno riconoscimento governativo: 2001

NEL 2018

Operatori espatriati: 4

Volontari in servizio civile nazionale all'estero: 0

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 2

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 1

Progetti di Sostegno a Distanza: 1

Oneri sostenuti: € 332.938

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici Vamos Juntos	245.701	Commissione Europea
A Estrada para a Vida: de Cidadãos de Rua a Cidadãos Responsáveis	6.259	Commissione Europea
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati Reinserimento sociale e avvio di percorsi per la vita autonoma dei giovani a rischio	79.108	CEI 8x1000
Progetti SaD Casa di accoglienza per ragazzi di strada Casa Magone e casa famiglia Casa Mama Margarida	1.870	Donatori Privati
ALTRE SPESE PER GESTIONE PAESE	0	

Nel 2018 è stata avviata la **3° fase del programma “La Strada per la Vita”**, lanciato nel 2009 e volto al recupero, sostegno e reinserimento sociale e familiare dei bambini di strada e/o più vulnerabili di Luanda. Grazie al progetto **“Vamos Juntos”**, scritto e approvato nel 2017 e finanziato dalla Commissione Europea, sono state avviate azioni di *capacity building* **delle istituzioni locali e delle organizzazioni della società civile (OSC)**, promuovendo il dialogo, la partecipazione e l’inclusione delle OSC angolane e dei titolari dei diritti nelle politiche e nei programmi nazionali di protezione dei bambini/e in situazione di strada.

Il progetto, realizzato in partenariato con i Salesiani di Don Bosco, ICRA (Istituto Scienze Religiose in Angola) e SSI (SamuSocial International, ONG francese), prevede il coinvolgimento di **28 realtà tra AL, OSC, ONG locali e internazionali**. Dopo una complessa contrattazione iniziale, SSI ha avviato il partenariato di progetto, sviluppando azioni di coordinamento dell'équipe di strada. La collaborazione con una ONG internazionale partner è stata una **innovazione nel *modus operandi* del VIS e dei Salesiani in Angola** e ha apportato migliorie sia a livello metodologico sia nella raccolta dati, ottenendo un plauso da parte delle AL angolane nonché degli operatori in loco che, inseriti in una équipe più specializzata e strutturata, sono stati stimolati nel proprio percorso di crescita professionale. Una attenzione particolare è prevista per le **bambine in situazione di strada**,

azione fortemente innovativa per il VIS e per la controparte salesiana. Nel corso del 2018, oltre all'organizzazione di un *workshop* specifico, sono state identificate 51 bambine di strada in 20 diversi luoghi di aggregazione e 25 di loro hanno beneficiato di strumenti di promozione e protezione.

Al fine di migliorare la metodologia di reinserimento familiare degli ex-bambini/e di strada e mostrare alle istituzioni pubbliche una metodologia di lavoro condivisa e partecipata, è stato **creato il CGFAF – Comitato di gestione fondi di aiuto alle famiglie** – composto da 7 membri tra VIS, partner di progetto e AL. Durante la prima annualità il CGFAF ha **definito il proprio regolamento, documenti e metodologie di valutazione della vulnerabilità dei nuclei familiari**, al fine di elargire le borse di studio, le borse di formazione professionale e le borse di sostegno per riqualificare le abitazioni previste dal progetto e finanziate dalla Commissione Europea.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una piattaforma on-line accessibile dalle istituzioni e OSC coinvolte nella tematica per scambio di materiali, documenti e rapporti utili.

Nel 2018 sono stati accumulati ritardi in merito all'assistenza tecnica alle istituzioni angolane, alle azioni di *peer-to-peer learning* e di *job training*, nonché nella pubblicazione di manuali e delle *base-line* di progetto, in fase di revisione linguistica e grafica.

L'Angola a partire dal 2014 è stato inoltre uno dei Paesi coinvolti nel **programma di sviluppo dei PDO salesiani** e nel 2018 ha beneficiato delle ultime azioni di sostegno e rafforzamento in esso previste.

Dalla fine del 2018 è in corso una analisi e riflessione congiunta con il PDO e i Salesiani per valutare l'apporto del VIS al progetto dell'UNICEF a **sostegno dei bambini in conflitto con la legge e/o in attesa di giudizio** nel Paese, progetto approvato ed affidato in gestione diretta ai Salesiani.

Il VIS inoltre partecipa alla rete di protezione rifugiati, in virtù del passato impegno a favore dei rifugiati di ritorno; impegno che potrebbe tradursi in nuovi sbocchi progettuali.

Caratteri positivi sono stati: formazione permanente, elevato numero di stagisti e tirocinanti provenienti da Università e istituti superiori e fattiva collaborazione con la polizia locale. I punti di debolezza sono collegati alla piccola criminalità diffusa che impone una necessaria attenzione agli spostamenti, la frequente rotazione del personale espatriato e alcune difficoltà degli operatori locali in merito alla capacità di gestione di bisogni e fenomeni complessi.

Obiettivo fondamentale per il futuro sarà il rafforzamento del lavoro dei Salesiani, delle OSC e delle autorità locali per una loro piena "presa in carico" delle azioni a favore dei bambini di strada, sostenendo la corretta applicazione delle leggi e protocolli, aumentando le azioni di *networking* nonché il numero di organizzazioni coinvolte, aiutando i Salesiani a comprendere l'importanza del lavoro in *networking* al di fuori della loro rete. Per quanto attiene le innovative attività del CGFAF, nel 2019 sarà necessario un costante *follow-up* con eventuale revisione del manuale di funzionamento e dei moduli di presentazione delle domande.

Nel 2019 sarà monitorata la possibilità di sviluppare azioni di formazione tecnico-professionale orientata ai bisogni emergenti del mercato del lavoro in collaborazione con i SDB nonché la possibilità di sviluppare nei prossimi progetti azioni specifiche per le ragazze/donne orientate alla uguaglianza e parità di genere.

BURUNDI

Capitale: Bujumbura

Popolazione: 10.900.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 54,3%

Indice di sviluppo umano: 0,417 (185° su 189 Paesi)

Reddito: 702 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2004

Anno riconoscimento governativo: 2004

NEL 2018

Operatori espatriati: 2

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 2

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 1

Progetti di Sostegno a Distanza: 1

Progetti di Sostegno alle Missioni: 2

Oneri sostenuti: € 517.221

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
Ateliers di successo: aumento delle capacità generatrici di reddito e delle competenze tecniche e imprenditoriali dei giovani scolarizzati e non del Burundi	289.182	AFD
Bâtir l'avenir: rafforzamento del ruolo delle OSC in ambito della formazione professionale attraverso la messa in opera di un sistema di partenariato pubblico-privato	17.373	Commissione Europea
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Bâtir l'avenir: rafforzamento del ruolo delle OSC in ambito della formazione professionale attraverso la messa in opera di un sistema di partenariato pubblico-privato	12.275	Fondazione Museke
Progetti SoD		
Progetto di recupero per bambine di strada - Cité des Jeunes Don Bosco a Buterere, casa famiglia Maison Béthanie	440	Donatori Privati
Progetti SoM		
Opere di realizzazione del Centro educativo mariano	221.451	Donatori Privati
Sostegno attività Centro educativo mariano	197.950	

Dopo un periodo di sospensione - da ottobre a dicembre 2018 - delle attività di tutte le ONG internazionali, determinato da una decisione delle istituzioni locali a seguito dell'emanazione di nuove norme che regolamentano l'operatività e la struttura delle ONG operanti nel Paese, la situazione si è normalizzata. Attualmente il VIS in Burundi sta cercando di rafforzare i rapporti con i differenti donatori e le collaborazioni con altre agenzie e ONG che intervengono nel settore della formazione professionale e in altri ad esso connessi. Le condizioni politiche, sociali e di sicurezza sono ancora abbastanza precarie e incerte in attesa delle nuove elezioni che si terranno nel 2020. Le attività in ogni caso, nonostante le difficoltà, hanno potuto procedere in maniera regolare.

Punti di forza della missione del VIS in Burundi sono l'esperienza capitalizzata e consolidata nel settore della **formazione professionale e dell'inserimento lavorativo** soprattutto nel campo del settore informale. Nel 2018 è proseguito l'impegno nel progetto "Costruire l'avenir" cofinanziato dalla Commissione Europea e realizzato in partenariato con il Ministero dell'Educazione, la CHASAA (Camera

di Commercio per l'Arte e l'Artigianato) e l'AEB (Associazione degli Imprenditori Burundesi). L'azione ha l'obiettivo di formare ed inserire nel mondo del lavoro 1.700 giovani vulnerabili attualmente fuori del ciclo scolastico formale nel settore delle costruzioni. Durante l'anno sono stati formati 600 giovani in 6 differenti mestieri. Tra questi, 294 sono inseriti nel mercato del lavoro grazie all'accompagnamento e al supporto degli operatori del progetto. Un'attenzione particolare è posta alla **collaborazione con le imprese locali** in modo da favorire l'incontro tra domanda e offerta, aumentando così le opportunità di impiego; parallelamente si lavorerà per lo *start-up* e il sostegno a microimprese, per favorire l'autoimpiego dei giovani vulnerabili. Il progetto si sviluppa in tre province, Gitega, Kayanza e Bujumbura, e vede la partecipazione e il coinvolgimento della Fondazione Museke di Brescia, onlus italiana storicamente molto attiva nel Paese.

Con questo progetto il VIS sta perfezionando il percorso, iniziato da diversi anni, di introduzione e sviluppo in Burundi di 2 tipi di formazioni innovative: la **duale in alternanza** (aula e luogo di lavoro) e la **validazione delle capacità e dell'esperienza** (VAE) che stanno dando buoni risultati soprattutto in termini di inserimento lavorativo e sono una alternativa alla formazione classica.

Il VIS ha continuato a consolidare la collaborazione con le associazioni private di categoria per **sviluppare un partenariato pubblico-privato nel campo della formazione professionale** per l'adeguamento della formazione ai bisogni del mercato del lavoro e per **definire delle procedure di certificazione delle competenze dei centri professionali e delle imprese artigianali**, soprattutto nel settore dell'edilizia, che è prioritario per il Paese.

Nel 2018 il VIS ha inoltre continuato a sostenere sia la **casa famiglia Maison Béthanie per bambine vulnerabili**, gestita dalle Sorelle della Carità di San Vincenzo de' Paoli, nell'ambito di una collaborazione avviata dal 2011, sia la realizzazione del **Centro educativo mariano di Buterere** grazie ai contributi per il SaM.

Grazie alle attività realizzate, il VIS continua a essere un attore di riferimento nel Paese per quanto concerne lo sviluppo economico locale, promosso attraverso il sostegno alla formazione professionale, l'inserimento lavorativo e il contrasto alla marginalizzazione sociale ed economica dei giovani più vulnerabili. Tale impegno sarà mantenuto in futuro pur dovendolo adeguare alla fragilità e instabilità delle condizioni locali.

CONGO (REPUBBLICA DEMOCRATICA)

Capitale: Kinshasa

Popolazione: 81.300.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 52,2%

Indice di sviluppo umano: 0,457 (176° posto su 189 Paesi)

Reddito: 796 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2002

Anno riconoscimento governativo: 2010

NEL 2018

Operatori espatriati: 2

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 3

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2

Progetti di Sostegno a Distanza: 3

Progetti di Sostegno alle Missioni: 5

Oneri sostenuti: € 498.354

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Ambiente

Child and Youth Protection

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici	
Partecipazione attiva e responsabile delle OSC alla crescita e allo sviluppo sostenibile della provincia del Nord Kivu	168.701 Commissione Europea
Migliorare la qualità dell'educazione e aumentare la possibilità di inserimento socio-economico di ragazzi e ragazze vulnerabili del Nord Kivu	71.895 AICS/MAECI
Favorire la sicurezza alimentare attraverso lo sviluppo dell'agricoltura nella regione del Nord Kivu	22.250 Consiglio dei Ministri 8x1000
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati	
Formazione e lavoro per un domani sostenibile. Favorire lo sviluppo umano ed economico dei giovani vulnerabili nelle province di Nord Kivu e Kasai Orientale	84.598 CEI 8x1000
Sostegno alle attività di protezione e inserimento socio-economico a favore delle donne e ragazze vulnerabili della città di Goma, provincia del Nord Kivu	27.796 Donatori Privati (Borse Vito)
Progetti SaD	
Sostegno ai bambini del Centre des Jeunes Don Bosco Ngangi a Goma	47.997 Donatori Privati
Sostegno ai bambini del centro Don Bosco Muetu di Mbuji Mayi	
Sostegno ai bambini del Don Bosco di Bukavu	
Progetti SaM	
Sostegno alle attività missionarie di don Piero Gavioli	74.300 Donatori Privati
Sostegno alle attività missionarie di don J. M. Rubakare	
Sostegno opere per bambini e ragazzi di strada missione di Lubumbashi	
Sostegno attività Centro polivalente di Kasumbalesa (Mons. Gaston)	
Sostegno attività missione di Masina Kinshasa	
Altre spese per gestione Paese	817 Donatori Privati

Presente in Repubblica Democratica del Congo dal 2002, il VIS nel 2018 ha operato a Goma e Shasha nel Nord Kivu, a Nyangoma in Sud Kivu e a Mbuji Mayi nel Kasai Orientale. Zone di guerre decennali i cui effetti sono disastrosi. Dalla sicurezza all'istruzione, dalla salute al cibo, nessun diritto è garantito. Il 2018 ha visto l'**acuirsi della violenza nelle zone dell'est, un focolaio di ebola avvicinarsi a Goma e una grande instabilità dovuta alle elezioni presidenziali tenutesi a dicembre 2018.**

Per far fronte alle innumerevoli sfide e ai bisogni di queste comunità, il VIS a Goma collabora da sempre con il partner locale salesiano Centre des Jeunes

Don Bosco Ngangi. Insieme svolgono un ruolo di primo piano nel rispondere ai bisogni delle fasce più vulnerabili nei settori dell'educazione, dell'accoglienza/protezione di bambini e giovani vulnerabili, del sostegno alle famiglie vulnerabili e del reinserimento socio-economico.

Nel 2018 il rapporto tra VIS e Centro è cambiato. Il sostegno tecnico, che il VIS ha garantito negli anni, ha lasciato il posto ad un **semplice servizio di supporto e monitoraggio** alle attività del partner locale offrendo una maggiore autonomia.

Grazie a finanziamenti di enti privati e pubblici il lavoro degli operatori e dei volontari internazionali del VIS ha potuto raggiungere:

- Minori in situazione di estrema vulnerabilità attraverso campagne di sensibilizzazione sul diritto di protezione dei bambini e l'accesso alla scuola delle bambine grazie anche alla **produzione di un film documentario** *Tournons leur notre regard* prodotto da una casa di produzione locale grazie al progetto finanziato dalla UE. Il film documentario è stato mostrato e distribuito agli attori della protezione dell'infanzia della città di Goma e proiettato per le strade di Goma con un cinema mobile nel giugno 2018.
- Agricoltori e allevatori attraverso formazioni su nuovi prodotti agricoli, nuove tecniche di allevamento e coltivazione e sulla trasformazione alimentare. Formazioni che sono state occasioni di confronto e di riflessione sulle miglorie da apportare al settore.
- Operatori delle OSC che si occupano della protezione dell'infanzia, agricoltura e formazione professionale che hanno visto migliorare le loro capacità di gestione e di servizi ai beneficiari.
- Giovani che hanno avuto la possibilità di accedere a formazioni professionali con quattro nuovi *curricula* adeguati alle loro esigenze/competenze e al mercato del lavoro e che potranno godere dei servizi del COMIDAFE (*Comité Mixte d'Adéquation Formation Emploi* - Comitato misto di adeguamento al lavoro) luogo di incontro tra domanda e offerta del lavoro della città di Goma. A questo tavolo di

lavoro e di confronto partecipano infatti i rappresentanti dei Centri di formazione professionale, delle imprese locali e delle istituzioni pubbliche competenti.

Nel 2018 i beneficiari che il VIS ha potuto raggiungere attraverso il partenariato con il Centro Don Bosco Ngangi, il Centro Don Bosco Muetu e attraverso progetti in gestione diretta sono stati: 5.015 allievi della scuola elementare, secondaria e professionale, 332 alunni delle classi di recupero, 150 giovani beneficiari del microcredito, 29 ragazze residenti con i loro 15 bambini, 60 bambini di strada, abusati o abbandonati di età superiore ai 5 anni, 90 bambini (abbandonati, orfani o momentaneamente affidati ai Centri) da 0 a 5 anni, 127 ragazze e donne adulte in formazione, 72 OSC. Le azioni di sensibilizzazione sono state indirizzate a 581 adulti e 8.410 bambini.

Oltre a continuare sulla scia degli anni passati nella formazione breve e duale, utilizzando l'approccio per competenze, nel 2018 si è rinnovata l'azione proprio attraverso la creazione del COMIDAFE che ha permesso l'instaurarsi di un tavolo sullo sviluppo del mercato del lavoro.

Nel 2019 il VIS continuerà l'azione di supporto alle attività del centro di Ngangi nel nuovo assetto previsto e al PDO RD Congo. Attraverso la capitalizzazione di quanto finora realizzato negli ambiti della formazione professionale, della protezione dell'infanzia e del settore agricolo, gli obiettivi per il 2019 sono, attraverso l'accompagnamento e la formazione del personale locale, il rafforzamento della visibilità, l'apertura a nuovi partenariati e quindi un'espansione della progettualità verso tali settori.

ERITREA

Capitale: Asmara

Popolazione: 5.100.000 abitanti

Tasso di povertà: 75,2%

Indice di sviluppo umano: 0,440 (179° posto su 189 Paesi)

Reddito: 1.750 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2000

Anno riconoscimento governativo: non disp.

NEL 2018

Operatori espatriati: 0

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 2

Progetti di Sostegno alle Missioni: 1

Oneri sostenuti: € 339.295

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici Formazione sulle competenze professionali in Eritrea	200.926	Swiss Agency for Development and Cooperation
Formazione per le competenze su falegnameria e meccanica per i drop-out	135.553	GIZ
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati Sostegno alla missione in Eritrea	1.599	Donatori Privati
Progetti SaM Sostegno alla missione in Eritrea	1.156	Donatori privati
Altre spese per gestione Paese	61	Donatori Privati

Dopo un lungo periodo di operatività limitata al solo SaM a causa delle restrizioni imposte dalle autorità locali ai rapporti con i Paesi esteri e in particolare con le ONG internazionali, nel 2018 il VIS è potuto tornare a impegnarsi in modo più strutturato in Eritrea grazie all'approvazione e all'avvio di due progetti, entrambi implementati dal partner locale Salesiani di Don Bosco. Nonostante infatti non sia ancora possibile registrarsi come ONG nel Paese e inviare liberamente personale espatriato, si è tuttavia riusciti a iniziare le azioni in forma di assistenza tecnica e di monitoraggio da remoto.

Il primo progetto, **"Formazione sulle competenze professionali in Eritrea"** (ufficialmente approvato a ottobre 2017, iniziato nei primi mesi del 2018 e della durata di 18 mesi), è finanziato dalla Swiss Agency for Development and Cooperation. L'intervento ha come obiettivo quello di migliorare le condizioni di vita dei giovani Eritrei attraverso l'incremento delle opportunità educative e lavorative e vede coinvolta la scuola professionale Don Bosco Technical School di Dekmhare.

Le attività previste sono:

- definizione dei *curricula* di studio, in linea con le esigenze di mercato;
- formazione degli insegnanti sia come formazione continua (*life long learning*)

- e in nuove tecnologie, sia in materie specifiche quali meccanica d'auto, edilizia, meccanica generale, elettricità ed energia solare;
- c. miglioramento della qualità dell'educazione attraverso fornitura di materiali e attrezzature, in linea con la tecnologia più moderna;
- d. organizzazione di *training* per studenti in meccanica d'auto, edilizia, meccanica generale, elettricità e energia solare;
- e. ristrutturazione di dormitori femminili per aumentare l'accesso scolastico delle ragazze vulnerabili.

La seconda iniziativa **“Formazione per le competenze su falegnameria e meccanica per i giovani vulnerabili”**, finanziata dalla Cooperazione tedesca (GIZ), è iniziata a maggio del 2018 e ha una durata di 15 mesi. Il progetto ha come obiettivo di avviare i corsi nella scuola salesiana di Barentu, regione di confine col Sudan, dove il partner locale proprio nel 2018 ha reso stabile la propria presenza raccogliendo la richiesta della diocesi della regione Gash-Barka. Grazie al progetto saranno avviati corsi per 120 giovani descolarizzati e vulnerabili nei settori della falegnameria e meccanica. Attraverso tali corsi professionalizzanti e basati sulle esigenze del mercato, i giovani potranno incrementare le opportunità lavorative, migliorando così le condizioni di vita.

Punto di forza del VIS in Eritrea è la partnership operativa con i Salesiani che consente di realizzare interventi puntuali e altamente pertinenti alle reali esigenze della popolazione locale, ovvero formazione e opportunità lavorative, in modo da migliorare le condizioni nelle quali versano la maggior parte dei giovani appartenenti alla fascia di età nella quale ricadono i beneficiari dei nostri interventi (15-29 anni).

L'obiettivo prioritario per il 2019 è di espandere la presenza nel Paese attraverso un'efficace realizzazione degli interventi in corso e attraverso lo studio di nuove opportunità progettuali, sempre in partnership con i Salesiani di Don Bosco, la cui identificazione avverrà tramite missioni *ad hoc*.



ETIOPIA

Capitale: Addis Abeba

Popolazione: 105.000.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 58,5%

Indice di sviluppo umano: 0,463 (173° posto su 189 Paesi)

Reddito: 1.719 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 1998

Anno riconoscimento governativo: 2005

NEL 2018

Operatori espatriati: 6

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 4

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 7

Progetti di emergenza finanziati da enti pubblici: 5

Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati: 3

Progetti di Sostegno a Distanza: 3

Progetti di Sostegno alle Missioni: 4

Oneri sostenuti: € 1.711.617

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Ambiente

Child and Youth Protection

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Migrazioni e sviluppo

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

Emergenza

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
Sviluppo e sostegno: azioni per la prevenzione delle migrazioni irregolari in Etiopia	279.433	Ministero dell'Interno
DEAL: Sviluppo di schemi innovativi orientati al lavoro e di misure di marketing per offrire opportunità di lavoro per giovani e donne vulnerabili e a rischio di migrazione irregolare nel Tigray	651.264	Commissione Europea
Print your future! Sviluppo del settore grafico e tipografico e di altri settori emergenti in Etiopia	8.064	AICS/MAECI
Riduzione della povertà e dell'insicurezza alimentare nella Somali Region	9.148	Ministero dell'Interno
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Print your future! Sviluppo del settore grafico e tipografico e di altri settori emergenti in Etiopia	1.042	CEI
Mekam Seru, buon lavoro: formazione e inserimento lavorativo per i giovani in Tigray e Addis Abeba	46.620	Donatori Privati
Provision of rehabilitation and reintegration services for children in conflict with the law	8.367	Donatori Privati
Water for life in Jijiga, Somali Region	34.732	Donatori Privati
Creazione di opportunità di lavoro per potenziali emigranti ad Addis Abeba	140.584	Donatori Privati
S.M.A.R.T. - Intervento integrato su Sanitation, Marketing Agriculture, Rural Development and Transformation, nella regione di Gambella	40.894	Donatori Privati
Combattere la diffusione delle malattie migliorando l'accesso alle infrastrutture sanitarie per le comunità rurali del villaggio di Dawonapi nella woreda di Harawa	155.447	Donatori Privati
Progetti di emergenza finanziati da enti pubblici		
Intervento di emergenza a favore dei minori rifugiati nel campo di Ngumnyiel e delle comunità ospitanti di Fugida - Gambella	215.063	AICS/MAECI
Resilience Over Drought - Meccanismi integrati di costruzione della resilienza in Somali Region	79.086	AICS/MAECI
Resilience Over Drought II - Rafforzamento dei sistemi di resilienza in Somali Region	15.263	AICS/MAECI
Resilienza e integrazione a favore dei rifugiati Eritrei e delle comunità ospitanti dell'area di Shibe	2.383	AICS/MAECI
Mitigazione delle cause primarie della migrazione irregolare nelle regioni Oromia, Tigray, Amhara, Etiopia	789	AICS/MAECI
Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati		
Intervento per contrastare l'emergenza idrica nella regione dell'Alor	8.997	Donatori Privati
Emergenza Somali Region	22.345	Donatori Privati
Emergency food distribution in Somali Region of Ethiopia	8.339	Donatori Privati
Progetti SoD		
Sostegno di 2 studenti universitari a Jijiga	6.865	Donatori Privati
Sostegno bambini vulnerabili dei centri Don Bosco di Mekarissa		
Sostegno alle attività educative e formative dei bambini e ragazzi accolti nei diversi Centri scolastici della Visitatoria Africa Etiopia-Eritrea		
Progetti SoM		
Sostegno alle attività missionarie della Visitatoria Africa Etiopia-Eritrea	28.150	Donatori Privati
Sostegno alle attività missionarie della diocesi di Gambella		
Sostegno alle attività missionarie ad Addis Abeba - Centro don Bosco Children		
Sostegno alle attività missionarie ad Addis Abeba - Cesare Bullo		
Altre spese per gestione Paese	8.742	Donatori Privati

Il 2018 è stato per l'Etiopia un anno particolare. Dalla **crisi politica del 2017 e di inizio 2018 è nata una nuova fase di maggiore dialogo e speranza per lo sviluppo economico e sociale del Paese**. Seppur non si presenti più la situazione di instabilità e di tensioni che hanno caratterizzato il 2017 e parte del 2018, la situazione presenta ancora elementi d'incertezza. I cambiamenti in atto nel Paese non hanno però ostacolato il processo di espansione del VIS già iniziato nell'ultimo biennio, un'espansione che ha comportato una **riorganizzazione resasi necessaria per far fronte al nuovo posizionamento nel Paese**.

Il 2018 ha visto la conclusione dei progetti di emergenza in Gambella e Somali Region. Il primo, rivolto ai rifugiati Sud Sudanesi, ha visto la realizzazione nel campo rifugiati di Nguenyiel, in collaborazione con la scuola tecnica Don Bosco di Gambella, di **corsi tecnico/professionali al fine di fornire competenze pratiche ai rifugiati**. Si tratta di un approccio innovativo nel contesto emergenziale che ha ricevuto sostegno e incoraggiamento delle istituzioni locali. Infatti, piccoli servizi quali quelli di sartoria sono particolarmente richiesti dalla comunità dei rifugiati, e all'interno del campo c'è grande richiesta di forza lavoro preparata nel settore delle costruzioni e carpenteria.

Il secondo intervento, in collaborazione con la ONG locale Don Gianmaria Memorial Development Association, ha visto il VIS impegnato nella **sicurezza idrica e alimentare delle comunità vittime del fenomeno climatico El Niño**. Sulla scia dei buoni risultati ottenuti è stata finanziata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo una seconda fase dell'intervento chiamata *Resilience Over Drought II* - Rafforzamento dei sistemi di resilienza in Somali Region.

A questi si aggiunge il progetto in Tigray "Resilienza e integrazione a favore dei rifugiati Eritrei e delle comunità ospitanti dell'area di Shire", in collaborazione con la scuola tecnica salesiana di Adua, attraverso un intervento integrato in tre campi

rifugiati e nelle comunità ospitanti della zona. Questo intervento presenta una metodologia in linea con le nuove politiche di accoglienza dei rifugiati approvate recentemente dal governo etiope.

Sono proseguiti i progetti facenti parte del programma SINCE (*Stemming Irregular Migration in Northern and Central Ethiopia*). I progetti sono finalizzati alla formazione professionale e l'avviamento al lavoro per potenziali migranti e per rifugiati Eritrei attraverso un approccio innovativo per il Paese, basato sull'organizzazione di corsi in linea col mercato, la promozione dell'autoimpiego e l'inserimento in azienda attraverso il sostegno a partnership pubblico-privato.

Rimanendo nell'ambito delle migrazioni, il 2018 ha visto l'implementazione di altri due progetti finalizzati al contrasto della migrazione irregolare in Tigray tramite l'inserimento di giovani potenziali migranti e donne capofamiglia in percorsi professionali e di gestione delle risorse agricole.

Attraverso il sostegno di donatori privati, impegnati a garantire l'accesso a fonti d'acqua pulite e sicure, sono stati **realizzati 11 pozzi nelle regioni di Gambella, Tigray e Somali**.

Il 2018 ha visto inoltre un cambiamento nelle collaborazioni al livello locale con i partner, nel tentativo di consolidare il coinvolgimento diretto del VIS. È un percorso graduale ma importante che ci impegnerà anche nel 2019.

Punti di forza del VIS in Etiopia sono il fatto che sia **attore riconosciuto e di riferimento per quanto concerne il settore della formazione e lavoro, soprattutto per le fasce più deboli della popolazione, che sono soggette a migrazione interna** (dalle zone rurali del Paese spesso colpite da shock climatici verso le zone urbane) ed **esterna**, verso le tratte di migrazione irregolare.

Obiettivo prioritario del 2019 sarà il rafforzamento e il consolidamento delle azioni incentrate sulla formazione professionale e l'inserimento lavorativo dei giovani, anche come misura per combattere la migrazione irregolare: il paradigma tra l'aumento delle opportunità di lavoro e la riduzione dell'immigrazione irregolare è centrale nella strategia VIS e spiegato nel documento settoriale ("Skills Development and Youth Employability in Ethiopia" - luglio 2017, Sviluppo delle competenze e occupabilità dei giovani in Etiopia"). Pertanto, alla base della pianificazione 2019 vi è il rafforzamento delle azioni di formazione professionale (intese come corsi brevi in linea con le esigenze del mercato, immediatamente spendibili in azienda o come lavoro autonomo) legate all'inserimento lavorativo.

Questo principio di base viene declinato in modi diversi a seconda delle specifiche caratteristiche locali: ad esempio, può favorire il lavoro autonomo in contesti rurali piuttosto che l'impiego in azienda (attraverso partnership pubblico-privato) in contesti urbani. Inoltre saranno sperimentate metodologie innovative di PPP (*Public Private Partnership*), con il pieno coinvolgimento del settore privato e l'introduzione di nuovi strumenti per il contesto etiope.

Negli interventi il VIS può essere considerato in prima linea nei processi di capacità istituzionale come l'attuazione di misure occupazionali attive o protocolli d'intesa capaci di attuare un quadro istituzionale più approfondito per misure pionieristiche come l'innovazione nel contratto di apprendistato.

Per quanto riguarda l'inclusione educativa in TVET, nel 2019 l'obiettivo è studiare una strategia per intervenire nel campo dell'inclusione educativa nell'ambito della formazione professionale, con solidi partner internazionali e ONG locali.

IL VIS, MIGRAZIONI E SVILUPPO: UNA STORIA DALL'ETIOPIA

Tut Jog è un giovane rifugiato Sud Sudanese che vive nel campo profughi di Nguenyiel a Gambella, regione occidentale dell'Etiopia che confina con il Sud Sudan.

Tut è il secondogenito di sette figli e prima del conflitto civile che ha dilaniato il più giovane Paese al mondo **frequentava le scuole superiori** e contemporaneamente aiutava la famiglia nell'allevamento di bestiame e nel piccolo commercio. Nel 2013 fu costretto a fuggire per l'inasprimento della guerra civile. Il padre e il fratello maggiore invece erano rimasti per salvaguardare i beni e le proprietà di famiglia. **Durante la fuga, Tut è stato costretto a separarsi da parte dei suoi familiari e parenti.** Dopo il suo arrivo nel campo, ha passato la maggior parte del tempo a cercarli. Grazie al lavoro di *family tracing* della Croce Rossa è riuscito a rintracciarne alcuni ospitati in altri campi profughi in Etiopia, tra cui la madre. Il padre e il fratello invece sono morti, le proprietà sono state saccheggiate e i beni razziati.

Per lui, come per molti altri rifugiati, la vita nel campo è molto dura. Si ha difficoltà a soddisfare i bisogni primari. Non ci sono possibilità di impiego e di educazione. Non ci sono spazi dove si possa trascorrere il tempo, che nel campo sembra trascorrere molto lentamente e la fornitura di cibo da parte delle organizzazioni umanitarie non è sempre sufficiente per un campo che ufficialmente ospita 74.095 rifugiati.

Tut si è da subito adoperato per cercare di aiutare i suoi familiari attraverso gli incentivi per piccoli lavori forniti dalle organizzazioni umanitarie presenti nel campo. **L'anno scorso ha partecipato a uno dei corsi di formazione offerti nel campo dal VIS in collaborazione con i Salesiani di Gambella.** Ha svolto il corso di tre mesi in sartoria che forse non cambierà la sua vita, ma sicuramente ha permesso di migliorare la sua situazione. Con le competenze acquisite e i materiali forniti dopo il corso, **ha aperto una bottega di sartoria dentro il campo.** Vi è infatti grande richiesta di piccoli interventi di sartoria e grazie a questa attività ora riesce a contribuire al sostentamento dei familiari guadagnando fino a 1500 Birr al mese (meno di 50 euro).

Tut naturalmente sogna la pace e di ricominciare da zero la sua vita. Vorrebbe riprendere i suoi studi da dove è stato costretto ad abbandonarli ma non esclude

di continuare nel campo della sartoria anche quando tornerà a casa. *"Questo breve corso – racconta – ha inaspettatamente riacceso in me e in altri giovani del campo una tenue speranza e ha risvegliato un'energia interna che credevo non avere più".*

La storia di persone come Tut e i progetti che il VIS porta avanti all'interno del campo di Nguenyyiel a Gambella sono stati raccontati dalla testata *Repubblica.it* nell'articolo pubblicato il 6 giugno 2018 dal titolo: *"Etiopia, il rammendo sociale nel campo profughi dei Sud Sudanesi in fuga dalla guerra"*.



GHANA

Capitale: Accra

Popolazione: 28.800.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 45,5%

Indice di sviluppo umano: 0,592 (140° posto su 189 Paesi)

Reddito: 4.096 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2015

Anno riconoscimento governativo: 2016

NEL 2018

Operatori espatriati: 1

Volontari in servizio civile nazionale all'estero: 2

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2

Oneri sostenuti: € 59.337

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Ambiente

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Migrazioni e sviluppo

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Sustainable Living	25.000	Donatori Privati
Ghana! Programma a sostegno dello sviluppo locale per contrastare la migrazione irregolare proveniente dall'Africa Occidentale	33.971	CEI 8x1000
Altre spese per gestione Paese	365	Donatori Privati

In Ghana le problematiche legate all'emigrazione irregolare, nonché la forte presenza salesiana che permette il radicamento sul territorio e la sostenibilità degli interventi, hanno spinto il VIS ad intervenire attraverso la campagna "Stop Tratta". Inoltre, il bisogno di rafforzare le Organizzazioni della Società Civile ha incoraggiato il VIS ad impegnarsi per lo sviluppo di realtà salesiane che si occupino della promozione e dello sviluppo di nuovi progetti volti a supportare le fasce più vulnerabili della società.

Nel 2018 il progetto *Co-partners in Development*, finanziato dalla Commissione Europea, ha visto un'ulteriore espansione delle attività. La rivoluzione strutturale e programmatica è confluita in una nuova struttura amministrativa che ha permesso al PDO di ridefinirsi come l'organismo ispettoriale per lo sviluppo, *Provincial Development Organism*. I progressi raggiunti hanno permesso al VIS e al PDO di continuare a lavorare congiuntamente alla campagna "Stop Tratta", sviluppando progettualità che ambiscono alla **riduzione dei flussi migratori irregolari attraverso la creazione di opportunità di sviluppo e lavoro soprattutto nella Brong Ahafo Region**, l'area più colpita dal fenomeno migratorio, e attraverso forti campagne di sensibilizzazione. Tra le diverse attività è **stato elaborato un gioco di ruolo teso a mostrare ai bambini come sarebbe il viaggio migratorio**, permettendo loro di comprendere i rischi legati alla migrazione irregolare.

Il nostro impegno per la lotta contro la migrazione irregolare e la tratta di esseri

umani è stato portato avanti anche attraverso il progetto *Sustainable Living* (Vivere sostenibile) finanziato da Missioni Don Bosco. Il progetto ha visto l'identificazione di 130 migranti di ritorno e giovani vulnerabili della Brong Ahafo Region, inseriti poi in un percorso di formazione professionale in agricoltura organica e di supporto all'accesso al mercato del lavoro attraverso un fondo di microcredito. Dopo l'individuazione di tre aree molto colpite dalla migrazione irregolare (Sunyani, Berekum e Kranka), nel 2017 si è avviato il primo corso che nel 2018 ha visto la sua conclusione per tutti i 130 beneficiari. I corsi hanno avuto la durata di sei mesi e si sono conclusi positivamente con la promozione di tutti i ragazzi/e, che hanno appreso come coltivare in modo organico in campo aperto, ma soprattutto all'interno delle *greenhouses* (serre). Questo strumento agricolo innovativo permette al contadino di poter coltivare, in ambiente protetto, piante non autoctone, come il pomodoro o il peperoncino, che richiederebbero un forte utilizzo di pesticidi e concimi se coltivati in campo aperto, con un prezzo d'investimento troppo alto. Inoltre la *greenhouse* è anche uno strumento per la lotta al cambiamento climatico in quanto, coltivando solo al suo interno, non è più necessario attuare la coltivazione *slash and burn* (taglia e brucia) che depauperava la foresta vergine e la sua biodiversità, contribuendo alla perdita di ossigeno e quindi all'innalzamento della temperatura globale. L'avvio del sostegno con il **microcredito**, nel giugno del 2018, ha permesso ai migliori progetti presentati dai corsisti di usufruire del finanziamento per il loro *business plan*.

Nel 2019 il VIS vedrà aumentato il **sostegno all'approccio *Sustainable Living*** (Vivere sostenibile), grazie all'apporto di due progetti finanziati rispettivamente della CEI e dalla Commissione Europea. Il progetto CEI proporrà una lunga campagna di sensibilizzazione sui temi della migrazione e assieme alla UE rafforzerà gli attori dello sviluppo creati negli anni passati, come il comitato di *stakeholders*, per riproporre una serie di formazioni professionali per i giovani vulnerabili della Brong Ahafo Region. Il cuore della formazione sarà sempre l'agricoltura organica e la

promozione dell'accesso al credito e alla terra per le fasce più vulnerabili della popolazione, ovvero potenziali migranti.

VIS E AMBIENTE: UNA STORIA DAL GHANA

Quando guardi **Tecky George** si capisce l'amore che ha verso la sua terra, il Ghana. Il suo sguardo trasuda commozione quando osserva la sua fattoria, supportata dal programma del VIS e Missioni don Bosco. **Dopo aver frequentato il corso per formatori in agricoltura organica è diventato insegnante presso il Dipartimento di agraria dell'istituto Don Bosco di Sunyani.** Nel corso degli ultimi due anni ha accompagnato circa 120 giovani ganesi nel percorso per diventare agricoltori rispettosi dell'ambiente. Inoltre, grazie al fondo di sviluppo istituito dal VIS, tramite la presentazione di un suo *business plan* per migliorare la propria fattoria, **ha ottenuto una *greenhouse* dove sta coltivando enormi e profumati pomodori.**

Tale strumento agricolo innovativo aumenta il raccolto annuo, incrementando di conseguenza il reddito senza depauperare la foresta vergine; infatti, non servono grandi spazi per installarla e **si diminuisce la pratica della coltivazione "taglia e brucia" che consiste nella deforestazione incontrollata.** Tecky George è felice nel constatare che i suoi sforzi e impegni sono stati ricompensati e che stiano dando frutto, ma tutto ciò non si sarebbe realizzato senza la sua volontà e dedizione ad un settore lavorativo che troppo spesso in Ghana non interessa ai giovani perché non è remunerativo e neppure innovativo. La fattoria di Tecky George scardina questi luoghi comuni perché produce reddito ed ha utensili innovativi, come **la *greenhouse*, che è il simbolo della speranza di realizzare e realizzarsi anche in un luogo come la Brong Ahafo Region, dove vi è il più alto tasso di emigrazione.**

Tecky George sta pianificando altre attività, presto la sua fattoria sarà anche un centro di prima formazione agricola legato al Dipartimento di agraria dell'istituto Don Bosco di Sunyani. Il suo intento è quello di insegnare ad altri giovani ragazzi ganesi che la terra, la propria terra, può dare ancora tanto in termini di frutti, lavoro, speranze e sogni.

La storia di Tecky George e della *greenhouse* realizzata nell'ambito del progetto del VIS in Ghana è stata raccontata dal quotidiano *Il Corriere della Sera* nell'articolo pubblicato il 28 agosto 2018 intitolato: *"George, il contadino che fermerà il deserto"*.





LIBERIA

Capitale: Monrovia

Popolazione: 4.700.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 50,9%

Indice di sviluppo umano: 0,435 (181° posto su 189 Paesi)

Reddito: 667 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2018

Anno riconoscimento governativo: non disp.

NEL 2018

Operatori espatriati: 1

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 1 (in avvio)

Oneri sostenuti: € 9.410

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Altre spese per gestione Paese	9.410	Donatori Privati

La guerra civile in Liberia, durata più di 10 anni, ha impattato molto negativamente sullo sviluppo del Paese e dunque anche sul sistema educativo, che non è in grado di offrire un'educazione scolastica e tecnico professionale di qualità. Molti bambini e ragazzi vulnerabili, spesso orfani di guerra, non hanno accesso alla scuola e il tasso di alfabetizzazione rimane basso, come anche la certificazione delle competenze tecnico professionali.

I minori lavorano spesso nel settore informale e vivono in condizioni precarie. I Salesiani Don Bosco gestiscono a Monrovia la *Don Bosco Technical High School – 8th Street*, una delle scuole più rinomate del Paese per la qualità dell'insegnamento. Il VIS a partire dal 2018 supporta questa scuola nell'implementazione di un progetto pilota: l'introduzione di un **laboratorio di formazione tecnico professionale in installazioni elettriche**, che possa essere accessibile il pomeriggio dopo la scuola agli studenti più vulnerabili e ai giovani non scolarizzati, lavoratori informali, perché possano **certificare le loro competenze seguendo la domanda del mercato** e promuovendo la loro integrazione nel mondo del lavoro formale. Nel 2018 il VIS ha supportato i Salesiani in Liberia nella creazione di uno standard professionale per le installazioni elettriche e nello sviluppo dell'intero *curriculum* di formazione per questa figura professionale, il tutto basato sull'approccio per competenze. La qualità dei nuovi corsi viene così assicurata, nonché l'allineamento della formazione alla domanda del mercato del lavoro locale. Il VIS ha inoltre fornito gli equipaggiamenti adatti al nuovo laboratorio, perché i giovani possano usufruire di materiale idoneo alla formazione.

Il progetto è particolarmente innovativo, dato che in Liberia è stata approvata solo da poco la nuova politica di formazione tecnico professionale e dunque sono finora poche le scuole ad essersi adeguate ad essa. Inoltre l'accessibilità ai corsi per giovani lavoratori dell'informale con nessun tipo di istruzione, è un aspetto che sottolinea l'obiettivo del VIS di supportare le fasce più vulnerabili della società.

Punti di debolezza sono la difficoltà per il VIS di venire considerato come un'entità impegnata positivamente nello sviluppo del Paese, dato che in Liberia le ONG non godono di buona considerazione.

Nel 2019 è prevista la formazione dei formatori che dovranno gestire il laboratorio; verrà dato il via ufficialmente ai corsi tecnico professionali, suddivisi in due diverse tipologie: un corso per gli studenti della scuola e uno dedicato ai giovani lavoratori dell'informale – spesso analfabeti e dunque bisognosi di strumenti di apprendimento differenti. Infine, verrà supportata la creazione di un ufficio di servizi al lavoro presso i Salesiani che aiuterà i partecipanti ai corsi di formazione professionale a entrare nel mercato del lavoro formale. Il VIS prevede di continuare anche oltre il 2019, essendo un progetto pilota, introducendo nuovi *curricula* e supportando, anche attraverso nuovi partenariati e l'accesso a fondi di donatori istituzionali, lo sviluppo del sistema tecnico professionale in altre scuole del Paese.



MALI

Capitale: Bamako

Popolazione: 18.500.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 58,5%

Indice di sviluppo umano: 0,427 (182° posto su 189 Paesi)

Reddito: 1.953 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2018

Anno riconoscimento governativo: in fase di riconoscimento

NEL 2018

Operatori espatriati: 1

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 1

Progetti di Sostegno alle Missioni: 1

Oneri sostenuti: € 469.715

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Migrazione e sviluppo

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati Liberi di partire, liberi di restare	451.577	CEI 8x1000
Progetti SaM Sostegno alla missione di Tominián – costruzione cucina	18.000	Donatori Privati
Altre spese per gestione Paese	138	Donatori Privati

Il Mali è uno dei Paesi più poveri del mondo e quasi il 40% della popolazione vive sotto la soglia di povertà. Il conflitto armato, iniziato nel nord del Paese nel gennaio 2012, ha in aggiunta causato una crisi migratoria di dimensioni e portata significative, sia all'interno sia all'esterno del Paese. Inoltre il Mali si trova sulla rotta migratoria verso il Mediterraneo per i migranti provenienti da tutta l'Africa occidentale.

Il VIS è presente in Mali dal gennaio 2018 con il progetto finanziato dalla CEI con l'8x1000 "Liberi di partire, liberi di restare", implementato nell'ambito della campagna "Stop Tratta". Si lavora in partenariato con i Salesiani don Bosco nella lotta contro la migrazione irregolare e la tratta di esseri umani che causano migliaia di vittime e numerose violazioni dei diritti umani. Attraverso il progetto in corso viene promosso il miglioramento delle condizioni socio-economiche di comunità particolarmente vulnerabili sia a livello urbano sia rurale, nonché un sistema di formazione professionale di qualità e di inserimento nel mondo del lavoro. I centri salesiani di Bamako, Sikasso, Toubia e la Caritas di Kayes sono partner del VIS. L'offerta formativa nel settore tecnico professionale dei centri viene potenziata e adattata attraverso l'introduzione di nuovi corsi basati sull'approccio per competenze, la formazione dei formatori per migliorarne le competenze nell'insegnamento e l'acquisto di materiale didattico e nuovi equipaggiamenti. I beneficiari dei corsi vengono supportati nell'accesso al mercato del lavoro e al credito e sostenuti nell'avvio di attività generatrici di reddito. Vengono introdotti gli uffici di servizio al lavoro che supportano i giovani nella ricerca di un lavoro sia nella fase di candidatura sia di colloquio e inizio stage. Seguendo lo spirito della campagna CEI, nonché di "Stop Tratta", la partenza non deve essere dunque l'unica scelta possibile, ma un'alternativa consapevole e non rischiosa.

Nel 2018 493 allievi vulnerabili hanno beneficiato dell'ampliata offerta formativa nel centro di Bamako e 20 formatori di formatori per tutti i centri partner sono stati formati sull'approccio per competenze, prospettando così un'offerta di corsi di alta

qualità. A Kayes, zona rurale e di fortissima emigrazione, sono stati **formati 135 produttori rurali** nell'innovazione delle pratiche di gestione delle risorse naturali e del terreno di famiglia. Inoltre **198 giovani** di Kayes e Touba **sono stati inseriti nel mondo del lavoro**, disincentivando la loro spinta a migrare.

Punti di forza del progetto sono la presenza delle attività su un territorio molto vasto e in una zona di grandissima emigrazione e dunque la possibilità di agire per comunità diverse, adattando l'offerta formativa al contesto. Inoltre, gli **uffici servizio al lavoro sono particolarmente innovativi, soprattutto nei contesti rurali**. I punti di debolezza sono le grandi distanze e la situazione di forte insicurezza che spesso non permette al personale VIS di recarsi fuori da Bamako per la supervisione delle attività. Inoltre, lo Stato maliano è in un momento di crisi, il che rende non sempre facile il rapporto con le istituzioni.

Il progetto in corso terminerà nel 2020 e dunque si prospetta una continuazione delle attività e un aumento dei beneficiari: almeno altri 900 giovani verranno inseriti nel mondo del lavoro. Il VIS prevede lo sviluppo di nuove proposte progettuali sempre nell'ambito della campagna "Stop Tratta" con un forte *focus* sul TVET e sull'inserimento lavorativo, contando anche sul radicamento dei Salesiani. Inoltre si auspica la creazione di nuovi rapporti con ONG internazionali e con donatori per espandere l'operatività, sia dal punto di vista geografico sia temporale, nell'ambito della formazione professionale e delle tematiche migratorie.



NIGERIA

Capitale: Abuja

Popolazione: 190.900.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 56,7%

Indice di sviluppo umano: 0,532 (157 posto su 189 Paesi)

Reddito: 5.231 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2018

Anno riconoscimento governativo: non disp.

NEL 2018

Operatori espatriati: 1

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 1

Progetti di Sostegno alle Missioni: 1

Oneri sostenuti: € 196.034

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Migrazione e sviluppo

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati Liberi di partire, liberi di restare	174.609	CEI 8x1000
Progetti SaM Completamento scuola elementare di Ijebu	21.400	Donatori Privati
Altre spese per gestione Paese	24	Donatori Privati

Il VIS in Nigeria è presente dal gennaio 2018 con il progetto finanziato dalla CEI con l'8x1000 "Liberi di partire, liberi di restare", implementato nell'ambito della campagna VIS "Stop Tratta". La Nigeria è infatti un **Paese con altissimi tassi di emigrazione e di tratta di esseri umani**. Le condizioni in cui vivono i giovani Nigeriani, unite alle pochissime opportunità di sviluppo socio-professionale, spingono sempre più individui a lasciare il Paese, la propria famiglia e i propri cari, cercando fortuna in altri continenti. La scarsa informazione sulle rotte migratorie e sui pericoli legati al viaggio, insieme alla difficoltà a ottenere visti regolari, spinge molti giovani Nigeriani nelle mani dei trafficanti di esseri umani, che facendo leva sulle loro aspettative e speranze, ne violano di fatto i diritti fondamentali, ingannandoli, sfruttandoli e provocando migliaia di morti.

Il VIS, attraverso il progetto in corso, promuove il miglioramento delle condizioni socio-economiche delle comunità *target*, nonché un sistema di formazione professionale di qualità e di inserimento nel mondo del lavoro. Seguendo infatti lo spirito della campagna CEI nonché di "Stop Tratta", **la partenza non deve essere l'unica scelta possibile, ma un'alternativa consapevole e non rischiosa**.

L'azione del VIS dunque si articola su 3 principali pilastri:

1. **l'informazione e la sensibilizzazione dei giovani** i potenziali migranti e della popolazione più vulnerabile sui rischi relativi al percorso migratorio irregolare;
2. **l'offerta di opportunità concrete di sviluppo professionale e sociale** attraverso l'accesso all'educazione tecnico professionale nei centri salesiani di Ijebu Ode (Stato di Ogun), Ondo (Stato di Ondo), Onitsha (Stato di Anambra) per la popolazione più vulnerabile (giovani emarginati, potenziali migranti, vittime di traffico di esseri umani, migranti di ritorno). Il VIS lavora a stretto contatto con questi centri, attraverso il rinnovamento e l'acquisto dei macchinari, il potenziamento dei corsi esistenti (alluminio, saldatura, meccanica auto, elettronica e di informatica) e la creazione di nuovi corsi;

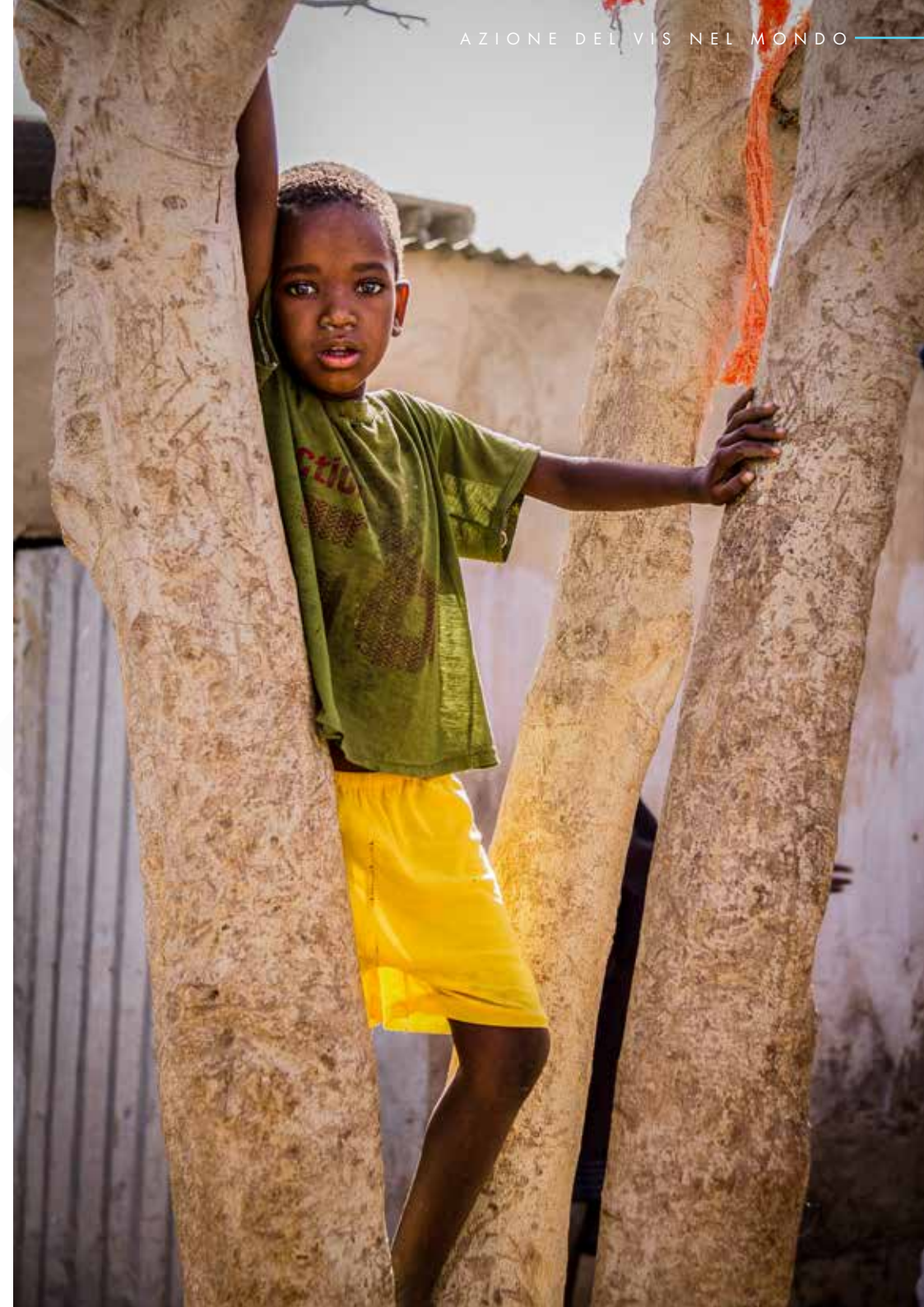
3. **l'accesso al mercato del lavoro locale**, grazie al supporto di veri e propri uffici di servizio al lavoro che accompagnino gli studenti delle scuole - salesiane e non - lungo tutto il percorso formativo e agiscano in rete per introdurli nel tessuto socio-economico nigeriano.

Nel 2018, nelle scuole di Ondo e Onitsha, **490 giovani studenti tra i più vulnerabili della zona**, migranti di ritorno e potenziali migranti, hanno beneficiato delle azioni del VIS.

Tra i punti di forza del VIS in Nigeria si evidenzia il poter contare su una rete salesiana presente in svariate aree, solida e ben conosciuta dagli attori locali, che facilita il dialogo con le istituzioni di riferimento.

I principali punti di debolezza sono le distanze geografiche tra i vari Centri in cui si articola il progetto e la fitta burocrazia che causano spesso ritardi nello sviluppo delle attività previste.

Nel 2019 si auspica un aumento del numero di giovani studenti, tra i più vulnerabili della zona, che beneficeranno delle azioni del VIS (si stima 750) grazie alla costruzione del nuovo Centro tecnico professionale a Ijebu Ode, Stato di Ogun. Il progetto in corso durerà fino al 2020 e il VIS prevede lo sviluppo di nuove proposte progettuali sempre nell'ambito della campagna "Stop Tratta" con un forte *focus* sul TVET e sull'inserimento lavorativo, contando sulla forte presenza di aziende sul territorio e sul radicamento dei Salesiani. Inoltre, si auspica la creazione di nuovi rapporti con ONG internazionali e donatori per espandere l'operatività nell'ambito della formazione professionale e delle tematiche migratorie, sia dal punto di vista geografico sia temporale, in collaborazione con l'antenna locale del PDO e ove possibile prendendo in considerazione anche progettualità diverse.



SPECIALE: LA CAMPAGNA CEI "LIBERI DI PARTIRE, LIBERI DI RESTARE"

La campagna "**Liberi di partire, liberi di restare**" è un segno della Chiesa italiana, sulla scia dell'invito di Papa Francesco (accogliere, proteggere, promuovere, integrare), affinché cresca la consapevolezza delle storie dei migranti e si sperimenti un percorso di accoglienza, tutela, promozione e integrazione e non si dimentichi il diritto di ogni persona a vivere nella propria terra. È una campagna di denuncia dei morti, delle violenze, della tratta di persone indifese che una diversa modalità di accompagnamento può scongiurare.

È una campagna che vuole promuovere uno sviluppo umano integrale, per "tutti gli uomini e tutto l'uomo", a livello familiare e comunitario, che intende considerare la ricchezza e le potenzialità dello scambio interculturale in relazione alle dinamiche demografiche, sociali, economiche in atto, anche nel nostro Paese. È una campagna che costituisce un 'segno dei tempi', un luogo di testimonianza di libertà, solidarietà, giustizia, democrazia.

I destinatari privilegiati sono i migranti minorenni e le loro famiglie ma un'attenzione particolare viene riservata anche alle vittime di tratta e alle fasce più deboli, su tre livelli:

1. i progetti sono realizzati in primo luogo nei 10 Paesi di maggior provenienza dei minori stessi, con un'attenzione prioritaria all'Africa, secondo criteri di efficienza ed efficacia, impatto sociale degli stessi, praticabilità concreta, capacità operative dei soggetti attuatori e loro capillarità sul territorio;
2. considerando le rotte migratorie, un secondo livello riguarda i Paesi del nord Africa, luoghi di transito e di continue sofferenze dei migranti in generale e dei minori in particolare;
3. un terzo livello progettuale vede coinvolte le realtà ecclesiali attive nell'accoglienza e nella cura dei minori migranti in Italia a partire da quelle più vicine ai porti di sbarco degli stessi.

Gli ambiti prioritari di intervento sono:

1. l'educazione e la formazione (anche professionale)

2. l'informazione in loco (su ciò che comporta il migrare)
3. progetti mirati di carattere sociale e sanitario a favore delle fasce più deboli della popolazione migrante (i minori e le vittime di tratta in particolare)
4. progetti in ambito socio-economico per la promozione di opportunità lavorative e l'accompagnamento ai rientri di coloro che intendono volontariamente procedere in tal senso.

Un'attenzione particolare e trasversale viene data a processi e percorsi di riconciliazione, curati con realtà specializzate in tale ambito di lavoro.

A due anni dal lancio dell'iniziativa straordinaria della CEI, si contano 77 progetti avviati tra Italia, Paesi di origine e Paesi di transito.

Per maggiori informazioni e per visionare i progetti in corso

<http://liberidipartireliberidirestore.it/>



SENEGAL

Capitale: Dakar

Popolazione: 15.900.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 53,9%

Indice di sviluppo umano: 0,505 (164° posto su 189 Paesi)

Reddito: 2.384 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2016

Anno riconoscimento governativo: 2017

NEL 2018

Operatori espatriati: 2

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 1

Progetti di Sostegno a Distanza: 1

Oneri sostenuti: € 135.930

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Migrazioni e sviluppo

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti pubblici		
Vivre et réussir chez moi - Sviluppo locale e territorializzazione delle politiche migratorie in Senegal	128.752	AICS/MAECI
Progetti SaD		
Sostegno ai bambini Talibè e loro reinserimento sociale	1.624	Donatori Privati
Altre spese per gestione Paese	5.553	Donatori Privati

Il Senegal è fortemente colpito dalla problematica dell'emigrazione irregolare soprattutto a livello rurale perché l'agricoltura è sempre meno redditizia a causa di fattori climatici ed economici e perché le opportunità di lavoro, soprattutto per i giovani, sono scarse. **La regione di Tambacounda è zona di grandissimo passaggio di migranti provenienti da tutta l'Africa occidentale** che si recano in Mali e Niger per raggiungere le coste del Mediterraneo. Per contribuire alla lotta contro l'emigrazione irregolare, la tratta e dunque la violazione dei diritti umani fondamentali delle persone, nel giugno 2018 è stato avviato il progetto *Vivre et réussir chez moi!*, finanziato dall'AICS e implementato in partenariato con la ONG COOPI. Il progetto mira a favorire lo sviluppo di politiche migratorie locali che favoriscano la migrazione regolare, nonché circolare. Questo viene realizzato insieme allo creazione di percorsi di formazione tecnico professionale di qualità e di sostegno all'inserimento socio-professionale dei più vulnerabili, dei potenziali migranti e dei migranti di ritorno, e al supporto psico-sociale, nelle regioni di Tambacounda e Kaolack. Il progetto prevede anche la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sul fenomeno della migrazione irregolare in alcune comunità, il tutto guidato dagli obiettivi della campagna "Stop Tratta" e in partenariato con i Salesiani che gestiscono un centro di formazione professionale a Tambacounda. Infine, il progetto in corso **promuove nuove dinamiche tra la diaspora e il Senegal per sostenere lo sviluppo socio-economico del Paese**. Il progetto è particolarmente innovativo, dato il supporto diretto fornito al Ministero della formazione professionale per il miglioramento della qualità della formazione nei centri statali attraverso il sostegno ai formatori nell'approccio per competenze e al Ministero degli Esteri per la creazione di strumenti che favoriscano la buona gestione delle migrazioni. Altro elemento di innovazione è la valorizzazione dell'esperienza acquisita: chi lavora già ma non possiede un diploma potrà accedere a corsi formali che valorizzino le competenze e rilascino a un diploma riconosciuto. Infine, tre ricerche sulla questione migratoria forniranno dati utili alla corretta implementazione dei progetti in corso e alla formulazione di nuove proposte.

Punto di debolezza del progetto è la difficoltà nella collaborazione con le istituzioni senegalesi responsabili delle politiche migratorie, dato che sono esse stesse in fase di riforma e faticano a rispettare i tempi e gli accordi previsti. Inoltre, la burocrazia senegalese è particolarmente macchinosa e rallenta tutti i processi.

Punto di forza del progetto è la presenza del VIS in due regioni chiave del Senegal per la questione migratoria e per la qualità dell'offerta di formazione professionale, qui particolarmente bassa. Inoltre, il partenariato con Salesiani di Tambacounda permette un lavoro sostenibile nel tempo. Il 2018 è stato dedicato alla preparazione del progetto, alla stipulazione degli accordi con le istituzioni senegalesi e salesiane, nonché allo sviluppo delle linee guida per l'azione e al reclutamento di personale qualificato. Attraverso il progetto "Sostegno ai bambini Talibè e loro reinserimento sociale", il VIS supporta anche i Salesiani di Dakar nell'accoglienza dei bambini vittime della mendicizia e della vita di strada.

Il 2019 sarà dedicato allo sviluppo delle attività chiave del progetto AICS, insieme a quelle previste dal progetto finanziato dalla CEI con i fondi dell'8x1000. **Almeno 400 migranti potenziali e migranti di ritorno beneficeranno di corsi di formazione professionale di qualità e 33.000 persone verranno sensibilizzate sulla tematica dell'emigrazione irregolare.** Almeno 100 artigiani vedranno le loro competenze certificate presso i centri partner e 2 comitati regionali per le migrazioni verranno creati. Infine, in partenariato con l'Associazione Don Bosco 2000, a Tambacounda verranno allestiti 3 orti sociali per giovani vulnerabili, supportati da migranti di ritorno che metteranno a disposizione le competenze acquisite in Italia. Inoltre, si intende **sviluppare maggiormente le attività di protezione per i minori più vulnerabili.**



FOCUS CO-PARTNERS IN DEVELOPMENT:

Strumenti e processi di sviluppo a supporto degli uffici di pianificazione e sviluppo delle Ispettorie salesiane

Nel mese di aprile 2018 si è svolto a Nairobi l'incontro finale del progetto *Co-partners in Development* cofinanziato dall'Unione Europea e volto a rafforzare i PDO (Planning Development Office), gli uffici salesiani di pianificazione e gestione dei programmi e dei progetti di sviluppo ispettoriali. Il progetto ha visto il VIS e le ONG salesiane del DBN impegnate per 5 anni nello sviluppo di azioni e processi volti ad offrire un contributo concreto al rafforzamento di queste strutture, un'opportunità di realizzare insieme un passo ulteriore della *Road Map 2015*, che rappresenta il percorso per lo sviluppo dei PDO tracciato dai Salesiani nel 2011 a seguito dell'incontro tenutosi ad Hyderabad.

Quattro giorni, organizzati all'interno dell'incontro internazionale dei PDO, che hanno portato a Nairobi i responsabili degli uffici di pianificazione e sviluppo in rappresentanza dei 36 Paesi ACP (Africa, Caraibi e Pacifico) coinvolti nel progetto, a condividere con i PDO di tutto il mondo (80 i partecipanti presenti, referenti ispettoriali in rappresentanza di più di 100 Paesi di tutto il mondo) i risultati e gli strumenti di un processo che, in linea con la *Road Map 2015*, ha inteso svilupparne capacità e consapevolezza in riferimento al ruolo di attori e agenti di sviluppo che sono chiamati a svolgere all'interno del nuovo scenario internazionale. Quattro giorni per disegnare insieme le direttrici strategiche e operative principali che caratterizzeranno il cammino futuro dei PDO salesiani (*Road Map 2020*).

FOCUS CO-PARTNERS IN DEVELOPMENT:

La strategia VIS per il rafforzamento degli uffici di pianificazione e sviluppo salesiani



Il VIS attraverso il progetto ha inteso dare concreta attuazione alla propria strategia di rafforzamento delle capacità delle OSC e in particolare delle loro espressioni all'interno della Famiglia Salesiana, per facilitare, promuovere e partecipare in maniera pro-attiva a piattaforme di dialogo e processi multi-attore di sviluppo locali, regionali ed internazionali.

Il progetto *Co-partners in Development* ha rappresentato in questo senso un'azione pilota sviluppata secondo quattro direttrici fondamentali che hanno caratterizzato questo percorso di crescita dei PDO:

1. **Pianificazione strategica e definizione di un processo di sviluppo continuo delle competenze:** partendo da un'analisi del proprio profilo ottimale in termini di competenze e *task*, ciascun PDO è stato in grado di definire priorità, bisogni, obiettivi e attività strategiche, di strutturare, attuare e monitorare piani di azione individualizzati tarati sul proprio livello di sviluppo e contesto di intervento.

2. **Percorso di formazione individualizzato, modulare e *competency based*:** attraverso formazioni frontali, on-line e processi di scambio e apprendimento tra pari (*peer learning*) strutturati per livelli di competenza, i PDO hanno acquisito competenze strategiche, tecniche e organizzative necessarie per agire e essere riconosciuti come partner *accountable* all'interno dei processi di sviluppo locali.

3. ***Networking* per lo sviluppo di strategie sinergiche di *advocacy*:** il *networking* ha rappresentato la direttrice fondamentale per mezzo della quale il VIS ha supportato e affiancato i PDO nella creazione di "partenariati multi-attore per lo sviluppo", facilitando la loro partecipazione e aumentando gli spazi di cooperazione con enti della società civile, *policy maker* e altri *duty bearer* all'interno di piattaforme e tavoli tecnici esistenti a livello nazionale e internazionale.



4. **Il *toolkit* per lo sviluppo dei PDO salesiani nel mondo:** il progetto *Co-partners in Development* ha rappresentato in questi ultimi 5 anni un'incredibile arena di incontro, scambio e condivisione tra ONG, organizzazioni salesiane e attori chiave dello sviluppo. Attraverso la messa a punto e la condivisione del *toolkit*, uno strumentario che raggruppa esperienze, strumenti, materiali e linee guida per la formazione degli uffici di pianificazione e sviluppo salesiani, i partner e i PDO stessi hanno inteso mettere queste risorse a disposizione di qualsiasi OSC che voglia intraprendere un tale percorso di crescita e affermarsi come attore di sviluppo.

Co-partners in Development: la definizione di un nuovo paradigma di cooperazione

La cooperazione sta cambiando rapidamente sotto la spinta di diversi fattori che ci impongono di prendere coscienza dell'esigenza di porre in essere nuovi paradigmi di partenariato "sud-sud" o triangolare, in grado di superare (o di ampliare) l'univocità dello schema "nord-sud" o "*Donors-Recipients*".

Il VIS ha da anni orientato la propria strategia per rispondere in maniera efficace al cambiamento in atto nei processi di sviluppo locali, regionali e internazionali e al ruolo svolto all'interno di tali processi da parte delle ONG europee: da unici attori dello sviluppo, a partner di una o più controparti locali negli anni '90, a "*co-applicant*" e facilitatori per la costruzione di partenariati attivati da attori della società civile del sud del mondo, composti da partner *empowered* e *accountable* a cui viene richiesto di interfacciarsi direttamente con attori chiave istituzionali ed altre espressioni e di farsi portatrici delle istanze della società civile internazionale all'interno dei processi di sviluppo locali, regionali e globali.

L'equazione ONG = gestione di soli progetti è obsoleta nella cooperazione allo sviluppo attuale. Le azioni del VIS in tal senso sono da anni orientate allo **sviluppo di posizionamenti strategici settoriali e tematici**, nella partecipazione a bandi e

richieste di assistenza tecnica e richieste di supporto e di consulenza da parte di organizzazioni della società civile, attori chiave istituzionali e internazionali, con il duplice obiettivo da una parte di contribuire a rafforzare le competenze dei diversi attori e, dall'altro, di accrescere e monitorare la coerenza politica per lo sviluppo sostenibile (*target* 14, obiettivo 17 SDG).

Sulla base dei risultati ottenuti all'interno del progetto, il VIS proseguirà a rafforzare la propria azione a supporto dei PDO salesiani nelle tre tipologie esistenti: *follow-up* e rafforzamento degli uffici centrali esistenti, supporto alla creazione di antenne locali, sviluppo e affiancamento a uffici poco strutturati presenti in altre aree geografiche (es. America Latina e Medio Oriente).

L'esperienza del progetto *Co-partners in Development* ha in questo senso rappresentato un chiaro esempio di come l'azione del VIS e delle ONG europee deve essere e sarà sempre più orientata a facilitare processi di sviluppo e a rafforzare e supportare gli attori della società civile con il fine ultimo di assolvere al compito che viene loro affidato dall'Unione Europea e richiesto espressamente dall'OECD alle organizzazioni della società civile: svolgere un ruolo chiave nel consentire ai beneficiari di reclamare i propri diritti, costruire consenso sulle principali sfide dello sviluppo e, soprattutto farsi portatrici delle istanze delle categorie più marginalizzate e vulnerabili della popolazione, di norma escluse dal godimento di servizi e dai processi di definizione delle politiche di cooperazione, aumentandone la partecipazione diretta all'interno di piattaforme di dialogo multi-attore per lo (e dello) sviluppo.

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Co-partners in Development	581.056	Commissione Europea
Co-partners in Development	792	Donatori Privati





AMERICA LATINA E CARAIBI

Attualmente il **Coordinamento del VIS America Latina e Caraibi** è costituito da **Bolivia, Perù** e - nei Caraibi - da **Haiti**. In Bolivia ed Haiti gli interventi sono legati soprattutto alla tematica di “promozione e protezione dei diritti dei bambini e degli adolescenti”, con particolare riferimento ai bambini di/in situazione di strada. La Bolivia inoltre si caratterizza per aver sviluppato un approccio di pianificazione strategica a livello ispettoriale salesiano in sinergia con il locale ufficio di pianificazione e sviluppo. In Perù, l'intervento del VIS è rivolto a favore delle popolazioni indigene della foresta amazzonica attraverso il rafforzamento di una cooperativa agro-forestale.

Nel 2018 il VIS ha visto rafforzata settorialmente la sua presenza in questi Paesi, con la sola eccezione del Perù dove è già stata avviata una strategia di uscita e un graduale passaggio di consegne e di *ownership* alle controparti locali. Contemporaneamente è stata avviata la pianificazione di una nuova strategia a livello regionale che porterà gradualmente l'organismo ad avere un'ottica di azione regionale e settoriale. Nel 2019, in particolare, si intende rafforzare un approccio a livello continentale, volto al rafforzamento degli uffici di pianificazione e sviluppo (PDO), valorizzando contestualmente la tematica legata alla promozione e protezione dei diritti dei bambini a livello regionale. Questo garantirà non solo di capitalizzare le recenti e positive esperienze del VIS in materia di rafforzamento degli attori dello sviluppo, ma permetterà inoltre di ampliare il suo raggio di azione a gran parte del continente potendosi avvalere di una struttura locale più leggera e flessibile e, per questo, più adatta alle attuali esigenze rilevate sul terreno.

Gli oneri sostenuti dal Coordinamento America Latina e Caraibi sono pari a 11.573 euro.



BOLIVIA

Capitale: La Paz

Popolazione: 11.100.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 46%

Indice di sviluppo umano: 0,693 (118° posto su 189 Paesi)

Reddito: 6.714 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2003

Anno riconoscimento governativo: 2013

NEL 2018

Operatori espatriati: 3

Volontari in servizio civile nazionale all'estero: 3

Corpi civili di pace: 2

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2

Progetti di Sostegno a Distanza: 1

Progetti di Sostegno alle Missioni: 3

Oneri sostenuti: € 137.508

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Strategie di Inclusione nei servizi socio-sanitari e scolastici. Modelli operativi per accompagnare il bambino con disabilità in Bolivia (SI-AD)	10.880	Donatori Privati
D.A.I. Bolivia - Diritto All'Infanzia in Bolivia	3.610	CEI 8X1000
Progetti SaD		
Sostegno al progetto don Bosco Santa Cruz de la Sierra	3.029	Donatori Privati
Progetti SaM		
Lascito per opera missionaria di don Pasquale Cerchi a Cochabamba	81.334	Donatori Privati
Sostegno alla missione di don Pasquale Cerchi a Cochabamba		
Sostegno alla missione di Padre Serafino Chiesa		
Altre spese per gestione Paese	38.656	Donatori Privati

Il primo settore d'intervento del VIS è il *Child and Youth Protection*. Non potrebbe essere altrimenti: il **31% della popolazione ha meno di 16 anni e metà della gioventù boliviana è vittima di violenza**. Nel Paese l'unica forma di protezione è il ricorso automatico e prolungato a centri di accoglienza. Secondo il Ministero di Giustizia boliviano sono 8.369 i bambini istituzionalizzati che, in grande misura, raggiunti i 18 anni debbono uscire dal sistema di protezione per "cavarsela da soli".

Il progetto *Ogni famiglia una scuola di vita* ha costituito la risposta del VIS a questa problematica. Tale intervento è parte integrante del **programma promosso da UNICEF** e cofinanziato dall'AICS/MAECI che punta a **restituire il diritto del bambino a vivere in famiglia**. Il progetto è stato implementato insieme all'Università Salesiana e all'Oficina de Proyectos para Bolivia (OFPROBOL) con il proposito di rafforzare le capacità d'intervento del sistema di protezione dell'infanzia delle regioni di Cochabamba e La Paz.

Grazie al progetto:

- 391 educatori sono stati formati; 96 operatori hanno terminato un master sulla tematica;
- 12 bambini sono stati riuniti con un membro della famiglia di origine, 9 sono stati adottati da coppie boliviane, 45 hanno visto definita la propria situazione legale in virtù di azioni che hanno indotto il giudice minorile a far decadere la patria potestà del genitore negligente o ad assegnare al bambino abbandonato un cognome convenzionale;
- 158 adolescenti sono stati accompagnati alla vita indipendente.

Nel 2018 è proseguito l'intervento a sostegno del Progetto Don Bosco Santa Cruz, una rete di centri di accoglienza per ragazzi in situazione di strada, vittime di violenza o abbandonati, grazie a una forte presenza di espatriati VIS: un educatore, tre ragazzi in servizio civile e l'intervento dei corpi civili di pace che si è concluso con una pubblicazione: *Teorie, giochi e dinamiche di gruppo per la promozione di una cultura di pace, della non-violenza e la gestione positiva dei conflitti*.

Il secondo settore d'intervento è "educativo e formativo". Il VIS, con la Fondazione Don Gnocchi e un'ampia alleanza, si è proposto di promuovere l'inclusione scolastica di bambini con disabilità attraverso un progetto triennale cofinanziato dall'AICS/MAECI che interviene su tre aree: salute, educazione e rafforzamento della società civile. Insieme all'Università Salesiana, alle *Escuelas Populares Don Bosco* e alla comunità educativa della Chiesa locale, abbiamo realizzato interventi di ristrutturazione finalizzati a eliminare le barriere architettoniche, corsi di formazione per maestri, percorsi educativi per bambini, incontri di sensibilizzazione per genitori in 5 scuole elementari di Cochabamba.

Il terzo settore si traduce nell'accompagnamento svolto dal VIS e OFPROBOL a favore della Congregazione Salesiana. Oggi i Salesiani in Bolivia hanno piani

strategici in base ai quali orientare e valutare le loro decisioni di governo, accedere a nuovi finanziatori e avviare il lavoro in rete con i servizi sociali; inoltre, gli interventi progettuali di OFPROBOL si basano sempre più su un approccio basato sui diritti umani. In questo ambito, VIS e Pastorale giovanile salesiana stanno promuovendo il volontariato giovanile grazie a un finanziamento di Missioni Don Bosco.

L'intervento che maggiormente risalta per innovatività è la piattaforma on-line per la gestione del **master in Diritto del bambino alla famiglia** attraverso la quale ogni iscritto ha potuto partecipare a *forum*, esami, scaricare materiale di studio e assistere a classi video-registrate, integrando così le classi con assistenza obbligatoria.

Il VIS in Bolivia è riconosciuto come un attore esperto nella promozione e difesa dei diritti dell'infanzia specialmente se in situazione di strada, privata del proprio ambito familiare o con disabilità. Nel corso del 2018 ha ampliato tipologia e accresciuto l'impatto dei propri interventi, stabilendo inoltre nuove partnership per poter dare risposte maggiormente efficaci. Al contempo, la difficoltà nel reperire fondi e sostenere la propria presenza nel Paese è la principale debolezza.

Nel 2019 puntiamo a rafforzare la nostra presenza in questi tre settori d'intervento e ad accrescere la capacità di raccolta fondi.

UNA STORIA DI CHILD PROTECTION DALLA BOLIVIA

*Isabel è una **bambina di Cochabamba** e da alcuni mesi vive con la nonna. Prima ha vissuto 4 anni in un centro di accoglienza per bambini orfani, abbandonati o vittime di violenza. Era uno dei 150 bambini dai 0 ai 6 anni senza famiglia nel centro. Della sua mamma e dei fratellini ha solo un vago ricordo. Il papà non l'ha mai conosciuto.*

*“Pensando a quel periodo racconta Isabel - **ricordo le visite di mia nonna presso il centro di accoglienza.** Ogni volta che veniva a trovarmi ero molto contenta, mi sentivo amata e per un po' dimenticavo la realtà in cui vivevo. Infatti, alcuni giorni mi sembravano interminabili. A volte, mi sentivo afflitta dalla solitudine. Altre volte immaginavo di essere circondata dalla mia famiglia e di vivere in una casa con giardino dove giocavo con il mio cane. **Durante le visite da parte della nonna mi divertivo molto e mi sentivo amata.** L'atmosfera cambiava drasticamente quando la visita terminava: mi afferravo con gran forza alla sua gonna, trascinandomi all'uscita e per niente al mondo avrei mollato la presa. Con grida strazianti le dicevo: non lasciarmi, per favore portami con te”.*

*Un giorno si è avvicinata a Isabel un'operatrice di nome Mirian. L'ha ascoltata e hanno parlato di lei e della sua famiglia. Poi ha parlato varie volte con nonna Rosa, che **si è sentita accompagnata: ha accettato i consigli di questa assistente sociale**, si è risolto il problema del certificato di nascita, Isabel ha trovato un posto nella scuola elementare non lontano da casa. E così, **arrivò il giorno che Isabel tanto sognava:** quello in cui la nonna venne a prenderla per portarla a casa!*

A Cochabamba si stima siano 2.000 i minori che risiedono in centri di accoglienza che formano il sistema di protezione dell'infanzia. Il 78% di loro ha almeno un familiare in vita. Eppure, ancora pochi e insufficienti sono gli sforzi che si compiono per restituire loro il diritto a vivere in famiglia. Una volta istituzionalizzati, la probabilità di uscire dal sistema di protezione solo al compimento della maggiore età è molto elevata. Isabel è stata una delle beneficiarie del progetto *Ogni*

famiglia una scuola di vita implementato dal VIS e da un'alleanza salesiana che, tra le attività realizzate, ha dedicato molti sforzi nel cercare di reintegrare bambini istituzionalizzati nella famiglia di origine. Tanti altri bambini hanno gli stessi sogni di Isabel: vivere in una casa circondata dall'affetto di una famiglia.



HAITI

Capitale: Port au Prince

Popolazione: 11.000.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 48,6%

Indice di sviluppo umano: 0,498 (168° posto su 189 Paesi)

Reddito: 1.665 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2010

Anno riconoscimento governativo: non disp.

NEL 2018

Operatori espatriati: 1

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2

Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati: 4

Progetti di Sostegno alle Missioni: 1

Oneri sostenuti: € 405.977

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Child and Youth Protection

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di emergenza da soggetti privati		
Accompagnamento al reinserimento socio-professionale per ragazzi in situazione di strada a Port au Prince	262.302	CEI BX1000
Accompagnamento al reinserimento socio-professionale per ragazzi in situazione di strada a Port au Prince	58.491	Fondazione San Zeno
Stand Up! Port au Prince	15.610	Caritas Italiana
DWA POU YOUN DEMEN MIYOI	2.315	Caritas Italiana
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Progetto di ricostruzione atelier Lakou	1.428	Caritas Italiana
Micro – in ricordo di M. B.	20.896	Donatori Privati
Progetti SaV		
Sostegno ai volontari/cooperanti	9.934	Donatori Privati
Progetti SaM		
Sostegno progetto agricolo Port Au Prince	35.000	Donatori Privati

Il 2018 è stato un **anno difficile sul piano socio-politico**: problemi di sicurezza e manifestazioni violente si sono verificati tutto l'anno. Le ricadute sui progetti sono state ritardi nell'esecuzione delle attività e un decremento degli iscritti in una delle scuole professionali ove il VIS opera.

Il VIS in Haiti opera assieme alla Fondazione Rinaldi, entità dedicata a rafforzare le opere salesiane dedicate all'infanzia e alla gioventù povera del Paese. I destinatari prioritari delle attività sono bambini/e, adolescenti e giovani vulnerabili, marginalizzati e/o a rischio di devianza. L'approccio del VIS considera il bambino, l'adolescente o il giovane come membro di una famiglia e di una comunità: pertanto, le azioni si rivolgono anche alle famiglie ed alle comunità d'origine. Gli interventi si sono concentrati in due opere gemelle denominate "Lakay-Lakou", che in creolo

significa “casa e cortile”: una situata nella capitale, l'altra nel nord del Paese, a Cap-Haitien. Ambedue si occupano di **ragazzi in situazione di strada**, offrendo loro un alloggio, cibo e cure mediche, educazione, formazione professionale e accompagnamento alla vita indipendente.

Nel corso del 2018 è continuata la collaborazione con la Facoltà di Scienze Umane dell'Università statale e con l'Istituto del Benessere Sociale e Ricerca: ciò si deve alla **presenza del VIS nel “gruppo di lavoro sulla protezione dell'infanzia”** e alla partecipazione alle commissioni di valutazione delle “maison d'enfants”. Infine, viene promosso il “Coordinamento di organizzazioni operanti in favore dei ragazzi in situazione di strada”.

Le azioni svolte nell'anno 2018 hanno riguardato:

Child and Youth Protection: grazie al progetto cofinanziato dalla CEI con l'8x1000, 173 giovani sono stati formati sulla risoluzione pacifica dei conflitti e la promozione di una cultura di pace. Inoltre si è consolidata la collaborazione fra psicologi, educatori dei centri di accoglienza e stagisti universitari nel lavoro con i destinatari.

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale: attraverso la CEI 8x1000 si sta completando la costruzione di nuovi ambienti per il centro di formazione professionale dell'opera salesiana Lakay di Port au Prince; 156 giovani hanno ricevuto un kit di utensili professionali per aver terminato gli studi; 129 giovani hanno partecipato ad un corso introduttivo sull'imprenditoria, di cui 53 sono stati selezionati per un corso sulla creazione e gestione d'impresa.

Grazie alla Fondazione San Zeno e alla missione delle Nazioni Unite in Haiti sono stati identificati 36 giovani che, in 9 gruppi, hanno ricevuto un sostegno tecnico-finanziario per l'avvio di un'attività generatrice di reddito; 2 giovani sono stati accompagnati durante il processo di transizione alla vita indipendente assicurandogli alloggio e lavoro; 156 giovani hanno svolto un periodo di stage

presso 80 imprese; infine, a Cap-Haitien sono state replicate le formazioni sulla creazione e gestione d'impresa e avviate 4 iniziative generatrici di reddito.

Attraverso questi progetti il VIS ha potuto elaborare procedure innovative per l'accompagnamento dei giovani socialmente vulnerabili funzionali al loro inserimento socio-lavorativo.

Costituiscono punti di forza del VIS in Haiti: un efficace programma formativo e di accompagnamento all'inserimento nel mondo del lavoro per giovani socialmente vulnerabili, la capacità di connettere i centri professionali dell'opera Lakay-Lakou con le imprese locali, un programma di stage correlato all'avvio di attività generatrici di reddito.

Punti di debolezza del VIS sono: una struttura piccola, logisticamente presente nella sola capitale e non formalmente accreditata dalle autorità locali che limita la nostra capacità di gestire progetti nelle province e di interagire direttamente con le istituzioni pubbliche del Paese.

Per il 2019 si prevede di completare i lavori di costruzione del centro professionale di Lakou, consolidare la strategia in atto per l'inserimento socio-lavorativo di giovani svantaggiati e sviluppare l'auto-impiego. Inoltre, rafforzare e posizionare il “Coordinamento di organizzazioni operanti in favore dei ragazzi in situazione di strada”, ampliare i partenariati al fine di poter meglio rispondere ai bisogni dei beneficiari minori di 14 anni di sesso femminile e identificare nuovi *donor*.

PERÙ

Capitale: Lima

Popolazione: 32.200.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 41,5%

Indice di sviluppo umano: 0,750 (89° posto su 189 Paesi)

Reddito: 11.789 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2006

Anno riconoscimento governativo: 2012

NEL 2018

Operatori espatriati: 1

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 1

Progetti di Sostegno alle Missioni: 1

Oneri sostenuti: € 152.222

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Ambiente

Il settore d'intervento del VIS in Perù è la protezione dell'ambiente attraverso un programma di sviluppo rurale a sostegno di una popolazione indigena dell'Amazzonia peruviana. Nel 2018 è proseguito l'intervento - avviato nel 2010 con il contributo di diversi *donor* - a beneficio delle famiglie di produttori indigeni Achuar - riunite nella cooperativa Shakaim - attraverso la promozione di filiere produttive basate sulla valorizzazione delle risorse naturali locali.

Nello specifico si tratta di un progetto triennale, cofinanziato dalla CEI 8x1000, finalizzato al consolidamento della cooperativa Shakaim a livello associativo, produttivo e commerciale. Tale progetto ha consentito di rafforzare la filiera produttiva del sachu inchi, di avviare la produzione del cioccolato grazie alla filiera in espansione del cacao (produzione agricola) e di riprendere la produzione dell'olio di ungurahui (produzione forestale).

Nel 2018 si è intervenuti in 20 comunità Achuar, coinvolgendo **157 produttori** di sachu inchi, cacao e ungurahui, con la finalità di incrementare e migliorare la qualità della produzione grazie a:

- missioni di assistenza da parte dei tecnici di progetto ai produttori, distanti dalla base (raggiungere il villaggio di S. Lorenzo, situato nella provincia amazzonica del Datem del Marañon, richiede anche 7 giorni di navigazione fluviale verso il confine con l'Ecuador)
- formazioni su tematiche relative a cooperativismo, *leadership*, innesto e potatura nella pianta del cacao, produzione di olio di ungurahui, fasi della trasformazione del cacao in cioccolato
- consegna di tutori e supporti per le piante di sachu inchi, nonché di attrezzature per i soci- produttori
- migliorie nelle tecniche di raccolta, essiccamento e stoccaggio
- ripristino della carreggiata che conduce al centro di raccolta e trasformazione della cooperativa e rifacimento del sistema elettrico

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Comunità indigene e risorse naturali amazzoniche: il rafforzamento dei produttori organizzati nella cooperativa achuar Shakaim come esempio di sviluppo umano e sostenibile per i popoli emarginati della foresta peruviana	109.650	CEI 8X1000
Progetti SaM		
Sostegno progetto musica	33.210	Donatori Privati
Altre spese per gestione Paese	9.362	Donatori Privati

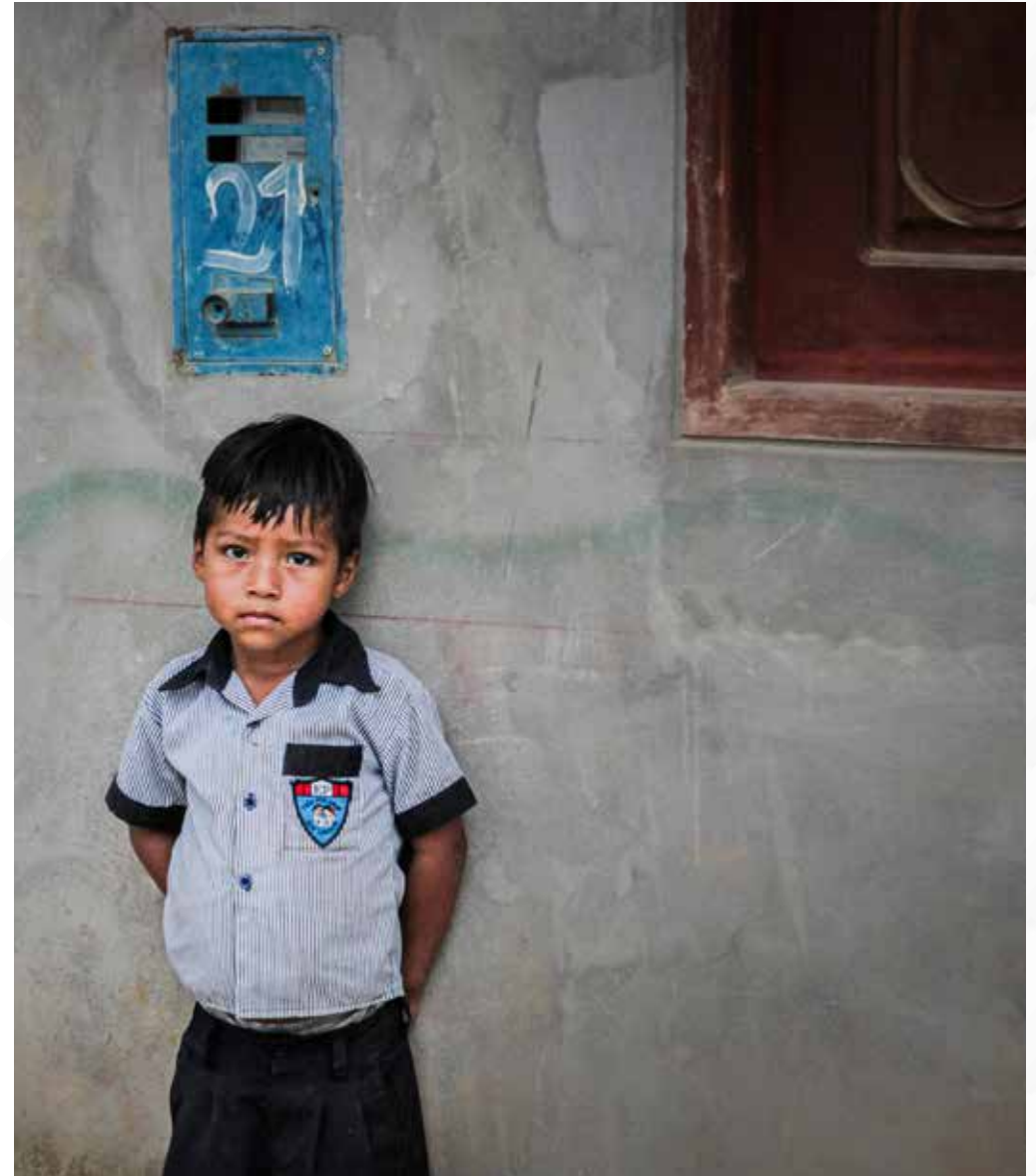
- rinnovo della documentazione necessaria ad ottenere la certificazione biologica
- diversificazione dei clienti della cooperativa.

Tra gli aspetti innovativi adottati dal progetto vi è la valorizzazione di pratiche tradizionali nella gestione dei terreni messi a coltivazione. Nel corso del 2018 si è incentivata la pratica della “minga”, che prevede la collaborazione gratuita di più famiglie appartenenti alla medesima comunità ed è mirata alla realizzazione di opere gravose. Tale meccanismo consente di effettuare attività in tempi accettabili e ben si adatta alle principali operazioni colturali sul cacao e sul sachá inchi quali: pulizia e preparazione delle nuove superfici, semine in campo e in vivaio, preparazione dei tutori e dei supporti per il sachá inchi, potature, innesti, raccolta, prima trasformazione, essiccazione e trasporto del prodotto. L'adozione di questa pratica favorisce lo scambio di buone pratiche e rafforza il senso di appartenenza alla cooperativa.

Punti di forza del progetto sono da un lato la presenza del VIS nel territorio ove si svolgono le attività attraverso un cooperante agronomo esperto in scienze agrarie tropicali e dall'altro l'alleanza che il VIS è riuscito a stabilire con la Fondazione Don Bosco e con la Pastorale della Terra di Yurimaguas al fine di consolidare la sostenibilità di un intervento decennale.

Costituiscono debolezze la dispersione geografica delle comunità produttrici, amplificate dall'enorme difficoltà nel poterle raggiungere o comunicare tra di loro. In queste zone non ci sono strade, linee telefoniche, né vi arriva l'energia elettrica: sono raggiungibili solo via fiume o via radio. A ciò si aggiunge il fatto che il popolo Achuar solo recentemente ha intrapreso una difficile e graduale conversione da un sistema di autosostentamento dominato dalla sola caccia e raccolta, oggi integrato dall'agricoltura. Non ultimo, molti soci-produttori hanno un livello scolastico elementare e alcuni non sanno né leggere né scrivere.

Per il 2019 il VIS si propone di portare a termine il progetto cofinanziato dalla CEI 8x1000 e di intensificare gli sforzi affinché i partner locali assumano la leadership e possano continuare a sostenere la cooperativa Shakaim nel suo processo di autosviluppo.



MEDIO ORIENTE

Attualmente il VIS non ha ancora istituito un Coordinamento regionale decentrato per il Medio Oriente, i cui Paesi sono pertanto seguiti dalla sede centrale in collaborazione con il PDO dell'Ispettorato salesiano MOR. L'organismo è stato impegnato nel corso del 2018 con progetti in **Palestina** ed **Egitto**, ma ha sempre tenuto un'attenzione vigile (svolgendo missioni di identificazione e valutazione) anche sulla **Siria** e sul **Libano**, visto che tali due Paesi rientrano tra le sfide di impegno futuro. In particolare, la cessazione delle ostilità e il ristabilirsi di normali condizioni di sicurezza in Siria sono le due condizioni fondamentali per l'avvio di un progressivo intervento della ONG a supporto delle realtà educative salesiane presenti ad Aleppo, Damasco e Kafroun.

Nel 2018 in Palestina il VIS è stato impegnato negli ambiti di intervento che più hanno caratterizzato la sua azione nel Paese negli ultimi anni, cioè lo **sviluppo delle competenze tecnico-professionali, anche in settori innovativi come quello delle energie rinnovabili** e in partnership con i Salesiani e con le istituzioni locali, nonché la **formazione superiore con l'Università di Betlemme sulle tematiche e discipline afferenti la cooperazione internazionale allo sviluppo** e la pubblica amministrazione. Nel contempo, dopo un ampio lavoro di identificazione e preparazione, il VIS ha avviato lo scorso anno un programma di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza più vulnerabile in nuove aree del Paese (area C), attraverso **azioni di supporto psico-sociale e di sostegno ai processi educativi in emergenza**. Di rilievo anche l'avvio e l'approfondimento delle prime attività in *social-business* e sviluppo economico. Tale strategia sarà perseguita e sviluppata nel 2019.

L'Egitto ha visto il VIS a supporto e sviluppo della locale antenna del PDO

dell'Ispettorato MOR, ma anche il coordinamento di varie attività di sviluppo della formazione professionale nei centri salesiani de Il Cairo e di Alessandria. Anche in questo caso, l'impegno proseguirà nel prossimo anno.

Si rileva, infine, che pur non facendo parte della regione mediorientale nell'impegno del VIS, nel 2018 è continuata l'attività di supporto dell'opera salesiana di Manouba, in **Tunisia**. Tale Paese non costituisce una priorità nella programmazione dell'organismo che però ha sempre dedicato nei suoi confronti un'attenzione specifica sia per la sua appartenenza all'Ispettorato salesiano della Sicilia sia perché al centro dei flussi migratori nel Mediterraneo.



EGITTO

Capitale: Il Cairo

Popolazione: 97.600.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 37,6%

Indice di sviluppo umano: 0,696 (115° posto su 189 Paesi)

Reddito: 10.355 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2009

Anno riconoscimento governativo: non disp.

NEL 2018

Operatori espatriati: 2

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 1

Oneri sostenuti: € 129.900

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da enti privati		
Giovani e lavoro in Egitto: per nuove opportunità di formazione e inserimento professionale	117.760	Donatori Privati
Altre spese per gestione Paese	12.140	Donatori Privati

Il 1° gennaio del 2018 il VIS ha ripreso a lavorare in Egitto, dopo aver interrotto le proprie attività per 6-7 anni a causa della situazione politica incapace di garantire il lavoro in condizioni di sicurezza. Grazie all'avvio di un'iniziativa finanziata dal Fondo di beneficenza dell'istituto bancario Intesa San Paolo, il VIS ora sostiene le attività delle due scuole salesiane presenti nel Paese. L'intervento ha i seguenti obiettivi: contribuire all'aumento del tasso di occupazione giovanile nel settore tecnico professionale nelle aree urbane de Il Cairo e di Alessandria e, nello specifico, **rafforzare le competenze e l'impiegabilità degli studenti degli istituti Don Bosco del Cairo e di Alessandria in risposta alle richieste del mercato del lavoro locale.**

Nel corso dell'anno sono state portate avanti nelle due città diverse attività che si concluderanno nel mese di giugno 2019. Si è partiti da attività di manutenzione e riabilitazione degli spazi della scuola di Alessandria che hanno permesso di garantire adeguate condizioni di sicurezza, accessibilità e salubrità agli studenti. Si è provveduto quindi all'acquisto di forniture didattiche per entrambe le scuole, in particolare:

- sono state rinnovate le attrezzature relative alle 30 postazioni del laboratorio di fisica per la scuola di Alessandria;
- sono state rinnovate le postazioni studenti con l'installazione di nuovi PC nel quadro dei laboratori di autocad e multimedia sempre ad Alessandria;
- sono stati acquistati tre proiettori interattivi per la scuola de Il Cairo, allestiti e messi a disposizione degli insegnanti per le attività didattiche.

Per migliorare le competenze degli studenti è stato introdotto un nuovo *curriculum* di informatica con relativo laboratorio didattico presso la scuola de Il Cairo e, grazie anche al contributo economico dei Salesiani, sono state allestite 62 nuove postazioni ripartite in due laboratori: ciò garantirà una didattica più efficace rispondente ai cambiamenti in atto nel mercato del lavoro egiziano.

Al fine di migliorare il livello qualitativo dello staff in ambito linguistico, tecnico e pedagogico e di arricchire l'offerta formativa dei due istituti, sono stati organizzati corsi di aggiornamento e di formazione per staff, insegnanti e personale operante nell'ambito dell'assistenza sociale, responsabili di uffici e/o dipartimenti interni. In ambito linguistico, sono stati impartiti presso l'istituto di Alessandria due corsi di insegnamento in lingua italiana e inglese per il corpo docente. In ambito tecnico, il percorso formativo disegnato per gli insegnanti de Il Cairo ha previsto il rafforzamento delle competenze nella programmazione e nella didattica digitale, mentre il percorso perseguito per i docenti di Alessandria ha previsto l'organizzazione di un corso nell'ambito dell'elettronica industriale. Oltre a ciò, sono stati organizzati dei corsi nell'ambito della pianificazione e gestione di progetti per i responsabili di alcuni dei dipartimenti interni dell'istituto de Il Cairo al fine di rafforzare le capacità di comprensione delle metodologie di gestione progettuale e di pianificazione. In ambito pedagogico, ad Alessandria, nell'ottica di un processo di consolidamento delle competenze degli psicologi scolastici e degli assistenti sociali, l'intervento progettuale ha permesso, attraverso la disposizione di un corso intensivo sul sostegno sociale integrato da una serie di *workshop*, di migliorare il supporto psicologico agli studenti che manifestano difficoltà di apprendimento e deficit di attenzione.

L'iniziativa progettuale ha anche predisposto **un'assistenza all'ufficio di orientamento al lavoro de Il Cairo** andando incontro ai bisogni materiali dell'ufficio e garantendone il corretto funzionamento. Inoltre, il supporto ha permesso di rafforzare le attività dell'ufficio nell'organizzazione di due *Job Fair* per gli studenti diplomati nei due istituti, finalizzate a potenziare il collegamento con il mondo del lavoro attraverso un ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo. Al tempo stesso, questi eventi hanno rappresentato un'ottima iniziativa per promuovere l'immagine degli istituti Don Bosco e per creare collegamenti e rafforzare relazioni già esistenti tra questi e le imprese.

Ciononostante, gli uffici di orientamento al lavoro degli istituti de Il Cairo e di Alessandria necessitano di innovazione organizzativa, di un ulteriore rafforzamento delle competenze e di una strutturazione circa le modalità da disporre per l'avvio di nuove sinergie con le imprese. Inoltre, nel corso del 2018 sono stati riscontrati intralci al regolare funzionamento dei servizi di sostegno ai giovani diplomati nell'inserimento nel mondo professionale e nella fornitura di ore di pratica attraverso stage. Un altro aspetto negativo rilevante fa riferimento alle difficoltà di avviare un percorso sostenibile all'interno della scuola la cui principale fonte di rendimento resta tuttora legata alle rette scolastiche degli studenti. Inoltre, criticità sono state individuate sul piano della gestione delle risorse umane interne e sullo scarso livello di affiliazione che contraddistingue le risorse umane.

A fronte di queste difficoltà, l'intervento si è contraddistinto sin dalla fase iniziale per la sua capacità di fare un'attenta e accurata analisi dei bisogni e per la sua capacità di rispondere alle esigenze e priorità dettate dalle istituzioni nazionali e locali in termini di sviluppo grazie al forte radicamento delle strutture sul territorio, con decennale esperienza nel campo dell'educazione tecnica e professionale.

Per il 2019 il VIS ha intenzione di **avviare il processo di registrazione nel Paese**, grazie al quale sarà possibile agire più attivamente. Si cercherà al contempo di continuare a operare a supporto delle due scuole per proseguire nel percorso di rafforzamento e miglioramento della qualità formativa.

PALESTINA

Capitale: Gerusalemme Est e Ramallah

Popolazione: 4.900.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 37,6%

Indice di sviluppo umano: 0,686 (119° posto su 189 Paesi)

Reddito: 5.055 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 1987

Anno riconoscimento governativo: 2010 in Palestina, 2009 in Israele

NEL 2018

Operatori espatriati: 4

Volontari in servizio civile nazionale all'estero: 2

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 3

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2

Progetti di Sostegno a Distanza: 2

Oneri sostenuti: € 662.281

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Ambiente

Child and Youth Protection

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
N.O.I. Giovani in Palestina - Nuove Opportunità di Integrazione e di Impiego per giovani vulnerabili palestinesi	401.383	AICS/MAECI
NUR (New Urban Resources). Energia rinnovabile per Betlemme	21.768	Comune Di Torino
Sistema di gestione e controllo della crescita urbana per lo sviluppo del patrimonio e il miglioramento della vita nella città di Betlemme	6.188	Comune Di Pavia
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Organizzazione e avvio del master in Governance e amministrazione del settore pubblico (MGAPS) presso l'Università di Betlemme	35.385	CEI 8X1000
N.O.I. Giovani in Palestina - Nuove Opportunità di Integrazione e di Impiego per giovani vulnerabili palestinesi	171.663	Donatori Privati
Progetti di emergenza finanziati da enti pubblici		
Scuole a misura di bambino: intervento integrato per aumentare la resilienza degli studenti delle scuole di Mantiqat Shi'b al Butum, Khirbet al Fakheit, Khirbet al Majaz, Jinba nell'area di Masafer Yatta (area C)	13.775	AICS Gerusalemme
Progetti SoD		
Progetto di sostegno della Scuola tecnica salesiana di Betlemme	3.719	Donatori Privati
Insieme per le scuole di Masafer Yatta		
Altre spese per gestione Paese	8.400	Donatori Privati

Nel corso del 2018 il VIS ha consolidato la propria presenza in Palestina grazie all'implementazione della terza e ultima annualità dell'iniziativa multisettoriale *N.O.I. Giovani in Palestina - Nuove Opportunità di Integrazione e di Impiego per giovani vulnerabili palestinesi* - che ha visto impegnato tutto lo staff in loco e parte dello staff della sede centrale.

L'intervento ha come obiettivi:

- migliorare le pratiche di sostegno psico-sociale per i minori affetti da stress post-traumatico, causato dalla situazione socio-politica;
- rendere più efficiente il sistema della formazione professionale pubblica e privata palestinese ed estenderla a nuove discipline attente alla tutela dell'ambiente;
- migliorare i redditi e la qualità della vita delle comunità *target*.

In seno alla terza annualità di progetto si è quindi continuato a lavorare con il

partner locale Guidance and Training Centre (GTC) ai corsi di formazione per il personale di 11 scuole governative e della Scuola tecnica salesiana di Betlemme (STS). Nel corso del 2018 sono stati formati 60 insegnanti e 11 assistenti sociali. Contestualmente sono continuate le terapie di sostegno psico-sociale diretto a 125 minori attraverso piani di trattamento individuali (PTI) e terapie di gruppo. Sono stati realizzati 42 incontri con i responsabili delle scuole per monitorare e valutare i progressi conseguiti dai minori oggetto di PTI; sono state assegnate 47 borse di studio ai ragazzi in trattamento per seguire i corsi di meccanica, elettronica, meccatronica, falegnameria all'interno della STS. Infine, 3 impianti fotovoltaici sono stati installati con successo presso le 3 scuole tecniche pubbliche palestinesi di Nablus (11,7 KW), Jenin (11,7 KW) e Tulkarem (5 KW).

A febbraio 2018 sono stati avviati due nuovi progetti, finanziati nell'ambito del bando per gli enti territoriali dell'AICS, aventi come capofila i comuni di Torino e Pavia, entrambi in favore della municipalità di Betlemme, in cui il VIS è partner. Nel corso della prima annualità dell'iniziativa, guidata dal comune di Torino, si sono realizzati corsi di aggiornamento professionale sulle energie rinnovabili per i professori della Scuola tecnica salesiana di Betlemme. Per quanto riguarda il progetto coordinato dal comune di Pavia, si sono supportate le attività di mappatura (con laser 3D) del centro storico di Betlemme al fine di realizzare l'archivio digitale della città.

Ad agosto 2018 è cominciata una nuova collaborazione con la Piacenti Spa, un'impresa italiana leader nel settore del restauro (già impegnato nel restauro della Basilica della Natività a Betlemme), capofila di un progetto finanziato nell'ambito del bando enti profit dell'AICS. In questa iniziativa la Piacenti si occuperà del restauro dei mosaici della Cripta di San Nicola a Beit Jala e il VIS organizzerà un corso di formazione professionale sull'arte del restauro e si occuperà della promozione turistica del sito recuperato. Nei primi mesi di implementazione si è

lavorato sull'elaborazione di un capitolato per il restauro ed è stato condotto uno studio di fattibilità per le attività di formazione professionale.

A ottobre 2018 è stata avviata un'iniziativa, finanziata nell'ambito di un bando emergenza della sede AICS di Gerusalemme, dal titolo "Scuole a misura di bambino: intervento integrato per aumentare la resilienza degli studenti delle scuole di Mantiqat Shi'b al Butum, Khirbet al Fakheit, Khirbet al Majaz, Jinba nell'area di Masafer Yatta (area C)". Nel corso dei primi mesi di progetto il VIS, insieme al partner GTC, ha cominciato a preparare le attività di supporto psico-sociale a favore di 4 scuole che si trovano in zona militare o nella cosiddetta area C. Nelle suddette scuole, in collaborazione con il partner Action Against Hunger, è stato condotto uno studio di fattibilità tecnico-ingegneristico approfondito che sarà essenziale per ristrutturare gli spazi, riparando i bagni, il tetto e i muri di cinta e migliorandoli allestendo aree verdi e ludico-ricreative. Le scuole diventeranno a misura di bambino, ovvero saranno un luogo sicuro dove poter studiare e trovare protezione attraverso un programma di supporto psico-sociale.

Rispetto agli interventi di **alta formazione coordinati dal VIS presso l'Università di Betlemme**, 21 studenti hanno terminato il master in *International Cooperation and Development* (MICAD) e 24 nuovi studenti lo hanno iniziato. Inoltre, si è rafforzata la presenza del VIS presso l'Università di Betlemme grazie all'avvio della seconda edizione dello *Specialized Program in Governance and Administration of the Public Sector* in collaborazione con il Palestine Public Finance Institute di Ramallah. I primi quattro (*Gender budgeting and planning, Stock flow Consistent Models, Cultural and Development, Social Economy*) dei quindici corsi intensivi previsti hanno visto la partecipazione di 58 studenti.

A dicembre del 2018 il VIS, l'Università di Betlemme e lo Yunus Social Business Centre dell'Università di Firenze hanno realizzato il **primo Yunus Social Business**

Day in Palestina alla presenza del neo-insediato comitato scientifico dello Yunus Social Business Centre dell'Università di Betlemme che può contare sul supporto di professori palestinesi e italiani.

Nel 2019 ci si concentrerà sulla realizzazione delle attività previste dai 4 progetti finanziati dall'AICS, ponendo l'accento sullo **sviluppo delle energie rinnovabili**, il **supporto psico-sociale e l'educazione in emergenza**, la **formazione professionale** e lo **sviluppo economico locale**. Nuove progettualità potrebbero svilupparsi nell'ambito del *social business* e dello sviluppo economico locale, oltre che nel settore *Child and Youth Protection* ed educazione inclusiva.

Si sottolinea anche la presentazione di un progetto all'AICS dal titolo "Start your Business! Creazione di *start-up*, sviluppo di competenze tecniche e promozione socio-economica di giovani e donne vulnerabili in Palestina": i risultati del bando si conosceranno solo nel 2019.



VIS E FORMAZIONE PROFESSIONALE: UNA STORIA DALLA PALESTINA

Mi chiamo Mustafa, ho 19 anni e vengo da Doha, un piccolo comune tra Betlemme, Beit Jala ed il campo profughi di Deisheh. Ho quattro sorelle più grandi e un fratello minore. Un anno fa ho finito la scuola superiore e mi sono diplomato dopo aver superato il *tawjihi*, l'esame di stato palestinese, in materie scientifiche. Ancora prima di finire l'ultimo anno avevo le idee chiare su cosa volessi fare: seguire la mia passione per l'energia elettrica e quindi iscrivermi ad un corso sull'energia monofase e successivamente studiare l'energia trifase. Fortunatamente la mia famiglia mi ha supportato aiutandomi ad iscrivermi ad un corso presso il centro professionale di Beit Jala. Questa è stata un'ulteriore motivazione per cercare di darmi da fare il più possibile sia per investire ulteriormente sullo studio sia per cercare di contribuire economicamente al sostentamento della mia famiglia e permettere anche alle mie sorelle e a mio fratello di avere le mie stesse opportunità.

Circa un mese dopo aver iniziato il corso, che mi occupa solo il venerdì e il sabato, ho incominciato a fare da apprendista per un elettricista di Beit Jala e poco tempo dopo sono anche stato assunto come cameriere al "Nirvana", un ristorante di Betlemme dove facevo il turno dalle 16 alle 23, dal lunedì al sabato. A gennaio sono venuto a conoscenza del corso sulle energie rinnovabili presso la Scuola tecnica salesiana di Betlemme in collaborazione con il VIS, promosso dal progetto NUR (New Urban Resources), "luce" in arabo.

Il progetto mira a ridurre la dipendenza energetica della Palestina nei confronti di Israele proprio attraverso la produzione di energia solare. Mi sono quindi subito iscritto al corso. I primi giorni non sono stati facili: infatti Claudio, il professore italiano, ha iniziato a spiegarci cose complesse in inglese ma quando ci ha portato sul tetto della Scuola tecnica salesiana per lavorare con i pannelli solari, gli inverter ed i multimetri tutto mi è sembrato più semplice e ancora più interessante. Il corso mi

è piaciuto così tanto che già dopo una settimana, in occasione del mio compleanno, mi sono fatto regalare dalla mia famiglia un multimetro rosso per misurare l'energia elettrica prodotta dai pannelli solari; naturalmente l'ho portato ogni giorno alle lezioni. Nonostante i miei impegni sono riuscito a finire il corso e ora non mi voglio fermare. Infatti ho già deciso che parteciperò anche alle altre attività del progetto NUR: mi iscriverò al corso presso l'Università di Betlemme sulla scrittura di *business plan* e presenterò un'idea al concorso per il lancio di 5 *start-up* su energie rinnovabili. Il mio obiettivo infatti è di fondare una mia azienda specializzata nella progettazione e installazione di impianti fotovoltaici sia per coronare il mio sogno di fare l'imprenditore/elettricista sia per aiutare la mia famiglia e la mia comunità.

Il progetto che il VIS porta avanti in Palestina nell'ambito delle energie rinnovabili è stato raccontato dalla testata *La Stampa.it* il 25 ottobre 2018 in un articolo dal titolo: "*La Palestina cerca l'indipendenza energetica nelle rinnovabili*".



FOCUS: GREEN VIS E L'ANALISI AMBIENTALE DEL PROGETTO PALESTINA

La salute dell'ambiente è legata in maniera biunivoca alla povertà e allo sviluppo umano (nell'accezione tecnica di UNDP), perché il degrado e il sovrasfruttamento ambientale generano povertà ma anche viceversa, la povertà genera o favorisce degrado e sovrasfruttamento. L'integrazione ambientale può essere adottata con differenti gradi di intensità, che spaziano da una mera attenzione a singoli aspetti ambientali sino all'adozione della tutela ambientale come propria *mission*. Per questo motivo il VIS ha affidato al presidio tematico Green VIS - un gruppo di professionisti nel settore ambientale - il compito di condurre un'analisi ambientale in ottica di *mainstreaming* sul progetto *N.O.I. Giovani in Palestina - Nuove Opportunità di Integrazione e di Impiego per i giovani vulnerabili palestinesi*.

L'analisi è stata svolta in ottica di fornire raccomandazioni adeguate per l'implementazione di ulteriori, futuri progetti in ambiti e settori simili, con individuazione di possibili integrazioni ambientali, nonché di analizzare potenzialità di *capacity building* su tematiche ambientali nel territorio di riferimento.

Con questo scopo, il presidio ha individuato un gruppo di lavoro che ha suddiviso le attività in tre fasi:

1. la prima attività è stata di preparazione e studio del *background*;
2. la seconda ha riguardato la missione in loco;
3. la terza attività è stata quella di elaborazione delle informazioni ottenute e la stesura di un report di analisi ambientale.

Durante la fase di pianificazione e di preparazione si è studiato il progetto e il quadro di riferimento territoriale e normativo. Il metodo poi sviluppato parte da tre presupposti:

- a. le componenti ambientali presenti nel quadro logico progettuale sono deboli, motivo per cui l'analisi si svolge utilizzando un metodo sviluppato dal presidio





- stesso e non rispetto agli indicatori di progetto;
- l'analisi si svolge attraverso l'interlocuzione con attori precisi in loco, non solo quelli messi in campo per il progetto, ma individuando anche altri referenti sul tema rifiuti e risorse idriche, per avere un quadro completo;
 - l'analisi va fatta anche in prospettiva di futuri interventi di valorizzazione di tutti gli aspetti gestione ambientali.

La seconda fase si è svolta con una **missione sul campo della durata di 5 giorni** che ha consentito non solo la raccolta di dati tecnici ma anche la verifica in loco delle criticità ambientali evidenziate durante la fase preparatoria. Si è cercato inoltre di individuare sul territorio potenzialità di *capacity building* in partnership con realtà imprenditoriali ed enti formativi.

La terza fase rappresenta la tappa conclusiva dell'analisi del progetto. I risultati sono riportati in due documenti distinti, il primo chiamato *Diario di missione*, riepilogativo delle attività svolte in campo, e il secondo, più tecnico, chiamato *Analisi ambientale*, in cui sono evidenziate le criticità emerse e identificate le principali raccomandazioni suggerite.

In particolare, **l'analisi ambientale sui tre ambiti principali (energia, acque e rifiuti)** ha permesso di individuare i punti di forza da valorizzare e i punti di debolezza da tenere in considerazione per la fase di *follow-up*.

- Nell'ambito **energia**, si è apprezzata la scelta di realizzare installazioni di pannelli fotovoltaici per l'alimentazione di due scuole coinvolte nel progetto e si auspica un incremento di potenza installata proveniente da fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili. Si ricorda, inoltre, che l'efficientamento energetico non riguarda solo la produzione di energia da fonti rinnovabili ma anche il consumo sostenibile, componente da sviluppare.

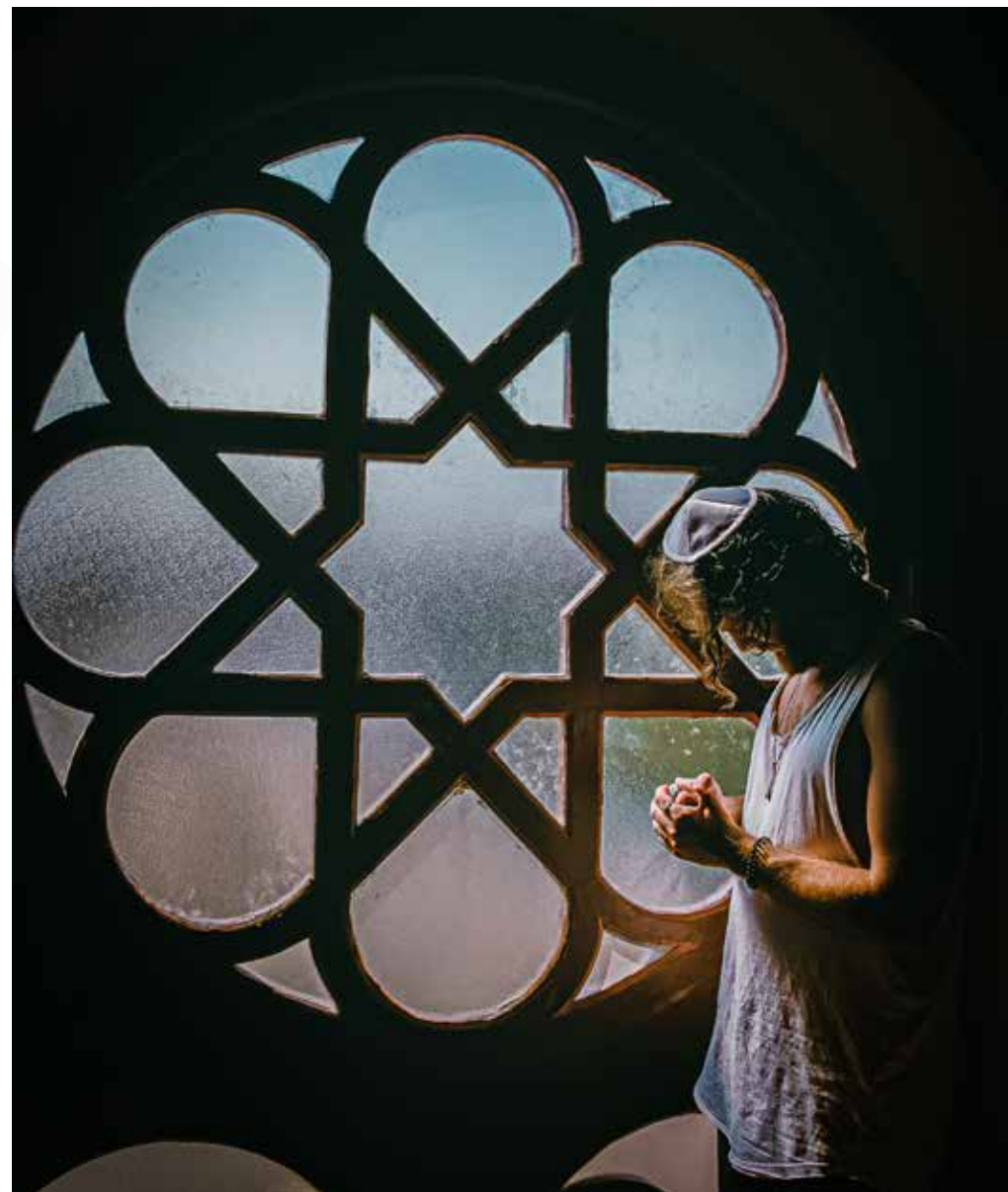
Sono stati altresì individuati diversi potenziali punti di miglioramento:

- in fase progettuale alcune proposte riguardano, per esempio, l'implementazione, nei *tender* di selezione dei fornitori e dei beni, di aspetti legati alla sostenibilità sociale e ambientale e la valutazione puntuale degli accordi commerciali con la compagnia elettrica utile per il corretto dimensionamento degli impianti fotovoltaici;
- in fase operativa le proposte fanno riferimento alla gestione e manutenzione degli impianti.

Sono stati inoltre proposti alcuni interventi per incrementare l'efficienza energetica (es. tramite coibentazione delle scuole, sfruttando laddove possibile anche i corsi di edilizia presenti in una delle scuole visitate) e in generale per migliorare e rendere più efficiente l'utilizzo dei pannelli fotovoltaici (es. tramite acquisto di batterie di accumulo).

- Riguardo alla **gestione dei rifiuti**, esiste al momento nelle scuole coinvolte una raccolta dei soli materiali valorizzabili (metallo, rame, alluminio) mentre carta, plastica e altre frazioni non vengono differenziate, così come i rifiuti elettrici ed elettronici e oli esausti. È stata individuata, dunque, la possibilità di collaborare con partner locali alla progettazione di interventi mirati in questo settore, orientati alla sensibilizzazione ed educazione ambientale. Inoltre si è suggerito di valutare il coinvolgimento di possibili attori privati sul territorio che possano essere interessati ad utilizzare come materie prime parte dei rifiuti non riciclati (es. plastiche) al fine di incominciare a ragionare in ottica di economia circolare.
- Riguardo alla gestione della **risorsa idrica e delle acque reflue**, sono stati raccomandati alcuni possibili interventi per la riduzione dei consumi (riduttori di flusso, temporizzatori per lavandini, ecc.) che potrebbero essere installati sia nelle scuole che nelle altre strutture coinvolte nel progetto.

- Infine, la missione ha consentito di individuare proposte di collaborazione tra Green VIS e il personale locale VIS, come la progettazione di percorsi di formazione congiunti in loco (es. *summer school* e *internship* per professionisti). Sono infine state analizzate insieme un elenco di iniziative rivolte ad ampliare la rete di *stakeholders* di riferimento (es. Don Bosco Green Alliance, bandi OPEC, ecc.).



EUROPA

Il VIS opera in Europa con **progetti di cooperazione allo sviluppo in Albania**, ove conduce da dieci anni – nel nord, ai confini con il Montenegro – un ampio programma di sviluppo rurale integrato, che ha trovato peraltro sia declinazioni specifiche e più puntuali anche in altre zone del Paese sia implicazioni operative trans-frontaliere. Il programma di sviluppo proseguirà anche nel corso dei prossimi due anni, periodo nel quale saranno sperimentate attività innovative e si cercheranno nuove prospettive di impegno dell'organismo nel Paese.

A differenza del passato, caratterizzato da un'intensa operatività che si estendeva anche alla Bosnia-Erzegovina e al Kosovo, oggi il VIS ha quindi concentrato il proprio impegno in Albania, pur mantenendo contatti e relazioni con i partner storici degli altri Paesi che potrebbero rivelarsi utili nel valorizzare soprattutto esperienze di volontariato internazionale giovanile, eventuali opportunità di lavoro sui flussi migratori della rotta balcanica e per mantenere l'attenzione sulle evoluzioni sociali e politiche dei Balcani, che rimangono strategicamente importanti per il nostro Paese e per l'Europa.

Nel vecchio continente, **il VIS conduce innanzitutto varie e significative attività in Italia**, come diffusamente presentato nei capitoli di questo bilancio sociale dedicati al *campaigning*, all'ECG, alla formazione, alla comunicazione e alla raccolta fondi. L'impegno abbraccia poi l'*advocacy* e il *networking*, azioni che - partendo dall'Italia - vedono il VIS non solo entrare in relazione con numerosi partner della società civile europea (cfr. il capitolo dedicato alle reti e piattaforme), ma anche partecipare attivamente a importanti eventi e assise internazionali, presso ECOSOC, Cedefop, FRA e Commissione Europea. Le suddette attività caratterizzeranno l'impegno dell'organismo anche nel prossimo anno.

ALBANIA

Capitale: Tirana

Popolazione: 2.900.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 37,8%

Indice di sviluppo umano: 0,785 (68° posto su 18 Paesi)

Reddito: 11.886 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 1994

Anno riconoscimento governativo: 2002

NEL 2018

Operatori espatriati: 2

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 6

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2

Progetti di Sostegno a Distanza: 1

Oneri sostenuti: € 642.597

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Ambiente

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
Zana e Moleve – Giovani e territorio: radici di una comunità in cammino verso l'integrazione europea	344.681	AICS/MAECI
Bukë, Kripë e Zemër - Cibo, Tradizione e Cultura: processi di co-sviluppo in aree marginali del nord e sud dell'Albania	58.910	AICS/MAECI
FoRuM: Focussing on Rural Mobilisation in Malesi e Madhe	20.696	Commissione Europea
Green Lands – Terre verdi	11.078	OO.II
SERM - Modello di sviluppo rurale sostenibile vulnerabili palestinesi	62.951	OO.II
Involve me and I learn - Coinvolgimi e io imparo	16.165	OO.II
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Connecting Rural Youth across Borders – Collegando i giovani delle aree rurali attraverso le frontiere 7.751 RYCO	7.751	Donatori Privati
Cania con me	6.654	Donatori Privati
Progetti SaD		
Sostegno alla scuola materna a Breglumasi	9.547	Donatori Privati
Altre spese per gestione Paese	4.162	Donatori Privati

Il 2018 è stato un anno di affermazione del VIS sia a livello geografico (per la regione di Malesi e Madhe), sia a livello di ambito d'azione (sviluppo rurale). Nel corso dell'anno si è concluso un progetto e a partire da aprile 2018 ne sono stati avviati altri 4. Si confermano numerose collaborazioni e partecipazione a *network* nazionali e internazionali. In particolare, il VIS risulta essere un attore di particolare riferimento per il tavolo di coordinamento delle ONG italiane della sede AICS di Tirana. Tutto ciò si è concretizzato nelle azioni principali di seguito dettagliate.

Progetto SERM - Modello di sviluppo rurale sostenibile

Il progetto si è concluso con la costituzione dell'associazione degli agricoltori di Cerrik (circa 20 partecipanti) e un contratto di collaborazione pubblico-privata

con la locale municipalità.

Si sono poi realizzate 11 visite studio per agricoltori e studenti della scuola superiore agraria di Cerrik, 6 sessioni teoriche e pratiche di formazione per agricoltori e studenti oltre all'evento di chiusura di progetto.

Involve me and I learn - Coinvolgimi e io imparo

Nel 2018 si è conclusa la ricostruzione della scuola superiore di Koplik e sono state raccolte le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività didattiche previste da gennaio 2019.

Zana e Maleve – Giovani e territorio: radici di una comunità in cammino verso l'integrazione europea

Il progetto è stato avviato ad aprile in continuità con il progetto Bukë, Kripë e Zemër. Ad avvio progetto sono state realizzate le prime missioni conoscitive da parte di tutti i partner progettuali (CISP – ONG partner, GAL Madonie, GAL Leader ULIXES, Borghi più Belli d'Italia, Slow Food e IUSVE), oltre che l'ampliamento e il rafforzamento del gruppo di agenti di sviluppo locale (A.S.L.) con 10 giovani del posto. Nel corso dell'anno sono state realizzate una serie di attività tra cui:

- erogazione di microcredito: 66 crediti nel nord Albania;
 - supporto ad attività comunitarie: si è realizzato un progetto di incubatore di comunità per la lavorazione delle castagne di Reç nell'area di Malesi e Madhe.
- Oltre a ciò si sono realizzate iniziative di animazione giovanile e di valorizzazione territoriale;
- partecipazione e/o organizzazione di 50 fiere ed eventi locali;
 - partecipazione a 4 eventi internazionali;
 - assistenza tecnica a operatori turistici e agricoltori;
 - realizzazione di incontri comunitari;
 - realizzazione di uno studio di mercato per la componente delle borse lavoro per i giovani;

Una difficoltà riscontrata nel corso dell'anno riguarda il cambio della controparte di questo progetto, con lo scioglimento dell'Agenzia dello Sviluppo Regionale tramite un decreto governativo e il conseguente rallentamento delle normali procedure progettuali. Si prevede la ripresa normale delle procedure da febbraio 2019 con la nuova controparte in via di definizione.

FoRuM: Focussing on Rural Mobilisation in Malesi e Madhe

Il primo semestre di progetto ha visto la realizzazione di una serie di attività tra cui la mappatura delle associazioni locali presenti nel territorio, il supporto alle attività giovanili di volontariato, la creazione del gruppo *Slow Food Youth Network* e il torneo sportivo giovanile.

Green Lands

Il progetto sulla tematica ambientale, un *cross-border* Albania-Montenegro avviato nella prima metà dell'anno, ha visto la realizzazione di una serie di attività tra cui il *training* per le istituzioni sulla gestione dei rifiuti urbani, l'impostazione della campagna di sensibilizzazione a Malesi e Madhe, la realizzazione di giornate ecologiche con alcuni giovani volontari.

Connecting Rural Youth across Borders

Il 2018 ha visto il VIS impegnato in un altro progetto *cross-border* tra Albania e Kosovo, incentrato sulle tematiche giovanili. Nel corso dell'anno, tra le altre azioni, sono stati realizzati un *workshop* e un *trekking* tematico in Albania e un *summer camp* rurale per ragazze tra Albania e Kosovo.

Elementi di debolezza delle attività sono l'ancora ridotto coinvolgimento nelle attività del VIS in Albania della Famiglia Salesiana, per ora legato solamente al partenariato con IUSVE (Istituto Universitario Salesiano di Venezia) e la gestione del rapporto con le istituzioni locali, spesso prive di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo.

Nel 2019 si conferma l'impegno a **portare avanti gli elementi di innovazione intrapresi**, con particolare enfasi sul percorso di formazione certificato per la figura dell'**agente di sviluppo locale**, sull'offerta **Slow Food Travel**, sul supporto alla regolarizzazione della **proprietà fondiaria** e sull'avvio del **GAL di Malesi e Madhe**.

VIS E CAPACITY BUILDING: UNA STORIA DALL'ALBANIA

Dal 2009 il VIS lavora nel nord Albania portando avanti un approccio di tipo integrato, in cui sono le comunità stesse, guidate dalla ONG e affiancate dal governo locale, ad individuare priorità e programmare interventi di supporto per migliorare la qualità della vita a 360 gradi, considerando la persona al centro del territorio e l'importanza di far sviluppare congiuntamente e in armonia benessere economico e sociale.

In particolare, Malesi e Madhe ("La terra della grande montagna") è un territorio ricco di potenzialità dal punto di vista umano, turistico, culturale ed enogastronomico. Al fine di valorizzare queste risorse e rafforzare la società civile affinché diventi attore attivo nello sviluppo del proprio territorio, il supporto del VIS si è realizzato coinvolgendo gli abitanti in attività legate al sostegno ai piccoli produttori e alla valorizzazione di prodotti locali e legati all'affascinante storia del territorio. Ciò ha portato alla creazione del **presidio Slow Food del Mishavine**. Il Mishavine è un formaggio d'alpeggio che si può trovare solo in Kelmend, nei villaggi di Lepushe e Vermosh. Negli anni aveva visto una forte diminuzione della produzione, ma ultimamente, grazie al lavoro di formazione con i suoi 12 produttori, ha vissuto una nuova rinascita, tanto da farlo divenire uno dei fiori all'occhiello della tradizione locale e uno dei prodotti più ricercati da cuochi e visitatori. Fra i produttori vi è la famiglia di **Tom e Lucie Dragu**, nel villaggio di Lepushe. La maggior parte dei familiari di Tom ormai vive negli Stati Uniti, ma lui, sua moglie Lucie, il figlio e la sua sposa hanno deciso di restare in Kelmend, la valle più a nord di tutta l'Albania, al

confine con il Montenegro. Hanno deciso di migliorare i servizi della propria casa, mantenendone lo stile tradizionale ma ristrutturando camere e bagni e installando un sistema di riscaldamento per ampliare le potenzialità di accoglienza anche nell'ambito del turismo invernale. A tutto ciò si aggiunge la maestria di Lucie nella produzioni del Mishavine e di altri prodotti tipici della zona, favoriti da pascoli puliti e da un nutrito gregge di pecore e capre. Tom offre anche un servizio ulteriore agli abitanti del villaggio: ha ristrutturato parzialmente il mulino ad acqua di proprietà della famiglia dando la possibilità di produrre la farina sul posto e con metodi ancora tradizionali. Con il supporto del VIS vorrebbe rendere il mulino una vera e propria esperienza da offrire al turista che si potrebbe anche cimentare, aiutato dai consigli e dalle mani esperte di Lucie, nella preparazione del pane, sperimentando il vero spirito di condivisione tipico della montagna e dei suoi abitanti.

I progetti di valorizzazione territoriale ed enogastronomica che il VIS realizza in Albania sono stati raccontati nella puntata della trasmissione *Radio Tre Mondo* andata in onda su RAI Radio 3 il 5 luglio 2018 dal titolo: "*Storie di cibo per un mondo possibile*".



AZIONE DEL VIS IN ITALIA E ADVOCACY

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE E CAMPAIGNING

L'azione del VIS in ambito ECG (Educazione alla Cittadinanza Globale) nel 2018 è stata volta principalmente al rafforzamento delle attività di *campaigning* e sensibilizzazione sul territorio nazionale, anche attraverso una crescente sinergia con le altre Unità di Coordinamento dell'associazione, con i presidi locali VIS, con Missione Don Bosco (MDB) e Don Bosco 2000 (DB2000). Gli obiettivi sono stati l'ampliamento dei *target* coinvolti nelle azioni di sensibilizzazione ed educazione, anche grazie al coordinamento dell'Area Italia e all'interazione progettuale con altre ONG; la diffusione di diversi strumenti didattici, digitali e tradizionali, prodotti e diffusi presso le scuole italiane; l'aumento della fidelizzazione dei cittadini verso il VIS attraverso l'organizzazione di eventi sul territorio nazionale e la collaborazione con i presidi locali VIS.

Le campagne di sensibilizzazione sviluppate nel 2018 sono state:

"Stop Tratta"

Il 2018 è stato anche l'anno in cui, insieme a MDB, è stato deciso di rilanciare la campagna "Stop Tratta" anche dal punto di vista della sensibilizzazione e della comunicazione. Da ottobre a dicembre si è avviato un processo volto a rinnovare contenuti e messaggi comunicativi che verranno definiti e rilanciati nel corso del 2019.

"No Wall in Palestine" e "Territori diVini"

Nel 2018 è stata avviata una nuova campagna di sensibilizzazione ed educazione dal titolo "No Wall in Palestine" che, partendo dalla questione del muro di separazione, pone l'attenzione sul tema dei diritti violati dei bambini e degli adolescenti palestinesi, anche sulla base della progettualità del VIS in questi territori.

Anche grazie al progetto *N.O.I. Giovani in Palestina* è stato prodotto un quaderno didattico ricco di informazioni e spunti per docenti e studenti. Sono stati svolti dei laboratori in 10 scuole italiane ed è stato creato il sito web nowallinpalestine.it che contiene video di illustrazione delle principali tematiche israelo-palestinesi e dei progetti VIS, un gioco on-line, la possibilità di scaricare il quaderno, foto e notizie.

Insieme a "No Wall in Palestine" sono proseguiti gli eventi "Territori diVini", serate eno-solidali che permettono la sensibilizzazione dei partecipanti sulle tante attività svolte dai Salesiani in Terra Santa, in particolare a Cremisan dove gestiscono una cantina vitivinicola da oltre 100 anni e a Betlemme, dove vengono formati giovani palestinesi, cristiani e musulmani, presso la locale scuola di formazione professionale.

Campagna Cremisan/ Territori diVini

Nel corso del 2018 la campagna si è articolata nei seguenti eventi:

- l'organizzazione di due edizioni dell'evento eno-solidale "Territori diVini", (luglio e dicembre) presso il parco delle Catacombe di San Callisto a Roma con la partecipazione di circa 250 persone;
- una serata di degustazione e sensibilizzazione a Genova, organizzata con il presidio VIS Il Nodo Sulle Ali del Mondo;
- una giornata di degustazione e sensibilizzazione presso il Gran Sasso d'Italia;
- una serata di degustazione e sensibilizzazione a Catania, organizzata con il presidio DB2000.

Per un approfondimento della campagna:

http://volint.it/vis/territori_diVini

I progetti sviluppati nel 2018 sono i seguenti:

Io non discrimino

Nel 2018 è proseguito e si è concluso il progetto approvato dall'AICS e avviato nel 2017 "Io non discrimino", da cui poi è nata l'omonima campagna. Il progetto, dedicato al tema della non discriminazione, attraverso l'uso delle nuove tecnologie digitali, la formazione on-line e l'alta formazione tradizionale ha voluto fornire una corretta informazione sulla tematica immigrazione, partendo da dati, numeri e concetti reali, decostruendo stereotipi e pregiudizi e rivolgendosi a *target* specifici. Sono stati quindi organizzati 11 corsi on-line e 23 corsi in presenza per avvocati, giornalisti, assistenti sociali, docenti, funzionari di enti locali e sportivi, studenti, universitari e immigrati. Sono state coinvolte oltre 250 scuole, attraverso laboratori didattici e con l'invio del kit didattico interattivo con la realtà aumentata; è stata inoltre avviata la campagna di sensibilizzazione *social* e attraverso il sito www.ionondiscrimino.it, un gioco a quiz sul tema delle migrazioni volto a dare una informazione corretta su concetti, numeri e dati dell'immigrazione in Italia e nel mondo attraverso uno strumento dinamico, interattivo e digitale.

Agente 0011 - Missione Inclusione

Nel corso del 2018 si è chiuso il progetto ECG con capofila Action Aid "Agente 0011" ed è stata avviata una seconda fase progettuale dal titolo "Agente 0011: Missione Inclusione" con capofila CESVI, che ha visto il VIS partner insieme ad altre ONG italiane. Il progetto, gestito insieme al settore comunicazione e ufficio stampa, ha come *focus* tematico l'inclusione sociale e prevede attività nelle scuole nei territori di Salerno e Catania, in partenariato con i presidi locali VIS Pangea e DB2000. Inoltre ha una forte componente *social* e di comunicazione a livello nazionale: <https://agente0011.it/>

Humanitarian Corridors – Upscale a promising practice for clearly linked pre-departure and post-arrival support of resettled people

Nel 2018 ha preso avvio il progetto dal titolo *Humanitarian Corridors* che prevede anche diverse attività di sensibilizzazione e formazione sul territorio nazionale. Nel dettaglio, durante il 2018 si è svolta una prima riunione di coordinamento con tutti i partner del progetto (si veda il sito www.humanitariancorridor.org) per l'avvio delle diverse attività previste. Il VIS durante il 2018 ha tradotto in inglese i contenuti del gioco quiz on-line presente nel sito ionondiscrimino.it quale strumento di sensibilizzazione per studenti e giovani sul tema e ha iniziato a programmare le attività previste per il 2019: due corsi on-line e in presenza per avvocati e giornalisti, una cabina telefonica multimediale quale strumento di sensibilizzazione e attività di comunicazione del progetto.

Méditerranée Nouvelle CHANCE: un réseau pour une insertion réussie des jeunes NEETs.

Il VIS è partner di un progetto Erasmus+ coordinato dalla ONG francese IECD con cui abbiamo un accordo quadro di cooperazione. Il progetto riunisce molteplici realtà dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo e che si occupano di giovani NEET, che né studiano e né lavorano, allo scopo di rafforzare la rete di organizzazioni impegnate verso i giovani più svantaggiati del Mediterraneo. Insieme al VIS anche il CNOS, come uniche organizzazioni italiane coinvolte.

PROGETTI IN CORSO	ONERI 2018	DONATORI
Quando il cibo è sapere	11.142	AICS/MAECI
Io non discrimino	113.273	AICS/MAECI
Agente 0011: gli studenti delle scuole italiane si attivano sul territorio per città più sostenibili e inclusive (SDG11) e per un'Italia più responsabile verso l'Agenda 2030	20.486	Donatori Privati
Missione Inclusion: giovani e cittadini si attivano come agenti 0011 per costruire città inclusive e sostenibili aperte al dialogo con la comunità globale	16.182	Donatori Privati
Humanitarian Corridors – Upscale a promising practice for clearly linked pre-departure and post-arrival support of resettled people	23.099	Donatori Privati
Méditerranée Nouvelle CHANCE: un réseau pour une insertion réussie des jeunes NEEt	1.010	Donatori Privati
Micro (residuo evento Cervico)	279	Donatori Privati
Campagna "Stop Tratta"	7.268	Donatori Privati
Rivista Un Mondo Possibile	39.206	Donatori Privati

Inoltre si evidenziano le seguenti componenti di ECG nei progetti PVS:

1. Albania

Nell'ambito del progetto *Zana e Maleve – Giovani e territorio: radici di una comunità in cammino verso l'integrazione europea*, nel corso del 2018 in coordinamento con il settore comunicazione e ufficio stampa e con l'Unità di Coordinamento Programmi PVS, il VIS ha partecipato a Terra Madre, il salone del gusto di *Slow Food* con uno stand dedicato a questo progetto volto alla promozione e alla valorizzazione dei prodotti alimentari e alla promozione turistica del nord Albania. Altre attività hanno riguardato la diffusione e la comunicazione soprattutto in ambito *social*.

2. Palestina

Nell'ambito del Progetto *N.O.I. Giovani in Palestina - Nuove Opportunità di Integrazione e di Impiego per giovani vulnerabili palestinesi* nel 2018, come descritto nella campagna "No Wall in Palestine", sono stati elaborati diversi strumenti di carattere didattico,

quali il kit cartaceo, il sito web, i video illustrativi della situazione israelo-palestinese e del progetti VIS, il quiz on-line. www.nowallinpalestine.it: creazione di due spot istituzionali e per le pubblicazioni.

3. PDO

Nell'ambito del progetto *Co-partners in Development* sono state realizzate due missioni, in Etiopia e ad Haiti, al fine di ottenere immagini video e foto sul lavoro svolto dai PDO locali e dal VIS nei due Paesi. I materiali sono stati anche utilizzati per la creazione di due spot istituzionali e per le pubblicazioni principali del VIS (rivista, bilancio sociale, raccolta fondi, ecc.). Inoltre verranno utilizzati per la produzione di materiali didattici e di *campaigning* nel corso del prossimo anno.

Tra le azioni di ECG riveste inoltre importanza l'azione di **coordinamento dei presidi locali VIS**. Nel 2018 tale lavoro è stato avviato attraverso un'azione a distanza volta a creare strumenti di comunicazione e di cooperazione per la realizzazione di campagne, eventi specifici, iniziative educative di ambito locali e/o nazionali.

Per diffondere una cultura della solidarietà, nel 2018 il VIS ha proseguito la pubblicazione della rivista trimestrale *Un Mondo Possibile*. Nel corso dell'anno sono stati pubblicati 4 numeri inviati a 12.000 indirizzi relativi ai soci, sostenitori, donatori e principali *stakeholder*. Il tema monografico affrontato è stato "Le solite nuove povertà", declinato nei vari numeri nelle seguenti sotto tematiche: fame, lavoro, educazione. Le altre rubriche sono state: Progetti, Immigrazione, Vita associativa, "Oggi si parla di...", *Focus* Medio Oriente, Presidi VIS, Reportage fotografico.

FORMAZIONE SPECIALISTICA E UNIVERSITARIA

La formazione universitaria, trainata dal ruolo crescente delle Università come attori dello sviluppo, continua ad essere un elemento di importanza fondamentale per il VIS che ha partecipato alla fondazione nel 1997 del master in Cooperazione internazionale allo sviluppo, istituito congiuntamente dall'Università di Pavia, dallo IUSS (Istituto Universitario di Studi Superiori) di Pavia e dalle ONG CISP, COOPI, primo del suo genere in Italia. L'esperienza pavese ha dato vita in seguito al *Cooperation and Development Network* (CDN), che associa 4 diversi Atenei: University of Bethlehem (Palestina), Universidad de San Buenaventura a Cartagena de Indias (Colombia), Kenyatta University a Nairobi (Kenya), Mid Western University a Birendranagar (Nepal). Il VIS anche nel 2018 ha collaborato (soprattutto presso le sedi di Pavia e Betlemme) nel coordinamento didattico, nelle docenze - curando i moduli "Cooperation Challenges in External Migration Policies", "How to write a concept note" a Pavia e "Project Cycle Management" e "Macroeconomics for Development" a Betlemme - nella predisposizione di stage per gli allievi e nelle attività di comunicazione e divulgazione.

Il VIS collabora inoltre, già dalla prima edizione avviata nell'ottobre del 2018, al **master di I livello in Cooperazione internazionale** – *major* del master in Project Management, istituito presso la **LUISS Business School in collaborazione con AMREF**, curando il modulo didattico "Need Assessment and Project Writing" sviluppato attraverso una metodologia partecipativa che alterna momenti frontali a momenti di interazione e collaborazione tra studenti.

Continua la collaborazione con l'**Istituto universitario salesiano di Venezia** (IUSVE) che ha formalizzato per la prima volta nell'anno accademico 2018-2019 il riconoscimento di alcuni corsi a distanza dell'offerta formativa del VIS come corsi opzionali all'interno del Dipartimento di comunicazione.

Parallelamente all'attività formativa in collaborazione con le Università, il VIS ha

proseguito nel 2018 nello sviluppo di un'offerta nel settore dell'**alta formazione specialistica**, proponendo corsi di specializzazione a operatori, staff e dirigenti di organismi del terzo settore e non, attivi a vario titolo nel mondo della cooperazione e solidarietà internazionale. Nel 2018 sono state proposte le seguenti esperienze formative:

CORSO	PARTECIPANTI	
Il nuovo servizio pubblico: il fenomeno migratorio e le sfide della comunicazione interculturale	Roma, 27 Giugno 2018	21
Migrazione e integrazione: quale comunicazione?	Roma, 16 Aprile 2018	35
Design Thinking	Ancona, 23 Febbraio 2018	11
TOTALE		66

I primi due corsi sono stati organizzati nell'ambito del progetto "Io non discrimino" che prevedeva la formazione e sensibilizzazione sulle discriminazioni delle categorie professionali dei giornalisti e funzionari di enti pubblici. I corsi sono stati organizzati in collaborazione con IDOS (Immigrazione Dossier Statistico), Associazione Carta di Roma, Progetto Diritti Onlus. Il corso "Migrazione e integrazione: quale comunicazione?" è stato accreditato presso l'ordine professionale dei giornalisti di Roma e del Lazio.

Infine, il 25 maggio 2018 in collaborazione con l'Università di Trento, Cattedra UNESCO in Ingegneria per lo sviluppo umano e sostenibile, si è tenuta a Roma la IV edizione del **workshop in lingua inglese dal titolo "Environment and Food: an alternative to forced migration"**, legato al corso on-line su "Environment in International Cooperation" con la partecipazione di esperti del MAECI, AICS, FAO, WWF, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e il coinvolgimento di alcuni PDO.

Il **Centro di Formazione per lo Sviluppo Umano** (in funzione dal 2000) rimane lo strumento privilegiato per l'erogazione di corsi on-line, webinar e, in generale, esperienze di apprendimento collaborativo. Di seguito si presenta una tabella riepilogativa degli utenti iscritti ai corsi di formazione on-line nell'anno 2018.

PARTECIPANTI AI CORSI ON-LINE NEL 2018	NUMERO
Progettare lo sviluppo	63
Progettare per il sociale	25
Professione Fundraiser	20
Ambiente e cooperazione internazionale	20
Diritto e normativa delle migrazioni	18
Cooperazione internazionale: il contesto e la professione	22
Comunicazione non profit	11
Comunicare la cooperazione con i video	10
Educazione interculturale	9
Environment in International Cooperation	8
Educazione alla cittadinanza globale	8
Advocacy and Human Rights	7
Social Media e immigrazione	6
Obiettivi di sviluppo sostenibile**	61
Educazione interculturale*	62
Conosci i tuoi diritti*	60
Social Media e immigrazione*	56
Sport e integrazione*	46
Gestione relazioni in contesti multiculturali*	45
Diritto e normativa delle migrazioni*	27
Aspetti psico-sanitari dell'immigrazione*	17
TOTALE COMPLESSIVO	601

Il totale dei partecipanti nel 2018 è stato di **601 corsisti**, quasi il doppio rispetto all'anno 2017. Questo forte incremento è dovuto alla più ampia e gratuita offerta formativa nell'ambito dei due progetti realizzati dall'Area ECG: da un lato il progetto "Io non discrimino", volto alla sensibilizzazione e formazione di diverse categorie professionali, per un totale di 313 persone (i cui corsi on-line sono evidenziati con *) e dall'altro il corso "Obiettivi di sviluppo sostenibile**", realizzato insieme ad Action Aid nell'ambito del progetto "Agente 0011: Missione Inclusione", che ha formato 61 docenti di scuole secondarie italiane sui *Sustainable Development Goals* (in particolare sull'obiettivo 11, "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili").

Oltre a tali iniziative, 3 sono stati i nuovi corsi proposti dal Centro di Formazione per lo Sviluppo Umano: "Educare alla cittadinanza globale", "Comunicare la cooperazione con i video" e "Advocacy and Human Rights".

Si evidenzia che 2 corsi on-line sono stati tenuti esclusivamente in **lingua inglese**: "Advocacy and Human Rights" e "Environment in International Cooperation". Quest'ultimo ha coinvolto 11 membri di **PDO salesiani** provenienti da India, Vietnam, Australia, Ghana, Cambogia, Rwanda, Perù. Il corso ha poi offerto la possibilità a 4 corsisti di effettuare un periodo di tirocinio di 2 settimane a Manila, presso il PDO delle Filippine.

Al fine di sottolineare la stretta relazione tra formazione e professione è stata rafforzata l'esperienza di **apertura per una giornata della sede del VIS** ai corsisti dei corsi "Cooperazione internazionale: il contesto e la professione" e "Progettare lo sviluppo", fatto che ha permesso agli studenti di entrare nel vivo del lavoro quotidiano di una ONG.

Infine è stata incrementata sensibilmente rispetto al 2017 l'offerta gratuita di eventi

on-line (i.e. **webinar**) che hanno contribuito a sensibilizzare su temi specifici e a diffondere maggiormente le iniziative formative del VIS, raggiungendo un più vasto bacino di utenti interessati. I *webinar* sono stati frequentati, complessivamente, da **321 persone**.

CDN - master Pavia: tesoreria	Enti Privati	23.345
Corsi on-line e formazione in presenza (alta formazione)	Enti Privati	34.647



COMUNICAZIONE, DIGITAL E NEW MEDIA

Gli oneri nel 2018 sono stati i seguenti:

- Comunicazione e ufficio stampa € 3.055
- Sito Volint € 34.034

COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA

Da maggio 2018 sono stati ideati e realizzati piani di comunicazione dedicati al concorso per le scuole "Io non discrimino", agli eventi "Territori diVini", "AperiGive" e "Terra Madre", alla promozione del master di Pavia in collaborazione con gli uffici comunicazione dei partner, alla campagna di promozione del bando sul servizio civile, al progetto "Agente 0011" a cui il VIS partecipa come partner e alla campagna "Chiudiamo la forbice".

Sono state svolte attività di redazione, revisione editoriale e supporto per tutti i corsi di formazione on-line e off-line del VIS; attività a supporto della pubblicazione del bilancio, della realizzazione di due spot istituzionali e della raccolta fondi. Inoltre l'ufficio ha partecipato al comitato di redazione della rivista *Un Mondo Possibile* e agli incontri periodici del tavolo "Comunicazione e narrazione delle migrazioni" in AICS.

Per quanto riguarda i Paesi esteri, la necessità di creare maggiore coinvolgimento e partecipazione ci ha portato a mappare e avviare un riordino dei flussi di comunicazione con il personale espatriato e a impostare processi per valorizzare i contenuti dal loco, incrementando lo spazio per le "voci dal campo" pubblicate nelle *news* su www.volint.it e nei canali *social*, in particolare su Facebook, canale monitorato e aggiornato quotidianamente. Soprattutto nella fase di avvio del settore, da metà maggio a luglio, sono state effettuate diverse interviste agli operatori di sviluppo e volontari già in servizio e incontri con quelli in partenza.

La creazione, la gestione e l'aggiornamento di un piano editoriale integrato

che comprende sito, *social* e ufficio stampa ha permesso la pianificazione e programmazione dei contenuti in base a scelte strategiche (tematiche e Paesi) e la diversificazione dei canali in base agli obiettivi da raggiungere e al tipo di contenuto.

L'attività dell'ufficio stampa è stata orientata alle *media relations*, con frequenti contatti con i giornalisti, la partecipazione ad eventi dedicati, la costante attività di *scouting* all'interno di tutta l'organizzazione per individuare le notizie esistenti, rielaborarle e proporle ai giornalisti. Da maggio 2018 sono state realizzate 46 pubblicazioni sui *media* tra quotidiani nazionali, periodici, testate on-line, servizi televisivi e radiofonici. Tra queste, nel mese di dicembre una troupe RAI ha effettuato due servizi televisivi presso il presidio VIS Don Bosco 2000.

Questa attività ha contribuito a dare visibilità ai progetti in Italia e nei Paesi esteri, a intervenire, laddove possibile, con testimonianze dal campo in occasione di avvenimenti di attualità relativi a singoli Paesi e a posizionare il VIS nel dibattito pubblico rispetto a tematiche socio-politiche connesse alla sua *mission*. Nell'ambito della progettualità del VIS, sono state organizzate e coordinate tre missioni stampa, due in Etiopia, con *Repubblica Tv* e *Famiglia Cristiana* e una in Angola con *Internazionale.it*

Alla fine del 2018 è stato impostato anche un piano sulla comunicazione interna, con un iniziale sondaggio per rilevare bisogni e aspettative alla luce del quale è stato creato un nuovo strumento editoriale rivolto esclusivamente ai dipendenti e collaboratori con l'obiettivo di aumentare il senso di appartenenza, il coinvolgimento e lo scambio di informazioni.

DIGITAL E NEW MEDIA

Nel 2018 sono stati 5 i filoni principali di azione del settore.

Attività istituzionali

Con riferimento al filone di attività istituzionali, si è posta particolare attenzione al *management* del *brand* soprattutto attraverso un'analisi della strategia di posizionamento, una supervisione volta al mantenimento del *tone of voice* sui canali istituzionali interni, dei partner e di terze parti. Si è svolta quindi un'intensa attività di coordinamento nella realizzazione di pubblicazioni e campagne (*brochure*, report, bilancio sociale, documenti ufficiali, locandine eventi ecc.) e delle attività di archivio fotografico (in locale e in remoto) e di *editing* video e realizzazione di spot TV.

Gestione siti e newsletter

Per quanto riguarda la gestione dei siti web in ambito VIS, sulla base dell'analisi dati e della pianificazione strategica elaborata a inizio anno, nel sito www.volint.it sono state create le sezioni "Corporate" e "Io non discrimino" e nel sito www.stoptratta.it è stata riprogettata la sezione "Progetti". Inoltre il settore ha curato la progettazione e l'invio delle *newsletter* istituzionali e supervisionato le *newsletter* di altri settori (quali formazione e *corporate*).

Formazione

Con riferimento le attività di formazione, durante tutto il 2018 è stato svolto il coordinamento della comunicazione visiva e digitale, con la creazione di *banner* e locandine sui corsi on-line, in presenza e sui seminari, diffusa sia all'interno del sito *volint* sia sulla piattaforma *e-learning*, supportando le attività di gestione e aggiornamento. Inoltre, sono state svolte attività di aggiornamento e sviluppo evolutivo del sito web del master di Pavia.

Fundraising, corporate e SaD

Il 2018 è stato fortemente caratterizzato da un'azione costante di coordinamento delle attività *visual* e delle campagne di raccolta fondi - anche attraverso il supporto allo sviluppo e all'integrazione di componenti digitali o siti esterni - tra cui "Il mio

dono", 5x1000, *Back to school*, festa di Don Bosco, festa della mamma, infosad, *crowdfunding* dedicato alla campagna *Un pozzo per Andrea*, Appia Run, Natale solidale. È stato altresì svolto un ruolo di formazione del personale dell'Area raccolta fondi che opera sui strumenti digitali così come di supervisione e controllo della grafica per le *newsletter* e le campagne di settore.

ECG e altri progetti

Molto intensa è stata la sinergia in ambito ECG, attraverso il supporto allo sviluppo delle componenti digitali delle campagne "Stop Tratta", "Io non discrimino", "No Wall in Palestine" e del progetto sui corridoi umanitari. Si è intervenuto anche nel *restyling* della rivista *Un Mondo Possibile*. Altre attività di supporto sono state svolte relativamente a descrizioni tecniche, stime e sviluppo di prodotti e componenti digitali nei progetti.

VISUALIZZAZIONI DI PAGINA WWW.VOLINT.IT		554.411
Utenti sul portale www.volint.it		73.481
Fan sulla pagina Facebook		18.633
Follower sulla pagina Twitter		3.796
VISUALIZZAZIONI DI PAGINA WWW.STOPTRATTA.ORG		32.374
Utenti sul portale www.stoptratta.org		18.756
Fan sulla pagina Facebook		11.479
Follower sulla pagina Twitter		590

GEMELLAGGI SOLIDALI

I **gemellaggi solidali** del VIS nell'anno scolastico 2017/2018 e 2018/2019 hanno coinvolto 14 scuole di cui 7 scuole italiane e 7 scuole situate nei seguenti Paesi: Albania, Angola, Camerun, Ghana, Palestina, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Dominicana.

ALBANIA

Scutari: Shkolla jopublike "Cor Jesu"

- 2° circolo didattico, scuola primaria "San Francesco d'Assisi" - Santeramo in Colle (Bari)

ANGOLA

Luanda: Istituto Dom Bosco

- Istituto comprensivo "Marco Polo", scuola primaria "Don Luigi Palazzolo", succursale Ghiaie - Bonate Sopra (Bergamo)
- Istituto comprensivo "Via Luca Ghini", scuola primaria "Via dei Salici" - Roma

CAMERUN

Yaounde: Ecole La Sfida

- Istituto comprensivo "Calderini Tuccimei", scuola primaria plesso "Piero della Francesca" - Roma

GHANA

Sunyani: Don Bosco Boys Home

- Istituto comprensivo "G. Caloprese" di Scalea (CS), scuola secondaria di primo grado

PALESTINA

Betlemme: Scuola Ephphetà

- Scuola dell'infanzia "S. Giovanni Bosco" - Leonforte (Enna)

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Goma: Ecole Don Bosco Ngangi

- Istituto comprensivo statale, scuola primaria "Giovanni Paolo II" - Maleo (Lodi)

REPUBBLICA DOMINICANA

Santo Domingo: Hogar Dona Chucha

- Scuola primaria "Suor Giuseppina Nicoli" - Casatisma (Pavia)

DIRITTI UMANI E ADVOCACY

Nel 2018 il VIS ha continuato a **monitorare le raccomandazioni ONU all'Italia** in materia di tutela e protezione dei diritti umani elaborate a seguito della revisione periodica universale (UPR) del 2014, preparando i materiali per la realizzazione del contributo da parte della società civile italiana alla prossima UPR che vedrà l'Italia sotto esame nell'aprile 2019.

Il VIS è stato presente al Comitato delle Nazioni Unite per l'eliminazione delle discriminazioni razziali (CERD). Ha completato la traduzione del manuale "ICERD e CERD: guida per la società civile" a cura del VIS e della ONG International Movement Against All Forms of Discrimination and Racism (IMADR) che è stato lanciato e inserito nel sito ufficiale del CERD, unico manuale operativo CERD in lingua italiana a disposizione della società civile.

Nell'ambito del monitoraggio della **Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** (CRC) il VIS ha partecipato alla stesura del Rapporto supplementare inviato al Comitato ONU (nel febbraio 2018) con l'elaborazione

di due paragrafi: l'educazione ai diritti umani e l'impegno per l'infanzia e l'adolescenza nella cooperazione.

Parallelamente all'azione portata avanti in funzione dell'UPR dell'ONU, il VIS ha **partecipato attivamente ai vari tavoli di contrattazione in materia di diritti umani** a livello sia italiano che europeo e delle Nazioni Unite. Anche nel 2018 ha partecipato in maniera attiva alla **piattaforma europea anti-tratta della società civile** a Bruxelles contribuendo all'elaborazione di osservazioni al piano di azione dell'Italia in materia, fra l'altro partecipando a incontri mirati con personaggi di spicco impegnati nell'ambito della lotta alla tratta di esseri umani, fra cui Vanessa Redgrave, impegnata nel lancio di un suo film sul tema. Il VIS ha continuato il suo impegno presso **l'Agenzia europea per i diritti fondamentali – FRA** all'interno della sua piattaforma della società civile. Con **EASO** è continuato il lavoro di scambio e di condivisione in qualità di esperti; il VIS viene sempre più contattato per contributi specifici in materia di migrazione e progetti in loco connessi con la migrazione circolare.

È continuato l'impegno in prima linea in tutti i lavori portati avanti per arrivare anche in Italia alla costituzione di una **istituzione nazionale indipendente per i diritti umani**, sia in sede parlamentare sia presso il CIDU (Comitato interministeriale per i diritti umani) e le varie istituzioni italiane attualmente impegnate in questa direzione. In particolare il VIS ha partecipato alle iniziative per il trentennale del CIDU e a vari incontri dedicati, organizzati alla Camera dei Deputati e dall'Università di Trento.

Nel 2018 il VIS ha partecipato alla iniziativa *Faith Action for Children on the Move*, sponsorizzata dalla ONG World Vision, coordinando la presenza delle organizzazioni religiose italiane alle giornate di studio che si sono tenute presso la Curia generalizia della Compagnia di Gesù in Vaticano.

Ha partecipato alla conferenza mondiale su "Xenofobia, razzismo e nazionalismo

populista nel contesto delle migrazioni mondiali", organizzata dal Consiglio ecumenico delle Chiese, dal Dicastero per la promozione umana integrale e dal Consiglio pontificio per la promozione dell'unità dei cristiani, a Roma e con udienza speciale dal Santo Padre.

Dal 2018 ha iniziato a partecipare ai lavori in preparazione del *forum* delle ONG cattoliche che si terrà nel 2019, partecipando al tavolo sui diritti umani. Ai vari tavoli partecipano DBI, VIS, DBYN e DBN che stanno contribuendo alla realizzazione di un posizione congiunta e condivisa in materia.

Nel corso del 2018 il VIS tramite il suo Ufficio Diritti Umani & *Advocacy* ha partecipato al tavolo *advocacy* del DBN. ha inoltre continuato a partecipare al tavolo ristretto di esperti istituito presso il DBI, per lo studio e la realizzazione del *Position Paper* sull'*advocacy* della Famiglia Salesiana, coordinando la sua stesura, ufficialmente approvata e distribuita.

Nel 2018 il VIS ha completato il lavoro di rafforzamento in ambito HRBA e *advocacy*, iniziato con la formazione a Dar-es-Salaam nell'ambito del progetto PDO e ha realizzato un *side event* alla sessione del Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite a Ginevra tenutasi nel mese di marzo, il mese più importante del calendario onusiano in quanto in tale sessione partecipano tutti i Ministri. Questo evento (su "Stop Tratta" e migrazione circolare) ha visto VIS, IMADR e Don Bosco 2000 lavorare insieme, dando la possibilità ai rappresentanti dei PDO di sperimentare direttamente il lavoro portato avanti in sede ONU a Ginevra e ai partecipanti ai progetti in Senegal di incidere con la propria esperienza.

A luglio 2018, la stessa esperienza in ambito Nazioni Unite è stata realizzata al *High Level Political Forum*, portando una delegazione dei PDO dalla Repubblica Dominicana a New York per partecipare alla *Voluntary National Review* (VNR)

del proprio Paese e dando a tale delegazione la opportunità di applicare quanto appreso nel corso della formazione a Dar-es-Salaam, incontrando la rappresentanza dominicana all'ONU e la delegazione ufficiale arrivata appositamente per la VNR: occasione unica per allacciare e consolidare rapporti di scambio da mantenere una volta tornati a casa.

Nel 2018 il VIS ha partecipato **all'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile – ASVIS**, la rete italiana delle organizzazioni non governative e istituzioni impegnate nel monitoraggio a livello nazionale della implementazione dell'Agenda ONU per il 2030 per lo sviluppo sostenibile.



a. Formez une phrase avec ces mots:

- Un comportement étrange
- Agitation
- Flot
- Panier
- Lèvres

Pierre retourne alors derrière sa capote.
Soudain, on attend des coups répétés.
Plusieurs curieux s'approchent et
observent. Pierre a posé des morceaux
de métal sur une pierre.





RACCOLTA FONDI

L'attività di raccolta fondi è un aspetto centrale per la realizzazione delle attività del VIS. Le risorse vengono ricercate sia attraverso il coinvolgimento di partner istituzionali pubblici interessati a contribuire ai progetti, sia raccogliendo fondi da privati (cittadini, gruppi, formazioni sociali e aziende) che vogliono sostenere il VIS e la sua azione. Negli ultimi anni l'organismo ha inteso **potenziare il sostegno dei donatori privati**, così da garantire maggiore autonomia dai *trend* ciclici delle risorse pubbliche disponibili per le attività di cooperazione internazionale e, a partire dal 2018, la raccolta fondi del VIS sta orientandosi in particolare alle **aziende (corporate)**.

Le donazioni che il VIS riceve hanno normalmente le seguenti destinazioni:

- Donazioni libere o generiche (cd. "istituzionali")
- Sostegno a Distanza
- Interventi specifici
- Sostegno alle Missioni
- Sostegno Volontari

Le donazioni senza destinazione specifiche (cd. generiche o istituzionali) sono impiegate soprattutto per sostenere la struttura operativa del VIS, con i suoi operatori in Italia e all'estero e i costi di funzionamento, in particolare per la parte che non risulta coperta dai progetti finanziati dai donatori istituzionali. Tali risorse sono altresì impiegate per destinazioni progettuali specifiche non coperte da *donor* privati o pubblici (cd. "Paesi dimenticati"), per garantire sui progetti gli apporti finanziari a carico della ONG oppure per la realizzazione di attività di fattibilità e ricerca.

Le donazioni per il Sostegno a Distanza e per interventi specifici sono destinate a sostenere le progettualità in loco e gli operatori all'estero ad esse dedicati.

Le donazioni per il Sostegno alle Missioni sono destinate ad un'opera missionaria salesiana specifica attraverso il sostegno delle attività educative e sociali che in essa sono condotte. Il VIS in questo caso favorisce e facilita essenzialmente il trasferimento dei fondi raccolti dai benefattori ai missionari.

Le donazioni per il Sostegno Volontari sono utilizzate per sostenere il personale espatriato non coperto dai *budget* di progetto. Prevalentemente sono costituite da risorse che derivano da accordi presi con le Ispettorie salesiane nel Paese dove opera il volontario o con gruppi e associazioni di appoggio sul territorio nazionale.

Nel 2018 il totale dei donatori è stato pari a 2.148 persone, un numero inferiore rispetto alle 2.357 dello scorso anno, che hanno effettuato un totale di 3.966 donazioni contro le 4.275 del 2017.

DONAZIONI RICEVUTE PER TIPOLOGIA DI DONATORE	NUMERO 2018	AMMONTARE 2018	NUMERO 2017	AMMONTARE 2017
Da individui o famiglie	3.751	1.001.480	4.064	770.182
Da formazioni sociali (gruppi, associazioni, comunità, parrocchie e partner)	165	1.267.823	173	1.334.705
Da aziende	50	48.471	38	19.747
TOTALE	3.966	2.317.774	4.275	2.124.634

Gli strumenti specifici di raccolta fondi utilizzati dal VIS sono costituiti da:

- *mailing* cartaceo (5 *mailing* all'anno), con cui si informa e coinvolge il donatore nelle azioni del VIS e nei progetti e si richiede la partecipazione economica a favore dell'impegno della ONG nei Paesi partner;
- lettere di aggiornamento sui progetti connessi al SaD;
- promozione del 5x1000;
- *newsletter* digitale, che oltre a promuovere occasioni di donazione informa

i sostenitori e i simpatizzanti sui progetti in corso, eventi, date significative e modalità per donare;

- promozione di bomboniere solidali realizzate nei Paesi di intervento.

A settembre 2018 è stata lanciata la nuova campagna *Back to school* attraverso canali digitali e *social media*. La campagna ha avuto come obiettivo la raccolta fondi per garantire l'istruzione e il reinserimento scolastico ai ragazzi di/in strada, con particolare riferimento ai progetti avviati dal VIS in Angola, Bolivia, Etiopia, Haiti e Repubblica Democratica del Congo.

Lo scorso anno il settore bomboniere e regali solidali ha avuto un riposizionamento e un rilancio attraverso il mini-sito web dedicato www.visinsieme.it. Nel mese di dicembre, con lo slogan "Proteggiamo il presente, difendiamo il futuro" sono stati promossi i "regali solidali": palle natalizie e portasaponi in ceramica prodotti in Palestina e cestini colorati lavorati dai ragazzi del centro salesiano di Mekanissa in Etiopia. A questi oggetti si sono aggiunti i biglietti d'auguri di Natale, realizzati attraverso due grafiche dedicate al tema della protezione dell'infanzia. Azioni promozionali legate ai regali solidali sono state: una *newsletter*, un catalogo consultabile sul sito www.visinsieme.it, la diffusione di *post* sui *social media*.

La promozione del 5x1000 del VIS nello scorso anno è stata perseguita attraverso una campagna multi-soggetto con tema: "5 obiettivi x 1000 progetti di vita". Messaggio centrale della campagna è stato quello di garantire istruzione e formazione, inserimento professionale, protezione dell'infanzia, sviluppo locale (rafforzamento delle capacità locali e delle OSC), un ambiente sano e al servizio del benessere sociale ed economico, per la realizzazione di 1000 (e più) progetti di vita, di bambini, adolescenti, giovani, donne, in situazione di povertà e vulnerabilità nei Paesi in cui il VIS opera. Le azioni promozionali legate al 5xmille sono state una *newsletter* promozionale dedicata,

la visibilità attraverso la rivista *Un Mondo Possibile*, spazi dedicati sul sito www.volint.it, post sui *social media*, supporti cartacei (chiudi-pacco) inviati per posta ai sostenitori del VIS.

In generale nel 2018 la raccolta fondi privati ha affinato la propria comunicazione attraverso strumenti digitali (*newsletter*, siti www.volint.it www.visostengo.it e www.visinsieme.it) e operando in modo strutturato sui *social media* (Facebook e LinkedIn). L'obiettivo di questa presenza è permettere una diffusione più rapida, economica ed efficace dei messaggi e delle campagne promozionali a chi già sostiene il VIS e a chi potrebbe essere interessato a sostenerne progetti e azioni.

Lo stile comunicativo del VIS ha puntato principalmente sul racconto di storie e sulla comunicazione attraverso immagini. Le comunicazioni istituzionali sono volte a presentare i progetti, lo stile e i valori del VIS. Periodicamente l'organismo invia a tutti i sostenitori presenti nel proprio *database* pubblicazioni, biglietti di auguri, lettere, ricevendo prevalentemente donazioni sul ccp postale allegato alle comunicazioni stesse. Le comunicazioni cartacee rivolte ai privati hanno lo scopo di informare e fidelizzare i sostenitori e sono inviate a circa 14mila destinatari. Le *newsletter* digitali si rivolgono ad un *target* di sostenitori e simpatizzanti disposti a ricevere aggiornamenti e notizie via e-mail sull'impegno della ONG sia nei Paesi partner sia in Italia. Sono circa 7mila contatti. Le comunicazioni sui *social media* si rivolgono ad un pubblico più ampio legato spesso al VIS per esperienza diretta (come sostenitori, partecipanti a corsi di formazione o ad esperienze in missione) o indiretta.

Come si evidenzia di seguito, da un'analisi dei mezzi di pagamento utilizzati da donatori nel 2018 si nota ancora una maggiore predisposizione alle donazioni attraverso i bollettini postali rispetto alle donazioni bancarie.

ANNO 2018 - MEZZO UTILIZZATO	DONATORI	NUMERO DONAZIONI
Ccp postale	1.447	2.356
Bonifico bancario (inclusi RID bancari)	685	1.585
Assegni e contanti	16	25
TOTALE	2.148	3.966

Dallo scorso anno VIS e MDB hanno avviato in modo strutturato lo sviluppo di un nuovo segmento di raccolta fondi rivolto al mondo **corporate** e delle **imprese**, per coinvolgerle e chiederne il sostegno per gli interventi condotti nei Paesi esteri in partenariato con i Salesiani. In merito alle relazioni con le imprese, si rileva che il VIS già da diversi anni si è dotato di un codice di condotta che contempla e regola i rapporti con le aziende a fini di raccolta fondi e visibilità, stabilendo standard e criteri fondamentali di azione che devono essere rispettati. Il codice è disponibile all'indirizzo <http://www.volint.it/vis/documenti-istituzionali>.

Tutte le azioni di *fund-raising* sopra illustrate integrano le attività di raccolta fondi già consolidate nel corso degli anni e si auspica che contribuiscano allo sviluppo di nuove modalità e nuovi *target*.

Per una visione dell'andamento della raccolta fondi del VIS si evidenzia di seguito il trend 2017 e 2018.

DONAZIONI PER TIPOLOGIA	PROVENTI 2018	PROVENTI 2017
Altri interventi	672.615	589.457
Borse di studio	-	12.036
Compagne	8.435	31.685
Emergenza	535	815
Gemellaggi	1.173	0
Offerte istituzionali	845.731	991.494
Sostegno a Distanza	129.294	222.205
Sostegno alle Missioni	844.356	1.511.052



Si precisa che, in analogia agli anni precedenti, il dato esposto evidenzia i proventi di competenza dell'esercizio contabile in questione. Di conseguenza, le somme introitate e non utilizzate, nel caso in cui si fosse verificata la fattispecie, sono state riportate all'esercizio successivo.

Donazioni istituzionali

Nel 2018 i donatori che hanno fatto donazioni generiche al VIS sono stati 1.329 con un totale di 1.935 donazioni. Esse risultano rispetto all'anno precedente leggermente inferiori, anche se iniziano a profilarsi i primi proventi ottenuti attraverso le attività di *corporate*.

Di seguito il dettaglio delle offerte istituzionali a confronto con l'anno precedente:

ISTITUZIONALI	2018	2017
Privati	105.187	112.392
Corporate	12.411	-
VOLUNT	4.175	4.530
5x1000	115.391	133.912

Le donazioni istituzionali provengono da:

- privati, quali singoli donatori, famiglie, gruppi, piccole associazioni, parrocchie e altre realtà non legate al mondo dell'impresa;
- *corporate*, che comprende la raccolta fondi da aziende;
- ONG e onlus, che devolvono al VIS contributi per la pubblicazione di proprie *vacancy* sulla sezione dedicata del nostro sito www.volint.it;
- 5x1000: viene annoverato tra i proventi istituzionali ma viene gestito e rendicontato come un progetto.

Donazioni per SaD

Nel 2018 i donatori SaD sono stati 269, un numero leggermente inferiore rispetto all'anno precedente così come in leggero calo sono stati i relativi proventi, in particolare quelli destinati a Paesi-progetti specifici. Al contrario, come evidenziato dalla tabella seguente, un incremento rispetto all'anno precedente si è registrato nelle donazioni per il SaD generico:

SOSTEGNO A DISTANZA	2018	2017
Generica	53.261	50.286
Back to school	30	-

Il sito www.visostengo.it dedicato al SaD, nato per essere uno spazio familiare e di condivisione tra donatori, volontari e destinatari dei progetti legati al Sostegno a Distanza, ha compiuto il suo primo anno di vita e nel 2018 si è arricchito di nuove storie raccontate dai bambini e ragazzi sostenuti, tra le quali in particolare quelle di un nuovo progetto in Palestina, a Masafer Yatta.

Donazioni per SaM

SOSTEGNO ALLE MISSIONI	2018	2017
	844.356	1.511.052

La differenza da un anno all'altro si è verificata principalmente per un decremento dell'invio dei fondi a favore delle missioni salesiane, nel quadro del più ampio partenariato instauratosi tra VIS e MDB.

Donazioni per SaV

Di seguito si rileva il totale dei fondi raccolti per il Sostegno Volontari a confronto con lo scorso anno. La diminuzione nei relativi proventi è principalmente dovuta alla conclusione di alcuni accordi siglati con le Ispettorie ove i volontari erano inseriti e che sono specificati in dettaglio nelle schede dei singoli Paesi.

SOSTEGNO VOLONTARI	2018	2017
	61.368	109.626

Il progetto Corporate

Nel 2018 la raccolta fondi del VIS, storicamente indirizzata ai donatori privati, si è orientata con attività e modalità specifiche anche alle aziende. Questa scelta nasce da una precisa volontà del nostro organismo, fondata sull'analisi dei *trend* della raccolta fondi realizzata fino al 2017, dell'evoluzione degli obiettivi di sostenibilità della ONG, del contesto di riferimento (rappresentato dalla filantropia in Italia), delle prospettive e dei risultati attesi dallo sviluppo del *corporate fund-raising*. A partire da questa analisi è nato il "progetto Corporate", voluto dal VIS e da MDB per sviluppare il legame tra le imprese italiane e la progettualità educativa e formativa del VIS e dei Salesiani di Don Bosco.

Nell'ambito del progetto, il VIS offre alle aziende l'opportunità di sviluppare il proprio profilo di responsabilità sociale e di promuovere tra i dipendenti un maggiore senso di appartenenza all'impresa, coinvolgendo lo staff in attività di crescita umana e relazionale grazie alle proposte della ONG. Le aziende possono donare per una campagna o un progetto specifico, "sposare" per intero un progetto, attivare un Sostegno a Distanza. Ma l'azienda può anche donare i propri prodotti o servizi, mettere a disposizione i propri spazi *media* o la propria sede per attività del VIS, o ancora può sponsorizzare un evento del VIS. L'azienda può inoltre coinvolgere i propri dipendenti in un progetto aziendale di solidarietà, promuovendo ad esempio la loro partecipazione ad eventi e ad esperienze solidali.

In base al progetto, l'individuazione delle aziende da contattare e con le quali instaurare una relazione si sarebbe dovuta basare prevalentemente sui seguenti criteri:

- aziende già legate al mondo salesiano (scuole, CFP, oratori e parrocchie, ex-allievi, ecc.);
- aziende operanti su territori caratterizzati dalla presenza di realtà salesiane significative;
- aziende profilate per settore merceologico-area geografica rispetto al ventaglio di progetti selezionati dal VIS;
- aziende di grandi dimensioni che hanno al loro interno un ufficio o un'articolazione strutturata di responsabilità sociale.

Nel 2018 le attività di identificazione e di contatto delle aziende intraprese soprattutto negli ambiti salesiani si sono rivelate non immediate nel riscontro e nella partecipazione manifestata dalle imprese e, per questo, sono state integrate da altre strategie, quali il privilegiare la scelta di aziende più vicine all'organismo e al suo personale, oppure conosciute attraverso la partecipazione ad eventi di *networking*, nonché tramite soggetti già collegati con il mondo dell'impresa per la natura delle proprie attività (ad esempio lo sviluppo delle risorse umane).

Si ritiene che la combinazione delle due azioni (orientate cioè sia agli ambiti salesiani, sia ad ambiti diversi) possa risultare più proficua ed efficace per lo sviluppo del *corporate fund-raising*.

A livello di operatività concreta, nel 2018 ci si è mossi in una duplice direzione: da una parte, si è lavorato alla creazione di strumenti di presentazione delle modalità di collaborazione offerte alle aziende e alla produzione di schede e materiale informativo a loro dedicato su campagne e progetti; dall'altra, sono stati avviati i contatti con le aziende e ci si è dedicati alla costruzione di nuove relazioni per l'avvio di diverse collaborazioni.

Rispetto al primo ambito è stata prodotta una presentazione grafica e una sezione del sito VIS dedicata alle modalità di collaborazione tra l'organismo e le aziende,

sono state elaborate schede *ad hoc* di presentazione della progettualità del VIS, mentre i prodotti di comunicazione delle campagne rivolte ai sostenitori privati sono stati declinati con una propria specificità per le aziende.

Rispetto al secondo ambito sono stati avviati numerosi contatti – in una prima fase telefonicamente, attraverso *mailing* cartacei e digitali, *newsletter* – che hanno consentito di concretizzare in alcuni casi diverse modalità di collaborazione.

Particolarmente significativa è stata la collaborazione nata con l'ACSI Italia Atletica che ha garantito al VIS una importante visibilità alla gara podistica **“Roma Appia Run”** per la XX edizione svoltasi il 15 aprile: tra le varie azioni, al VIS è stata data la possibilità di veicolare un proprio progetto (**“Un pozzo per Andrea”** - Etiopia) sulla *brochure* e sul sito dell'evento podistico e attraverso un testimonial sportivo d'eccezione, quale è il campione del mondo della 100 km e **ultra-maratoneta Giorgio Calcaterra**; ci è stato inoltre riservato uno stand al villaggio della manifestazione e ci è stata offerta la possibilità di inserire il nostro materiale informativo e promozionale nelle sacche degli 8.000 atleti partecipanti.

Questa collaborazione sarà ancora più strutturata per l'edizione del 2019 in cui il VIS sarà *charity* esclusiva dell'evento, ricevendo in donazione parte delle quote di iscrizione di ciascun corridore, fino a 20.000 euro, a beneficio di un progetto in Etiopia. A questa gara di solidarietà si unirà la Fondazione Mediolanum Onlus, che raddoppierà i fondi raccolti tramite le iscrizioni all'evento podistico. Nel 2019 saranno rinnovate tutte le azioni di visibilità già realizzate nel 2018.

Altra iniziativa svolta lo scorso anno è stata quella con ENEL nel mese di ottobre. Sette *top manager* e nove *junior* di Enel si sono immersi in un **percorso formativo-esperienziale** promosso dal VIS presso la **Colonia don Bosco di Catania**, centro del presidio VIS Don Bosco 2000 dedicato all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati: in questa occasione il personale di ENEL si è messo in gioco ascoltando e vivendo il quotidiano dei ragazzi del centro. I dipendenti hanno

espresso sensibilità e voglia di contribuire alla causa del VIS e lo hanno provato aderendo successivamente alle nostre iniziative di Natale e mostrando interesse per altre iniziative rivolte ai privati in programma per il 2019. Con l'azienda sono in fase di valutazione altre modalità di collaborazione.

In occasione del **Natale**, il VIS ha rivolto alle aziende azioni specifiche, invitandole (con un catalogo dedicato) ad aderire alla proposta di regali e auguri solidali da indirizzare ai propri dipendenti, clienti e fornitori. Una decina di aziende ha risposto a questo invito: si tratta di un numero contenuto ma adeguato rispetto alla fase **“pioniera”** intrapresa con la raccolta fondi *corporate*.

Infine, vale la pena evidenziare un importante contatto nato nel 2018 e che troverà concretezza nel 2019: quello con **HRC Group**, realtà che è riuscita a mettere in rete quasi 400 tra medie e grandi aziende e che veicolerà le nostre attività e le nostre campagne in un'ottica sia di sensibilizzazione sia di raccolta fondi.





DIMENSIONE ECONOMICA

In questa sezione del bilancio sociale vengono forniti gli elementi salienti che compongono il conto economico del VIS con riferimento all'esercizio 2018, in comparazione con l'anno precedente.

Tali dati sono stati desunti dal bilancio consuntivo 2018 revisionato dalla società di revisione BDO Italia, oltreché dal Collegio dei revisori nel corso dell'attività statutariamente prevista.

Per ulteriori approfondimenti sul documento di bilancio, corredato dalla relativa nota integrativa, è possibile consultare il sito istituzionale alla pagina <http://www.volint.it/vis/bilancio>.

Nel corso dell'esercizio 2017, si è adottato un diverso sistema di contabilizzazione di oneri e proventi riferibili alle "Attività tipiche" e alle "Attività promozionali e di raccolta fondi", evidenziando, nello stato patrimoniale sez. passività, gli accantonamenti per progetti e per donazioni. Per effetto di questo sistema di rilevazione delle poste suddette, nel conto economico si evidenziano due nuove voci per ogni sezionale di attività, relativamente ai fondi per progetti e donazioni: la voce di costo "accantonamento" tramite la quale si provvede contabilmente ad inviare al fondo di competenza il provento realizzato, e la voce "utilizzo fondi", voce di ricavo con la quale si preleva dal fondo la somma necessaria alla copertura degli oneri sostenuti. In ragione del fatto che tale sistema è in applicazione già dal 2017, il dato è confrontabile con le risultanze dell'esercizio precedente. Tale modifica, di natura esclusivamente contabile, è stata effettuata in deroga a quanto previsto dall'art. 2423 bis C.C. e principio OIC n. 11; essa permetterà di ottenere una migliore leggibilità del documento di bilancio, oltre a consentire un migliore controllo di gestione in corso d'anno e non ha in ogni caso inciso sulla situazione economico-finanziaria dell'ente.

QUADRO DI INSIEME

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati conseguiti proventi per € 9.803.405, mentre nel 2017 si sono realizzati proventi per € 9.204.034, con un incremento di € 599.371; gli oneri sono ammontati a € 9.801.234, mentre il dato dell'anno precedente esprimeva oneri per pari a € 9.204.034, in aumento di € 597.200. Mentre nell'anno 2017 la gestione ha evidenziato un pareggio di bilancio, nel 2018, la gestione è terminata con un piccolo avanzo di gestione di € 2.170. Di seguito si espongono, in sintesi, i dati economici suddivisi per aree gestionali.

CONTO ECONOMICO	ANNO 2018	ANNO 2017
GESTIONE CARATTERISTICA		
Proventi da attività tipiche	8.514.393	8.048.401
Oneri da attività tipiche	-8.615.635	-8.145.929
SALDO GESTIONE ATTIVITÀ TIPICA	-101.240	-97.529
Proventi da attività promozionali e di raccolta fondi	893.742	802.533
Oneri da attività promozionali e di raccolta fondi	-285.388	-198.302
SALDO GESTIONE ATTIVITÀ PROMOZIONALE E DI RACCOLTA FONDI	608.353	604.231
SALDO GESTIONE CARATTERISTICA	506.913	506.702
GESTIONE ATTIVITÀ ACCESSORIE		
Proventi da attività accessorie	327.531	251.661
Oneri da attività accessorie	-391.234	-330.740
SALDO GESTIONE ATTIVITÀ ACCESSORIE	-63.703	-79.079
ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI		
Proventi da attività finanziarie e patrimoniali	5.635	5.990
Oneri finanziari e patrimoniali	-9.999	-16.730
SALDO GESTIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	-4.364	-10.741
GESTIONE STRAORDINARIA		
Proventi straordinari	62.102	95.449
Oneri straordinari	-26.727	-19.844
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA	35.375	75.605
ONERI DA ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE	-431.982	-439.437
IMPOSTE D'ESERCIZIO	-40.070	-33.831
RISULTATO DI ESERCIZIO	2.170	0

Nella **gestione caratteristica** sono evidenziati sia proventi e oneri riferibili all'attività istituzionale, sia quelli inerenti le attività promozionali e alla raccolta fondi. Mentre i primi sono in diretto riferimento al perseguimento delle finalità statutarie, i secondi sono realizzati con l'obiettivo di reperire le risorse necessarie allo svolgimento delle attività tipiche. Tra le attività tipiche rientrano i progetti di sviluppo, gli interventi di emergenza, l'attività di educazione allo sviluppo ecc. Tra le attività promozionali e di raccolta fondi, oltre a quelle di natura specifica (ad es. le campagne), sono stati imputati i proventi relativi al SaD e al SaM. Ciò in quanto, mentre i proventi provenienti da enti istituzionali pubblici e privati sono appostati tra le "attività tipiche" sulla base della loro fonte di provenienza e modalità di gestione, i proventi che derivano dal SaD e dal SaM sono di provenienza esclusiva da persone fisiche e destinati per le finalità specificamente indicate. Complessivamente, il dato relativo al **saldo della gestione caratteristica evidenzia un risultato positivo pari a € 506.913**, sostanzialmente in linea con il dato dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda le **attività accessorie**, le principali voci di proventi e di oneri sono da ascrivere alla gestione dei volontari sulla base della convenzione in essere con Caritas Italiana. Altri costi rilevanti sono da imputare per € 24.372, alle quote di adesione ai diversi *network* ai quali VIS partecipa, principalmente AGIRE e CINI.

Il saldo delle **attività finanziarie** presenta quest'anno un saldo negativo di € 4.374, in diminuzione di € 6.377 rispetto all'anno precedente, principalmente dovuto a differenze di cambio su trasferimenti fondi all'estero e commissioni bancarie sugli stessi.

La **gestione straordinaria** realizza invece un saldo positivo di € 35.375, con una differenza in diminuzione rispetto al 2017 di € 40.230. I proventi di natura straordinaria ammontano a € 62.102, nei quali possiamo ascrivere principalmente la rinuncia all'indennità di carica di alcuni membri del Comitato Esecutivo,

per un importo di € 49.000, mentre la restante parte è da individuare nella contabilizzazione di un provento relativo alla gestione del servizio civile.

Per la parte relativa agli oneri straordinari, per un totale di € 26.727, la somma di € 25.771 è dovuta alla chiusura di un saldo passivo per costi non riconosciuti nell'ambito di progetti in Myanmar e R.D. del Congo. La restante parte è relativa a commissione bancarie, pagamento di tributi riferibili ad esercizi precedenti la cui manifestazione è avvenuta nel corso dell'esercizio 2018.

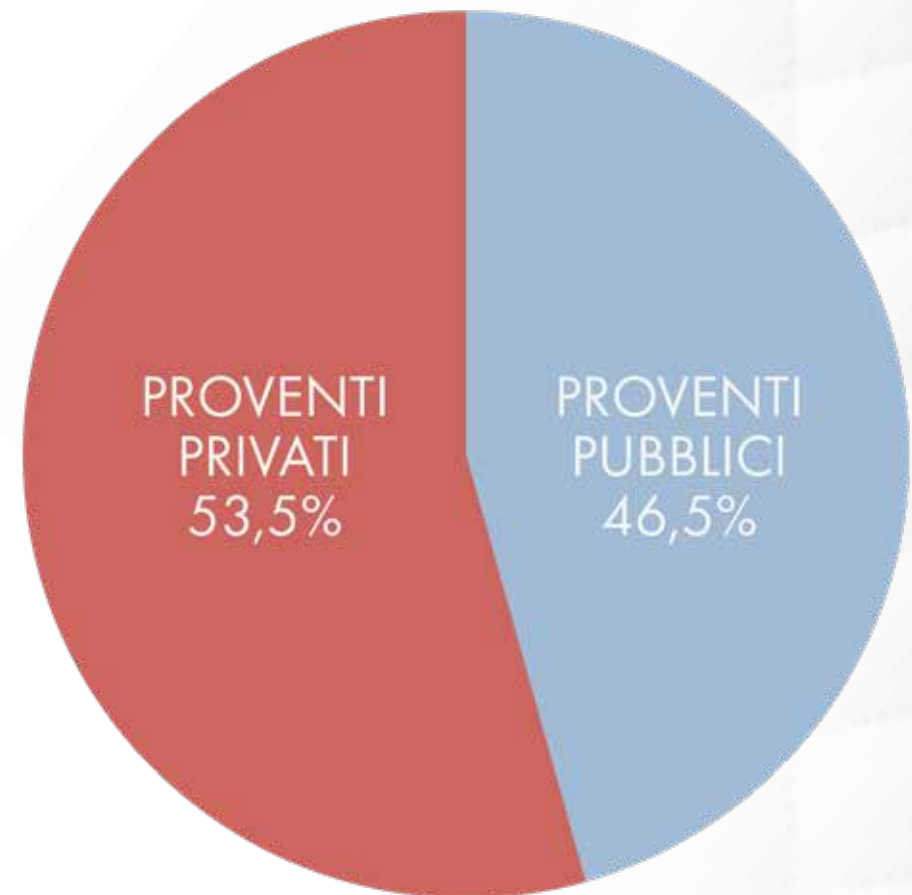
Gli **oneri di supporto generale**, per un importo di € 431.982 sono in lieve diminuzione. Essi comprendono principalmente le voci imputabili ai costi per servizi (canoni, consulenze e telefonia) per € 123.042, per il funzionamento degli organi politici per € 124.477, controbilanciati dalle rinunce di alcuni membri del Comitato Esecutivo all'indennità spettante, e per la gestione della sede, compreso il personale amministrativo, per € 174.106; gli ammortamenti dei beni materiali e immateriali, sono stati pari a € 15.674.

Da ultimo, si evidenzia il costo sostenuto per l'imposta IRAP sul costo del lavoro, per un importo di € 36.259, mentre il costo dell'IRES, a valere sugli immobili in carico alla data del 31/12 ed in fase di dismissione, è stato di € 3.811.

PROVENIENZA DEI PROVENTI

Come si evince dal grafico seguente, i **proventi ascrivibili a fonti di natura privata** rimangono prevalenti rispetto ai fondi pubblici anche nel 2018.

PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE, PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI, ACCESSORIE



Circa il *trend* dei principali donatori istituzionali, l'esercizio 2018 si presenta come un anno nel quale sono stati avviati numerosi nuovi progetti che hanno avuto manifestazione economica solo in parte evidente nello scorso esercizio e che si protrarranno negli anni successivi. In particolare:

- I proventi dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) hanno registrato una flessione per la chiusura di alcuni progetti promossi di grandi dimensioni (Albania ed Etiopia) e di interventi di emergenza finanziati con fondi in loco. Tuttavia, nel corso del 2018 sono stati approvati e/o avviati nuovi interventi in Albania, Etiopia, Senegal e Palestina, finanziati sia dalla sede centrale che dagli uffici locali dell'AICS, per i quali la manifestazione economica risulterà prevalente negli esercizi successivi.
- I proventi dalla Commissione Europea nel 2018 sono aumentati fortemente a motivo della conduzione dei progetti in corso in Burundi, RDCongo, Angola e Albania, nonché per il portare a compimento il programma di rafforzamento dei PDO nei Paesi ACP. Nel 2018 è stato peraltro approvato e finanziato un nuovo intervento in Ghana.
- In diminuzione il flusso dei proventi da altri enti pubblici (in particolare dalla cooperazione decentrata), a causa dei forti tagli per la solidarietà internazionale registrati nelle amministrazioni locali, mentre si registra un aumento dell'8x1000 statale a motivo dell'avvio di due progetti in RDCongo ed Etiopia.
- L'apporto da organizzazioni internazionali e da altre agenzie di cooperazione è aumentato in ragione soprattutto della implementazione di nuovi interventi in Eritrea.

Per quanto riguarda i fondi di provenienza privata, nel 2018 si evidenzia in valore assoluto una tendenziale conferma nel totale dei proventi rispetto all'esercizio precedente, in particolare:

- Un aumento dei fondi ricevuti e impiegati dall'8x1000 della CEI, a motivo

soprattutto dei nuovi programmi avviati in Africa occidentale nell'ambito della campagna "Liberi di partire, liberi di restare".

- Un netto aumento dei proventi da fondazioni private, contratti e accordi con partner e terzi, realizzato grazie all'avvio di vari nuovi interventi in Etiopia, Bolivia e Albania, in partenariato con altre ONG italiane (CISP e Fondazione Don Gnocchi in particolare) e locali. Nel 2018 si è invece registrata una diminuzione delle risorse da Caritas Italiana per la chiusura dei progetti in Haiti e Nepal.
- Le erogazioni liberali da raccolta fondi da aziende, individui e formazioni sociali sono state in calo soprattutto per l'esaurimento dei fondi ascrivibili al "canale" costituito dal VIS-Lombardia e per la riduzione delle risorse gestite in partenariato con Missioni Don Bosco per il sostegno delle missioni salesiane. I proventi procacciati e gestiti direttamente dalla sede di Roma sono stati invece caratterizzati da una generalizzata stabilità.
- Nel 2018 si sono mantenuti tendenzialmente stabili e comunque senza profili specifici di rilevanza i proventi da attività di natura accessoria.

PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE, PROMOZIONALI, RACCOLTA FONDI E ACCESSORIE: FONTI DI PROVENIENZA

FONTI PUBBLICHE (DA ATTIVITÀ TIPICHE)	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONI
AICS - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo	1.658.861	2.469.533	-810.672
Commissione Europea	2.034.349	965.658	1.068.691
Presidenza del Consiglio dei Ministri - 8x1000	256.357	157.436	98.921
Enti pubblici diversi (cooperazione decentrata)	32.059	125.294	-93.235
Agenzie di Cooperazione di altri Stati e organizzazioni internazionali	457.900	191.481	266.420
Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - 5x1000	115.391	133.912	-18.521
A) TOTALE FONTI PUBBLICHE	4.554.916	4.043.312	511.604

FONTI PRIVATE (DA ATTIVITÀ TIPICHE, PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI)	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONI
Conferenza Episcopale Italiana	1.251.422	730.287	521.135
Caritas Italiana	110.353	392.090	-281.737
Enti privati diversi (fondazioni, network, ecc.)	764.213	169.187	595.026
Sostegno a Distanza (SaD) - VIS Roma	129.294	161.190	-31.896
Sostegno a Distanza (SaD) - VIS Lombardia	-	61.015	-61.015
Progetti di emergenza, riabilitazione e ricostruzione	535	815	-280
Progetti di sviluppo e microrealizzazioni	672.615	589.457	83.158
Altre attività istituzionali in Italia e nei PVS	730.125	716.167	13.958
Sostegno alle attività missionarie nei PVS - VIS Roma	463.871	446.630	17.241
Sostegno alle attività missionarie nei PVS - VIS Lombardia	215	141.415	-141.200
Sostegno alle attività missionarie nei PVS - VIS Missioni Don Bosco	380.486	1.064.422	-683.936
Sostegno volontari e cooperanti nei PVS per attività VIS	175.706	186.810	-11.104
Gemellaggi solidali	1.173	-	1.173
Borse di studio	-	12.036	-12.036
Campagne specifiche di raccolta fondi	8.435	31.685	-23.250
Apporti benevoli	-	1.320	-1.320
Contributi per attività educative, formative e progettuali in Italia	60.366	78.182	-17.817
Progetto Corporate	101.413	3.915	97.498
Quote associative	3.000	21.000	-18.000
B) TOTALE FONTI PRIVATE	4.853.220	4.807.621	45.599

FONTI PRIVATE (DA ATTIVITÀ ACCESSORIE E FINANZIARIE, PROVENTI STRAORDINARI)	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONI
Sostegno volontari e cooperanti nei PVS per attività altri enti	288.669	242.436	46.233
Rimborsi per assicurazioni	943	525	418
Contributi per distacco	34.800	8.700	26.100
Affitto da immobili	3.120	-	3.120
Proventi da attività finanziarie e patrimoniali	5.635	5.990	-354
Proventi straordinari	62.102	95.449	-33.348
C) TOTALE ALTRE FONTI PRIVATE	395.268	353.100	42.168
TOTALE GENERALE	9.803.405	9.204.034	599.371

DESTINAZIONE DELLE RISORSE

Per quanto riguarda gli oneri da attività tipiche, nelle seguenti tabelle si fornisce un quadro di insieme dei costi sostenuti sia per ripartizione geografica, sia per tipologia di azione.

ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE PER AREA GEOGRAFICA

AREA	ONERI SOSTENUTI 2018	% SU TOTALE 2018	VARIAZIONE % RISPETTO AL 2017	N. PAESI 2018
AFRICA	- 5.406.873	62,8%	20,3%	24
AMERICA LATINA	- 797.740	9,3%	-31,7%	8
ASIA E OCEANIA	- 148.860	1,7%	-41,1%	7
MEDIO ORIENTE	- 808.344	9,4%	-5,9%	4
EUROPA + ATTIVITÀ ITALIA	- 1.453.818	16,9%	6,1%	2
TOTALE COMPLESSIVO	- 8.613.633	100,00%	5,8%	45

ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE PER TIPOLOGIA DI AZIONE

TIPOLOGIA DI AZIONE	ONERI SOSTENUTI 2018	2018 % SU TOTALE ANNO	ONERI SOSTENUTI 2017	2017 % SU TOTALE ANNO
PROGRAMMI NEI PVS	- 7.874.426	91,40%	- 7.374.150	90,5%
Oneri per attività istituzionali nei PVS da 5x1000	- 53.980	0,63%	- 54.122	0,7%
Progetti di sviluppo cofinanziati da enti istituzionali pubblici e privati	- 5.359.765	62,21%	- 3.989.807	49,0%
Progetti di sviluppo e altri interventi finanziari da raccolta fondi	- 672.615	7,81%	- 635.172	7,8%
Progetti di emergenza, riabilitazione e ricostruzione da donatori pubblici e privati	- 868.187	10,08%	- 871.561	10,7%
Sostegno a Distanza	- 76.003	0,88%	- 241.817	3,0%
Sostegno alle attività missionarie nei PVS	- 843.876	9,79%	- 1.581.672	19,4%
ALTRI PROGRAMMI ISTITUZIONALI	- 741.209	8,60%	- 771.780	9,5%
TOTALE COMPLESSIVO	- 8.613.633	100,00%	- 8.145.929	100,00%

Nell'esercizio 2018 il VIS ha ricevuto risorse finanziarie dal gettito del 5x1000 (compreso nella voce "Progetti cofinanziati enti istituzionali" in quanto di provenienza pubblica) per un importo totale pari a euro 115.391, riferite all'anno fiscale 2016.

Di seguito si presenta una tabella riepilogativa relativa all'utilizzo dei fondi del 5x1000 pervenuto al VIS e impiegato nel corso dell'esercizio 2018:

DESCRIZIONE	IMPORTO 2018
Spese connesse al funzionamento della struttura operativa in Etiopia impiegata nei programmi di prevenzione della migrazione irregolare e rafforzamento dell'integrazione socio-professionale, protection, livelihoods, WASH (water, sanitation & hygiene)	23.360
Sostegno di un operatore espatriato in Liberia per la gestione di un progetto di sviluppo della formazione tecnico-professionale presso la Don Bosco Technical High School di Monrovia	2.065
Sostegno di un operatore espatriato agronomo in Perù per la gestione di un progetto di tutela e promozione delle minoranze indigene e di valorizzazione della biodiversità nella foresta amazzonica peruviana	19.193
Sostegno di due operatori espatriati impiegati nel Coordinamento operativo e amministrativo America Latina e Caraibi e nella gestione dei progetti a Cochabamba, La Paz e Santa Cruz de la Sierra	11.141
Sostegno di un operatore espatriato per gestione del Coordinamento regionale amministrativo dell'area Africa occidentale	5.652
Costi sostenuti presso la sede centrale per abbonamento internet, assistenza tecnica informatica, canoni noleggio apparecchiature informatiche, fotocopiatrici, centralino e impianto telefonico, elaborazione buste-paga, adempimenti sicurezza, servizi pulizia, utenze telefoniche	38.147
Oneri per attività di advocacy e rappresentanza ai tavoli di policy-making di network nazionali e internazionali	14.416
Oneri di selezione, formazione e supervisione delle équipe inserite nei progetti nei Paesi-partner e per attività di valutazione delle azioni psico-sociali orientate a favore di gruppi vulnerabili	1.417
TOTALE ONERI	115.391



NOTA METODOLOGICA

Dal 2008 il VIS pubblica il bilancio sociale, un documento di rendicontazione sulle attività svolte e sui risultati ottenuti, finalizzato a rispondere alle esigenze informative dei portatori di interessi (gli *stakeholder*) dell'organismo, che vanno al di là dei numeri rappresentati nel bilancio d'esercizio.

Il presente bilancio sociale si riferisce all'attività del VIS nel 2018 e, precisamente, a tutte le attività svolte dall'organizzazione e a tutte le questioni rilevanti ai fini della rendicontazione, precisando che la stessa non ha legami rilevanti con altri soggetti tali da richiedere un più ampio perimetro di rendicontazione.

I dati derivano dalla contabilità generale e dagli altri sistemi informativi dell'ente; rispetto al 2017 non ci sono stati cambiamenti significativi nei metodi di misurazione. Come principale standard di riferimento si sono mantenute le "Linee guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni non profit" pubblicate dalla (soppressa) Agenzia per le Onlus nel febbraio 2010.

Il bilancio sociale, per il quale anche quest'anno ci si è avvalsi della consulenza di Giovanni Stiz (Seneca s.r.l.), è stato realizzato attraverso un processo a matrice che ha visto la partecipazione diretta di molteplici persone dello staff in Italia e all'estero, con il contributo degli operatori per lo sviluppo, volontari in servizio civile e volontari internazionali, nonché dei referenti dei vari presidi.

Si è proseguito nel lavoro di miglioramento qualitativo del prodotto finale, migliorando l'articolazione dei contenuti delle ultime edizioni. Lo sforzo è stato quello di **presentare sinteticamente l'impegno del VIS in Africa, America Latina e Caraibi, Medio Oriente ed Europa**, uniformando la descrizione degli interventi nei vari Paesi, cercando di renderla maggiormente pregnante e lasciando contestualmente spazio alle **storie dal campo nella descrizione della missione istituzionale del VIS**: *"Promuovere lo sviluppo e l'ampliamento delle capacità di ogni persona – intesa come individuo e come membro di una comunità – ponendo particolare attenzione alle bambine, ai bambini e ai giovani più svantaggiati e vulnerabili, fornendo loro opportunità educative, formative e di inserimento socio-professionale, nonché strumenti per la promozione e la protezione dei propri diritti"*. È stata esplicitata l'azione del VIS in Italia e le attività di *advocacy* e, nella direzione di quanto previsto dalle emanande nuove linee guida ministeriali, è stata creata la sezione "Raccolta fondi".

In linea con l'anno precedente, si è mantenuta l'uniformità della presentazione dei contesti dei Paesi prioritari ove opera il VIS, mostrando per ogni Paese le informazioni salienti ricavate dai *Country Profiles* UNDP⁶ utilizzati per gli *Statistical Update* 2018. Si evidenzia come il tasso di povertà riportato in ogni scheda Paese sia il MPI (*Multidimensional Poverty Index*⁷), che ha sostituito lo *Human Poverty Index*. Fa eccezione l'Eritrea ove è stato riportato l'unico tasso di povertà disponibile (*Working poor at PPP - Purchasing Power Parity \$3.10 a day*). È stato inoltre indicato il reddito nazionale lordo pro capite⁸ per ogni Paese.

Il bilancio sociale è stato approvato dall'Assemblea dei soci il 4 maggio 2019, contestualmente al bilancio di esercizio.

6. <http://hdr.undp.org/en/countries>

7. L'indice, sviluppato nel 2010 dall'Oxford Poverty & Human Development Initiative e dal UNDP, mostra il numero di persone che sono povere multidimensionalmente (deprivazioni nel 33.33% degli indicatori pesati relativi a salute, educazione e standard di vita) e il numero di deprivazioni che si possono trovare nella vita domestica. In particolare viene rappresentata per ogni Paese analizzato l'intensità della privazione, come percentuale media di deprivazione vissuta da persone in povertà multidimensionale.

8. Gross national income (GNI) per capita.

CONTATTI

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
 Via Appia Antica 126, 00179 Roma
 Tel. +39 06.51.629.1 - Fax +39 06.51.629.299
www.volint.it – vis@volint.it

DONAZIONI

BANCA POPOLARE ETICA

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
 IBAN IT59Z0501803200000015588551

ALLIANZ BANK

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
 IBAN IT38A0358901600010570752375

Conto Corrente Postale

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
 Nr. 88182001
 IBAN IT16Z0760103200000088182001

www.volint.it/vis/donazioni

ALLEGATI

STORIA DEL VIS

1986 costituzione dell'associazione a Torino

1988 riconoscimento MAE dell'idoneità alla cooperazione allo sviluppo

1990 trasferimento della sede legale da Torino a Roma

1993 collocamento nell'ambito del CNOS e nascita dei comitati territoriali

2000 riconoscimento della personalità giuridica

2007 avvio del percorso per la realizzazione del bilancio sociale

2009 riconoscimento ECOSOC dello status di organismo consultivo nell'area dei diritti umani

2014 varo di nuovo modello organizzativo (a matrice, con divisione in due aree, "Programmi" e "Amministrativa & Personale", ognuna facente capo ad un Direttore), approvazione primo documento di programmazione strategica (2015-2017)

2016 approvazione riforma statutaria (fuoriuscita dall'ambito del CNOS onde lavorare a diretto contatto con la Direzione Generale della Congregazione Salesiana, semplificazione della vita associativa, ridefinizione del ruolo del socio, introduzione della nuova figura del partecipante volontario e dei presidi)

2017 approvazione documento di programmazione strategica (2018-2020), approvazione primo piano nazionale di coordinamento (2017-2018), nascita dei primi 4 presidi

2018 firma del *Framework Partnership Agreement* presso ECHO, modifica modello di organizzazione, gestione e controllo e nomina Organismo di Vigilanza, nascita di altri 3 presidi



STAKEHOLDER: DESCRIZIONE ANALITICA

DESTINATARI DELL'ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E SOLIDARIETÀ

• Destinatari nei Paesi in via di sviluppo

I destinatari dei progetti e degli interventi di VIS nei PVS sono:

- bambine, bambini, adolescenti e giovani
- loro famiglie di provenienza
- attori locali dei settori educativo e formativo (es. docenti, istruttori, autorità competenti ecc.)
- comunità locali (scelti prioritariamente tra i soggetti più vulnerabili e svantaggiati dei territori nei quali l'ente opera)

Per la descrizione degli interventi del VIS nei diversi Paesi vedi la sezione "Azione del VIS nel mondo" nel presente bilancio sociale e "Addendum Il VIS nel mondo: altri Paesi di intervento" *infra*.

• Destinatari in Italia

Anche in Italia VIS realizza progetti e interventi a favore di persone in condizione di vulnerabilità o emarginazione sociale (migranti, giovani) in partenariato con altre realtà non profit, tra cui SCS.

DESTINATARI DELLA ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA E FORMAZIONE DEL VIS IN ITALIA

Per la descrizione di tali attività vedi la sezione "Azione del VIS in Italia e strumenti *campaigning*" paragrafi "Campagne ed Educazione alla cittadinanza globale" e "Formazione specialistica e universitaria per lo sviluppo e la cittadinanza globale".

Società civile

Verso la società civile nel suo insieme il VIS svolge un'intensa attività di sensibilizzazione e di educazione sui temi della cooperazione internazionale, dei diritti umani, dell'intercultura, della pace, delle migrazioni.

Per la descrizione di tale attività vedasi la sezione "Azione del VIS in Italia e *advocacy*".

Il VIS svolge percorsi di educazione allo sviluppo e ai diritti umani nelle scuole pubbliche e private italiane nei diversi livelli di istruzione, coinvolgendo gli insegnanti ad attivare attività di scambio culturale (vedi il paragrafo "Gemellaggi solidali") e di partecipazione a progetti internazionali di educazione globale.

Studenti della formazione specialistica e dei corsi on-line

Il VIS opera in Italia nel settore delle nuove tecnologie con il Centro di Formazione per lo Sviluppo Umano, una realtà nata nel 2000 con l'obiettivo di diffondere una maggiore sensibilità e professionalità nell'ambito della cooperazione e dell'educazione allo sviluppo. Al tempo stesso la formazione specialistica svolta dall'organismo si colloca nel contesto più ampio dell'apprendimento permanente (*lifelong learning*). Il settore privilegiato è quello della formazione superiore, ovvero di livello universitario.

Giovani

I giovani sono i destinatari primari delle attività di sensibilizzazione e di educazione del VIS, in particolare nell'ambito del mondo scolastico.

IL MONDO SALESIANO

Comunità salesiane nei Paesi in via di sviluppo

La comunità salesiana presente in loco costituisce l'interlocutore e il partner privilegiato del VIS, garantisce una stretta connessione con la realtà locale e la continuità dell'azione di sviluppo. Per un approfondimento vedi il paragrafo "Relazione tra il VIS e la Congregazione Salesiana".

Ispettorie salesiane italiane

Le Ispettorie salesiane italiane costituiscono le articolazioni territoriali dei Salesiani in Italia.

Il CNOS, volto pubblico dei Salesiani in Italia, ha promosso la costituzione del VIS e vi ha esercitato le funzioni di garante dell'ispirazione codificata nelle costituzioni della Congregazione Salesiana attraverso specifici organi riconosciuti nello statuto della ONG fino alla riforma del 2016: oggi rimane la memoria storica di questa promozione al fine di preservarne il patrimonio valoriale e la partecipazione del CNOS alla base associativa del VIS.

Le Ispettorie salesiane italiane (e in particolare le relative animazioni missionarie) sono i primi soggetti sul territorio italiano con cui il VIS e i suoi presidi ricercano dialogo e sinergia operativa.

Per un approfondimento vedi il paragrafo "Relazione tra il VIS e la Congregazione Salesiana".

Enti salesiani italiani che lavorano contro il disagio e l'emarginazione

Trattasi principalmente della Federazione SCS/CNOS Salesiani per il sociale, con cui la collaborazione è soprattutto nell'ambito della promozione del servizio civile nazionale all'estero e dell'impegno sul tema delle migrazioni.

Enti salesiani italiani che si occupano di sostegno alle missioni

Nell'ambito del sistema salesiano di raccolta fondi e sostegno alle missioni, l'ente ecclesiastico Missioni Don Bosco collabora con il VIS, contribuendo alla coprogettazione e al cofinanziamento di alcuni interventi oltre che attraverso la partecipazione alla base associativa (unitamente a Fondazione Don Bosco nel Mondo).

Reti di ONG di ispirazione salesiana

Il VIS fa parte del DBN – Don Bosco Network, rete internazionale di ONG di

ispirazione salesiana impegnate nello sviluppo umano dei bambini, dei ragazzi e dei giovani in condizioni di vulnerabilità.

SOGGETTI CHE A TITOLO DIVERSO OPERANO PER IL VIS

Soci

Possono essere soci del VIS persone fisiche o enti che si impegnano a sostenere (principalmente attraverso le quote associative annuali ed eventuali quote integrative) le attività dell'associazione. Ai soci spetta, attraverso l'Assemblea, eleggere l'organo di amministrazione Comitato Esecutivo (ad eccezione di uno dei due Vicepresidenti) e parte dell'organo di controllo (il Collegio dei revisori), nonché approvare i bilanci e definire le scelte programmatiche fondamentali dell'organizzazione.

Per un approfondimento vedi il paragrafo "Base associativa".

Partecipanti volontari

I partecipanti volontari sono persone fisiche ed enti di natura associativa senza scopo di lucro che si impegnano a realizzare le attività del VIS, volontariamente e con spirito di gratuità, attraverso le strutture operative del VIS e soprattutto attraverso i presidi territoriali e/o tematici. Nominano un Vicepresidente, parte dell'organo di controllo, formulano proposte ed elaborano piani di coordinamento territoriali. Come i soci, godono dell'elettorato passivo per le cariche sociali.

Presidi VIS

I partecipanti volontari, se enti o gruppi informali, possono chiedere di essere autorizzati dal Comitato Esecutivo a operare come presidi VIS: mantenendo la propria autonomia si impegnano formalmente e in pubblico a condurre, sul proprio territorio di riferimento (o nel proprio ambito settoriale), le iniziative previste in un piano di coordinamento nazionale, garantendo il rispetto di determinate condizioni previste nel regolamento generale dell'organismo.

Per un approfondimento vedasi il paragrafo relativo.

Operatori per lo sviluppo

Gli operatori per lo sviluppo sono persone che si inseriscono nei progetti di sviluppo o emergenza con le loro competenze umane e professionali e lavorano in sinergia con i partner dell'organismo e con il personale locale per lo sviluppo umano della popolazione beneficiaria del progetto, diventando quindi i rappresentanti del VIS nel Paese in cui operano.

Gli operatori per lo sviluppo sono pertanto professionisti che instaurano con l'organismo un vero e proprio rapporto di lavoro, pur mantenendo uno spirito di servizio in linea con i valori dell'organismo.

Per un approfondimento vedi il paragrafo "Le persone che operano con il VIS".

Volontari internazionali

I volontari internazionali sono persone che si inseriscono nei progetti di sviluppo con le loro competenze umane e professionali e lavorano in sinergia con i partner dell'organismo con spirito di servizio, a titolo gratuito, a fronte di un rimborso spese e generalmente per un arco di tempo limitato (3/6 mesi in media).

Per un approfondimento vedi il paragrafo "Le persone che operano con il VIS".

Personale di servizio civile universale e corpi civili di pace all'estero

Due tipologie particolari di volontari di cui si avvale il VIS sono:

- volontari di servizio civile universale all'estero e in Italia, retribuiti dallo Stato italiano per un periodo di 12 mesi;
- i corpi civili di pace, operatori volontari impegnati in azioni di pace nelle aree di conflitto, soggette a rischio di conflitto o in zone di emergenza ambientale, per un'esperienza formativa della durata di un anno.

Per un approfondimento vedi il paragrafo "Le persone che operano con il VIS".

Personale diretto e indiretto nei Paesi in via di sviluppo

Il VIS per la realizzazione dei propri progetti in loco si avvale anche di personale locale, a volte retribuito direttamente dall'organismo, altre dalla comunità salesiana del posto.

Per un approfondimento vedi il paragrafo "Le persone che operano con il VIS".

Personale retribuito operante in Italia

Il personale VIS retribuito operante in Italia è principalmente concentrato nella sede di Roma e svolge funzioni di direzione, amministrazione, coordinamento dei progetti, comunicazione, educazione, advocacy, raccolta fondi ecc.

Per un approfondimento vedi il paragrafo "Le persone che operano con il VIS".

SOSTENITORI

Donatori privati individuali

Il VIS può contare sul sostegno di un significativo numero di persone che effettuano, in molti casi in modo continuativo, donazioni monetarie a favore dei progetti SaD e delle altre modalità di intervento.

Per un approfondimento vedi la sezione "Dimensione economica".

Imprese sostenitrici e/o partner

Il VIS riceve un sostegno economico e/o collabora nei progetti con imprese, che possono anche contribuire promuovendo l'impegno sociale a favore dell'organismo nella propria rete aziendale (in particolare dipendenti e clienti, ma anche fornitori e partner commerciali).

Per un approfondimento vedi il FOCUS "Progetto *Corporate*".

Finanziatori istituzionali pubblici e privati

I progetti del VIS sono finanziariamente sostenuti da soggetti istituzionali di natura sia pubblica - in particolare enti locali, Ministeri e Unione Europea - sia privata, in particolare CEI e fondazioni erogative.

Per un approfondimento vedi la sezione "Dimensione economica".

Organizzazioni internazionali

Il VIS nella realizzazione dei suoi progetti di sviluppo collabora con organizzazioni internazionali e agenzie delle Nazioni Unite.

SOGGETTI CHE FAVORISCONO L'ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE ED EDUCAZIONE DEL VIS IN ITALIA

Insegnanti/educatori

Insegnanti ed educatori sono gli interlocutori privilegiati del VIS nel rapporto con il mondo della scuola.

Per la descrizione di tale attività vedi il paragrafo "Campagne ed Educazione alla cittadinanza globale e *campaigning*".

Media e giornalisti

I mezzi di informazione sono uno strumento fondamentale per la larga diffusione delle campagne di sensibilizzazione e degli interventi realizzati da VIS in Italia e nel mondo.

PARTNER

Partner locali negli interventi nei Paesi in via di sviluppo

Il VIS lavora in rete con altri organismi, nazionali e internazionali, pubblici e privati con i quali interagisce in loco per rendere sostenibili gli interventi di sviluppo e per favorire la nascita di partenariati su base territoriale.

Reti di rappresentanza, di confronto e di operatività

Il VIS partecipa attivamente a numerose reti che operano nell'ambito della cooperazione internazionale tra cui AGIRE, ASVIS, CGE-ITA, CINI, CPPDU a livello italiano e DBN, EU *Civil Society Platform against Trafficking in Human Beings*, FRA, GCE e *Global Network of Religions for Children* a livello mondiale.

Per un approfondimento vedi il paragrafo "Diritti umani e *advocacy*".



ADDENDUM IL VIS NEL MONDO: ALTRI PAESI DI INTERVENTO

BENIN

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE



Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti SaM		
Sostegno al centro sanitario Mamma Margherita di Porto Novo	14.000	Donatori Privati
Realizzazione di un pozzo a Cotonou		

CAMERUN

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE



Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti SaM		
Sostegno alla missione di Yaoundé	100	Donatori Privati
Gemellaggi	1.123	Donatori Privati

CIAD

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE



Child and Youth Protection

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti SaM		
Sostegno alle missioni in Ciad	200	Donatori Privati

CILE

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE



Child and Youth Protection

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti SaM		
Sostegno alla missione di don Fernando Martelozzo	11.300	Donatori Privati
Spese per gestione Paese	37349	Donatori Privati

CINA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE



Child and Youth Protection

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti SaM		
Sostegno alle attività missionarie in Cina	4.990	Donatori Privati
Sostegno alle attività missionarie di Hong Kong e Macau da associazione Trièdaqua		
Spese per gestione Paese	750	Donatori Privati

COLOMBIA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE



Child and Youth Protection

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti SaM		
Sostegno alle missioni salesiane in Colombia	25.261	Donatori Privati

CONGO BRAZZAVILLE

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

 *Child and Youth Protection*

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti SaM Sostegno alle missioni salesiane in Congo Brazzaville	14.000	Donatori Privati

ECUADOR


SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

 *Child and Youth Protection*

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti SaM Sostegno alla missione salesiana di Macas (Mons. Pietro Gabrielli Vescovo Emerito del Vicariato Apostolico di Mendez)	3.400	Donatori Privati

FILIPPINE

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

 Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti SaM Contributo al centro di formazione professionale Don Bosco di Calauan	8.800	Donatori Privati

GUINEA EQUATORIALE


SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE


 *Child and Youth Protection*

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti SaM Sostegno alimentare per i bambini in Guinea Equatoriale	10.000	Donatori Privati

HONDURAS

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

 *Child and Youth Protection*


 Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti SaM Progetto "Becas" (borse di studio) e sostegno alle attività missionarie della parrocchia di Tegucigalpa	10.000	Donatori Privati

INDIA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

 *Child and Youth Protection*

 Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti SaM Acquisto di un generatore per la missione di Manipur Costruzione di una scuola a Jharkhand Acquisto di forniture scolastiche Costruzione di 5 case-famiglia nel nord-est dell'India	36.502	Donatori Privati

KENYA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE



Child and Youth Protection



Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti SaM		
Acquisto di strumenti musicali per i bambini ospitati nel centro salesiano di Nairobi	30.900	Donatori Privati
Sostegno ai bambini di strada del Bosco Boys di Nairobi		
Costruzione di un pozzo e fornitura di taniche d'acqua		

MADAGASCAR

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE



Child and Youth Protection



Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Asconauto Campus: un mattone per costruire la scuola del futuro	26.500	Donatori Privati
Assistenza tecnica per l'avvio delle politiche nazionali per l'impiego e la formazione presso il Ministero dell'Impiego e della formazione professionale (fase 2)	25.609	IECD
Progetti SaM		
Sostegno alle missioni di Ankililoaka, Betafo, Mahajanga, Tulear, Ivato Centro Notre Dame de Clairvaux, Bemaneviky e Fianarantsoa	120.000	Donatori Privati
Acquisto banchi per le scuole elementari di Ankililoaka		
Sostegno alla missione di Ambohidratrimo		
Sostegno attività progetto Antsakabary - Mons. Saro Vella, Ambanja		
Progetti SoD		
Sosteniamo le attività dei Salesiani per i bambini e i giovani malgasci dal nord al sud dell'isola	910	Donatori Privati
SPESA PER GESTIONE PAESE	2.767	DONATORI PRIVATI

MOZAMBICO

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE



Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti SaM		
Rinnovo dei laboratori elettrici a Maputo	9.250	Donatori Privati

NEPAL

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE



Emergenza

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di emergenza finanziati da enti privati		
Ricostruzione di 4 scuole distrutte dal terremoto	91.000	Caritas Italiana
SPESA PER GESTIONE PAESE	18	DONATORI PRIVATI

PAPUA NUOVA GUINEA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE



Child and Youth Protection



Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti SaM		
Sostegno alle attività missionarie di Mons. Francesco Panfilo Arcivescovo di Rabaul	5.000	Donatori Privati

PARAGUAY

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

*Child and Youth Protection*

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti SaM Sostegno ai bambini della missione Obra Social San Roque in Paraguay	3.150	Donatori Privati

REPUBBLICA CENTRO AFRICANA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

*Child and Youth Protection*

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti SaM Sostegno ai bambini accolti nelle scuole salesiane	100	Donatori Privati

SIRIA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

*Emergenza*

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati Azioni di emergenza e sostegno a favore delle minoranze cristiane rifugiate in Siria	535	Donatori Privati

SRI LANKA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

*Educazione, formazione e inserimento socio-professionale*

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti SaM Sostegno alle attività missionarie in Sri Lanka	1.800	Donatori Privati

SUDAN

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

*Educazione, formazione e inserimento socio-professionale*

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti SaM Sostegno alla missione in Sudan – Jim Comino	2.610	Donatori Privati

TUNISIA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

*Child and Youth Protection*

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti Di Sviluppo Finanziati Da Enti Privati Una scuola per tutti – promozione di attività educative e formative per insegnanti, bambine e donne tunisine	15.570	CEI 8X1000
SPESA PER GESTIONE PAESE	9	DONATORI PRIVATI

UGANDA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE



Child and Youth Protection

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti SaM Costruzione scuola primaria ed acquisto di pompa dell'acqua per la missione di Kampala	30.000	Donatori Privati

ZAMBIA

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE



Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti SaM Rifacimento tetto del don Bosco di Lusaka Realizzazione di un sistema di microirrigazione	11.700	Donatori Privati





**VOLONTARIATO INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO**



Insieme, per un mondo possibile

www.volint.it

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
ONLUS - Organismo Non Governativo promosso dal Centro Nazionale Opere Salesiane - C.F. 97517930018
Via Appia Antica 126, 00179 Roma - Italia - +39 06 516291 - vis@volint.it

Foto Archivio VIS: Lombardi/Camelo/Bozzalla/Mirabella | Progetto Grafico: 3WLab